



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'articolo 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Italgas S.p.A.

Sito Web: <http://www.italgas.it/>

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2025

Data di approvazione della Relazione: 3 marzo 2026

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
OVERVIEW	6
1. PROFILO DELL'EMITTENTE E STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE.....	18
1.1 Introduzione	18
1.2 Valori e missione	20
1.3 Storia	20
1.4 Sistema di governo societario di Italgas.....	20
1.5 La sostenibilità in Italgas	22
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	27
2.1 Struttura del capitale sociale	27
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli e al diritto di voto.....	29
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale.....	29
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali.....	29
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto ...	30
2.6 Accordi tra azionisti	30
2.7 Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche d'acquisto	31
2.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	31
2.9 Attività di direzione e coordinamento.....	31
2.10 Ulteriori informazioni	32
3. ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE	33
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	34
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	34
4.2 Nomina e sostituzione	36
4.3 Composizione, curriculum, orientamenti sul cumulo massimo di incarichi e <i>induction programme</i>	39
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	45
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	47
4.6 Consiglieri Esecutivi.....	49
4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director	50
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	54
5.1 Procedure informazioni privilegiate, registro informazioni rilevanti, registro <i>insider e internal dealing</i>	54
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	55
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE.....	56

7.1	Autovalutazione degli Amministratori	56
7.2	Piani di successione.....	58
7.3	Remunerazione degli Amministratori (rinvio).....	58
7.4	Comitato Nomine e Remunerazione.....	59
7.4.1	Composizione.....	59
7.4.2	Compiti attribuiti e attività svolte in relazione all'Esercizio	60
8.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE...	65
8.1	Composizione.....	65
8.2	Compiti attribuiti e attività svolte in relazione all'Esercizio	65
9.	COMITATO PER LA CREAZIONE DEL VALORE SOSTENIBILE.....	69
9.1	Composizione.....	69
9.2	Compiti attribuiti e attività svolte in relazione all'Esercizio	70
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	72
10.1	Descrizione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	72
10.2	Chief Executive Officer	79
10.3	Responsabile Internal Audit	80
10.4	Società di revisione.....	83
10.5	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	83
10.6	Altri ruoli e funzioni aziendali	84
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 87	
12.	COLLEGIO SINDACALE.....	90
12.1	Ruolo del Collegio Sindacale	90
12.2	Nomina e sostituzione	91
12.3	Composizione e curriculum.....	92
12.4	Funzionamento.....	96
13.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	97
14.	ASSEMBLEE.....	99
15.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	102
15.1	Modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.....	102
15.2	Il Codice Etico e il Garante	103
15.3	Antitrust.....	104
15.4	Corporate Compliance	104
15.4.1	Anticorruzione.....	104
15.4.2	Whistleblowing.....	105
15.4.3	Compliance integrata	105
15.5	Protezione dei dati personali.....	106

15.6	AI Compliance.....	107
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	107
17.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.	107
	Allegato 1 - Tabelle del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale 109	
	Allegato 2 - Partecipazione dei manager alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati nell'Esercizio.....	114
	Allegato 3 - Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione.....	115
	Attribuzioni riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.....	120
	Compiti e attribuzioni del Presidente	124
	Allegato 5 - Biografie dei componenti il Collegio Sindacale	126
	GLOSSARIO	128
	EXECUTIVE SUMMARY ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE.....	131

INTRODUZIONE

La presente relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 3 marzo 2026, fornisce una rappresentazione del sistema di governo societario adottato dalla Società (la “**Relazione**”). Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all’esercizio 2025 (*i.e.* “**Esercizio**”) e, in relazione a specifici temi, aggiornate alla data del 3 marzo 2026, ossia la data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l’ha approvata.

La Relazione si apre con una *overview* che ha l’obiettivo di fornire “*in a nutshell*”, anche attraverso rappresentazioni grafiche e tabellari, le informazioni e i dati di maggior rilievo ed interesse sul modello di governo societario di Italgas e sulle peculiarità gestionali della Società e del Gruppo.

La Relazione è predisposta tenendo conto, tra l’altro (i) della normativa applicabile (ivi incluso l’art. 123-bis del TUF “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”); (ii) dei principi e delle raccomandazioni del Codice CG (cfr. capitolo 3 della presente Relazione); (iii) del “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” di Borsa Italiana (X Edizione del dicembre 2024).

La presente Relazione è pubblicata e consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/governance-italgas/>.

OVERVIEW

A) PURPOSE

“Pionieri per passione e costruttori per vocazione, offriamo tutta la nostra energia per accelerare la transizione ecologica”.

Il *purpose* di Italgas esplicita la centralità del Gruppo nella promozione del ruolo fondamentale delle reti di distribuzione del gas, digitali, *smart* e flessibili, nel processo di transizione energetica verso un'economia decarbonizzata e circolare, contribuendo allo sviluppo dei gas rinnovabili come il biometano e l'idrogeno, impegnandosi inoltre per la digitalizzazione delle reti idriche gestite dalle società del Gruppo. Italgas mira a migliorare la qualità del servizio, a rendere le città sempre più sostenibili e a generare valore a lungo termine per i clienti, il mercato, il territorio e tutti i suoi *stakeholder*, nel rispetto dell'ambiente.

B) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE E AZIONARIATO

Struttura del capitale

	<u>N. AZIONI</u>	<u>% RISPETTO AL CAP. SOCIALE</u>	<u>MERCATO DI QUOTAZIONE</u>	<u>DIRITTI E OBBLIGHI</u>
AZIONI ORDINARIE	1.015.686.402 (prive del valore nominale) (*)	100%	Euronext Milan	I titolari delle azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali ai sensi dello Statuto e della normativa applicabile. Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto.

(*) Il dato non tiene conto dell'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale a servizio del Piano di co-investimento 2021-2023 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2026.

Azionariato Italgas



Banca D'Italia	1,3%
----------------	------

		Italia Istituzionali	3,3%
Investitori Retail	9,2%	Resto del Mondo	4,6%
Snam	11,4%	UK e Irlanda	10,9%
CDP Reti	25,9%	Europa continentale	9,4%
Investitori istituzionali	52,2%	Retail	9,2%
		USA e Canada	24,0%
		Italia Investitori Strategici*	38,6%

*La percentuale Italia-Investitori strategici include CDP Reti S.p.A., Snam S.p.A. e Banca d'Italia.

Per l'indicazione dei titolari di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Italgas superiori alla soglia prevista dall'art. 120 del TUF (ossia il 3%) alla data del 31 dicembre 2025 e alla data della presente Relazione, si rinvia al § 2.3 della presente Relazione.

Altre informazioni

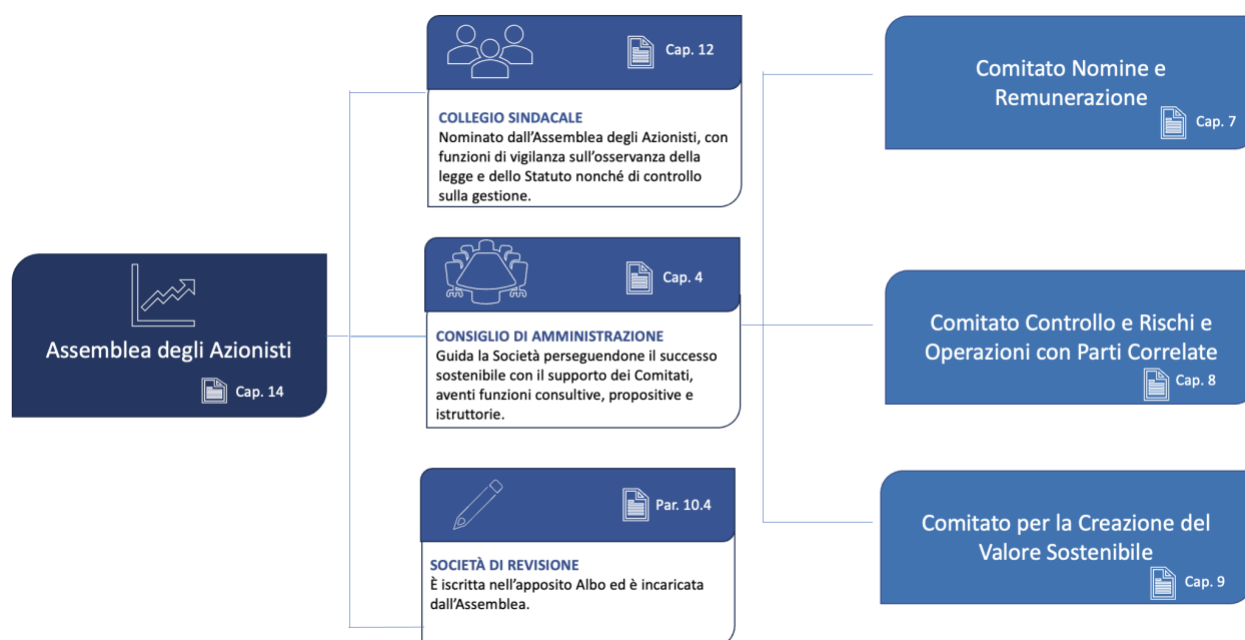
	SI	NO
Restrizioni al diritto di voto		x
Titoli che conferiscono diritti speciali		x
Limiti al possesso delle azioni		x
Restrizioni al trasferimento delle azioni		x
Partecipazione azionaria dei dipendenti con esercizio di voto non esercitato dagli stessi		x
Patti parasociali	x*	
Soglia di partecipazione per la presentazione delle liste	1%	

* Sono in essere due accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas è a conoscenza: (a) il Patto Parasociale Italgas e (b) il Patto Parasociale CDP Reti (descritti in dettaglio al capitolo 2, § 2.6 della presente Relazione).

Per informazioni di maggiore dettaglio sugli assetti proprietari si rinvia al capitolo 2 della presente Relazione.

C) MODELLO DI GOVERNO SOCIETARIO

Sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale



Assemblea

L'Assemblea approva il Bilancio di Esercizio, nomina il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione e delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni e aumenti di capitale.

Durante l'Esercizio, l'Assemblea si è riunita in data 10 aprile 2025 in sede ordinaria e straordinaria e in data 13 maggio 2025 in sede ordinaria. Le sedute assembleari hanno avuto una durata, rispettivamente, di 77 minuti e di 146 minuti. Tutte le proposte sono state approvate.

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 10 APRILE 2025

Di seguito le materie all'ordine del giorno con le relative percentuali di voto favorevole rispetto al capitale sociale rappresentato in Assemblea (pari al 79,43%).

Ordine del giorno		% voti favorevoli su azioni rappresentate
IN SEDE ORDINARIA:		
1.	Piano di Azionariato Diffuso "IGrant" 2025-2027. Deliberazioni inerenti e conseguenti.	99,76%
2.	Piano di stock grant riservato a dipendenti di Italgas S.p.A. e/o di società del Gruppo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.	97,43%
IN SEDE STRAORDINARIA:		
1.	Proposta di aumento di capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo complessivo massimo pari a Euro 1.020 milioni (comprensivi di eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli Azionisti della Società in proporzione al numero di azioni possedute ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, da liberarsi in denaro. Modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.	99,99%
2.	Proposte di aumento del capitale sociale, da riservare a dipendenti di Italgas S.p.A. e/o di società del Gruppo, a servizio del Piano di Azionariato Diffuso "IGrant"	99,08%

Ordine del giorno	% voti favorevoli su azioni rappresentate
2025-2027. Modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti	
3. Proposta di aumento gratuito del capitale sociale, da riservare a dipendenti di Italgas S.p.A. e/o di società del Gruppo, a servizio del Piano di stock grant. Modifica dell'articolo 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti	96,76%

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 13 MAGGIO 2025

Di seguito le materie all'ordine del giorno con le relative percentuali di voto favorevole rispetto al capitale sociale rappresentato in Assemblea (pari al 76,30%).

Ordine del giorno	% voti favorevoli su azioni rappresentate
IN SEDE ORDINARIA:	
1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di Italgas S.p.A., Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2024, Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.	99,78%
2. Proposta di azione di responsabilità nei confronti della Presidente del Consiglio di Amministrazione (*)	0,00%
3. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo.	99,89%
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:	
4.1 approvazione della politica di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, co. 3-bis, del D.Lgs. n. 58/1998.	94,23%
4.2 deliberazioni sulla "seconda sezione" della relazione, ai sensi dell'art. 123-ter, co. 6, del D.Lgs. n. 58/1998.	97,78%
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione.	
5.1 Determinazione della durata in carica degli Amministratori	99,76%
5.2 Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione	99,74%
5.3 Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione	99,52%
5.4 Determinazione del compenso degli Amministratori	99,82%
6. Nomina del Collegio Sindacale	
6.1 Nomina dei componenti del Collegio Sindacale	99,73%
6.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale	(**)
6.3 Determinazione del compenso del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi	99,89%

(*) Proposta avanzata ai sensi dell'art. 2393-bis c.c.

(**) Non è stato necessario procedere alla votazione in merito alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale, in quanto ha assunto la carica di Presidente del Collegio sindacale il Sindaco Effettivo indicato nella Lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti (Dott.ssa Giulia Pusterla), ossia la lista presentata dall'azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti), che è risultata non collegata in alcun modo all'azionista che ha presentato la Lista di maggioranza.

Per informazioni di maggiore dettaglio sulle Assemblee si rinvia al capitolo 14 della presente Relazione.

Consiglio di amministrazione e Comitati

• Composizione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2025 E ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE

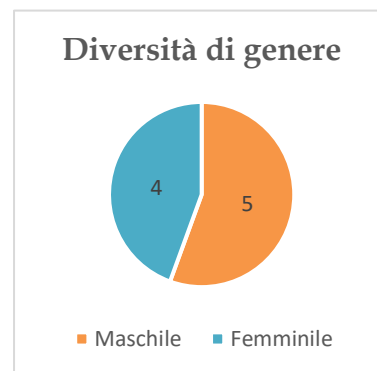
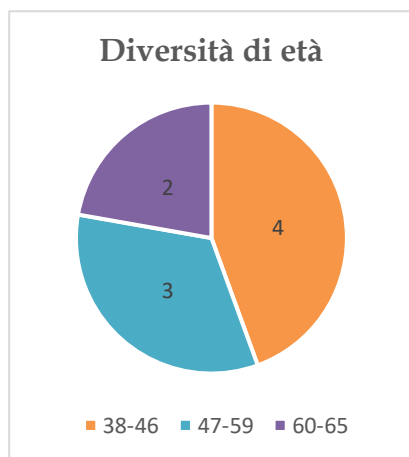
Componente	Carica	Ruolo	Indipendenza	Lista	Genere	Comitato Creazione Valore Sostenibile (CCVS)	Comitato Controllo e Rischi e OPC (CCROPC)	Comitato Nomine e Remunerazione (CNR)
			TUF	Codice CG				
PAOLO CIOCCA	Presidente	Non Esecutivo	•	•	1	M		
PAOLO GALLO	Amministratore Delegato	Esecutivo			1	M		
CECILIA ANDREOLI	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	1	F		P
FABIO BARCHIESI	Amministratore	Non Esecutivo			1	M		•
COSTANZA BIANCHINI	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	1	F	•	•
ALESSANDRA FAELLA	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	2	F	P	
ERIKA FURLANI	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	1	F	•	•
GIANMARCO MONTANARI	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	2	M	P	
QINJING SHEN	Amministratore	Non Esecutivo			1	M	•	

F= Genere femminile

M= Genere maschile

1 = Candidato tratto dalla lista presentata congiuntamente dagli Azionisti CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A.

2 = Candidato tratto dalla lista presentata dall'Azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti).



AMBITO DI COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE								
CONSIGLIERE	Finanziaria	Industriale	ESG/ Climate Change	Cyber security	ERM/Rischi	HR/People/ HS&Q	Legale e Governance	Audit
PAOLO CIOCCA	•	•	•	•	•		•	•
PAOLO GALLO	•	•	•	•	•	•	•	
CECILIA ANDREOLI	•				•		•	

FABIO BARCHIESI	•	•				•		
COSTANZA BIANCHINI			•			•	•	
ALESSANDRA FAELLA	•	•	•			•	•	
ERIKA FURLANI		•						
GIANMARCO MONTANARI	•	•	•	•	•	•		
QINJING SHEN	•	•	•				•	

Per informazioni di maggiore dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile) si rinvia, rispettivamente, al capitolo 4, § 4.3, al capitolo 7, § 7.4, al capitolo 8, § 8.1 e al capitolo 9, § 9.1 della presente Relazione.

● Funzionamento

Consiglio di Amministrazione - Riunioni 2025

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	••	••	-	••••	•	••	-	•	••	-	•
Totale											16
Durata media (h)											2,6
Tasso medio di partecipazione											96,86%
Riunioni programmate per il 2026											11

● = numero riunioni mensili

Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile (CCVS) - Riunioni 2025

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
-	••••	-	-	-	-	•	-	-	••	-	•
Totale											8
Durata media (h)											2,1
Tasso medio di partecipazione											100%
Riunioni programmate per il 2026											8

● = numero riunioni mensili

Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (CCROPC) - Riunioni 2025

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
•	•	-	•	-	-	••	-	•	•	-	•
Totale											8
Durata media (h)											2
Tasso medio di partecipazione											95,84%
Riunioni programmate per il 2026											10

● = numero riunioni mensili

Comitato Nomine e Remunerazione (CNR) - Riunioni 2025

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
••	••••	•	-	-	-	••	-	•	•	-	•
Totale											12
Durata media (h)											1,6
Tasso medio di partecipazione											94,44%

• = numero riunioni mensili

Amministratori Indipendenti - Riunioni 2025

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
-	-	-	-	-	-	-	-	•	-	-	-
Totale											1
Durata media (h)											1,6
Tasso medio di partecipazione											100%
Riunioni programmate per il 2026											1

• = numero riunioni mensili

ALTRI INCARICHI RILEVANTI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI			
Consigliere	Consigliere Esecutivo	Consigliere Non Esecutivo	Sindaco
PAOLO CIOCCA	-	1	-
PAOLO GALLO	-	1	-
CECILIA ANDREOLI	-	-	4
FABIO BARCHIESI	1	1	-
GIANMARCO MONTANARI	-	1	-
QINJING SHEN	-	3	-

Processo di board evaluation

Realizzazione			Modalità 2025	Tipo di valutazione 2025	Consulenti coinvolti 2025	Soggetto valutatore 2025
2023	2024	2025				
Sì	Sì	Sì	Questionario e discussioni individuali di approfondimento con tutti i membri del Consiglio e la Presidente del Collegio Sindacale in qualità di osservatrice.	Indipendente	Management Search S.r.l.	Il Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, con il coordinamento del Presidente del Consiglio.

Per informazioni di maggiore dettaglio: (i) sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati si rinvia, rispettivamente, al capitolo 4, § 4.4 e al capitolo 6 della presente Relazione; (ii) sul processo di *board evaluation* si rinvia al capitolo 7, § 7.1 della presente Relazione.

Collegio Sindacale

 • Composizione

COLLEGIO SINDACALE IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2025 E ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE							
Indipendenza							
Sindaci	Carica	TUF	Codice CG	Lista	Genere	Altri incarichi ricoperti(*)	Incarichi in Società del Gruppo
GIULIA PUSTERLA	Presidente	•	•	2	F	19	-
MAURIZIO DI MARCOTULLIO	Effettivo	•	•	1	M	-	-
ELIANA QUINTILI	Effettivo	•	•	1	F	-	-
STEFANO PODDA	Supplente	•	•	1	M	-	-

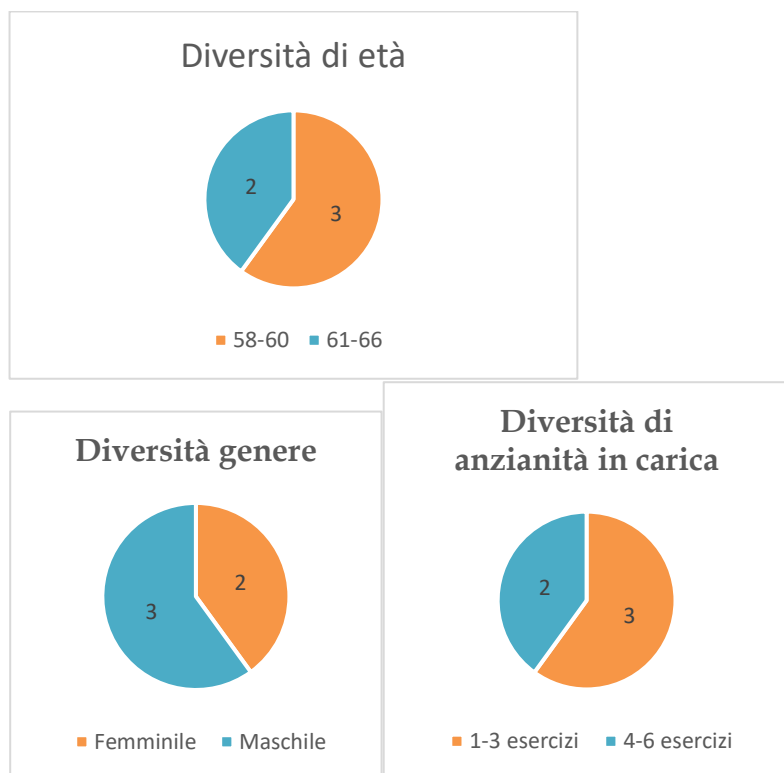
(*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco che il soggetto è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

1 = Candidato tratto dalla lista presentata dall'Azionista CDP Reti S.p.A.

2 = Candidato tratto dalla lista presentata dall'Azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti).

F = Genere femminile

M = Genere maschile



● Funzionamento

Collegio Sindacale - Riunioni 2025

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	•	••	••	•••	•	-	••	-	••	••	••	••
Totale												22
Durata media (h)												1,52
Tasso medio di partecipazione												96,97%
Riunioni programmate per il 2026												9

● = numero riunioni mensili

Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

Realizzazione	Modalità 2025
---------------	---------------

2023	2024	2025		Tipo di valutazione 2025	Consulenti coinvolti 2025	Soggetto valutatore 2025
Sì	Sì	Sì	Questionario e discussioni individuali di approfondimento con tutti i membri del Collegio.	Indipendente	Management Search S.r.l.	Il Collegio Sindacale

Per informazioni di maggiore dettaglio su ruolo, nomina, sostituzione, composizione e funzionamento del Collegio Sindacale, si rinvia al capitolo 12 della presente Relazione.

Società di Revisione

	DATA CONFERIMENTO INCARICO	DURATA INCARICO
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	12.05.2020	Esercizi 2020-2028

Per informazioni di maggiore dettaglio sulla Società di Revisione si rinvia al capitolo 10, § 10.4 della presente Relazione.

D) DIVERSITY & INCLUSION

MISURA ADOTTATA	DESCRIZIONE	SITO INTERNET DELLA SOCIETÀ
POLICY PER LA DIVERSITÀ DEGLI ORGANI SOCIALI	<i>Standard di Compliance</i> in tema diversità della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Italgas.	https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/06/ITH-STC-073-R02-Policy-Diversità-Organ-Sociali-approvata-dal-CdA.pdf
POLITICA DI DIVERSITÀ, INCLUSIONE E PARITÀ DI GENERE	Politica emessa dall'Amministratore Delegato di concerto con il Comitato Guida per la Certificazione UNIPDR 125/2022 volta a favorire l'implementazione dei principi fondamentali del Codice Etico di Italgas ¹ e della Politica per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela della dignità rivolta a tutti i dipendenti del Gruppo Italgas, superando i pregiudizi verso la popolazione femminile ed in generale verso tutti i tipi di differenze tra le persone.	https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/07/POLITICA-DI-DIVERSITA%cc%80-INCLUSIONE-E-PARITA%cc%80-DI-GENERE.pdf

Per informazioni di maggiore dettaglio sulla Policy per la diversità degli organi sociali e sulle altre misure volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi si rinvia al capitolo 4, § 4.3, lett. f) e capitolo 12, § 12.3 lett. b) della presente Relazione.

E) "SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI"

1. Principi guida su cui si fonda lo SCIGR

¹ La politica ha l'obiettivo di proseguire nel percorso di evoluzione verso la parità di genere nelle aree di intervento previste dalla legge (inserimento, sviluppo, formazione, carriera, prevenzione delle molestie, conciliazione vita-lavoro/carichi di cura, parità retributiva).

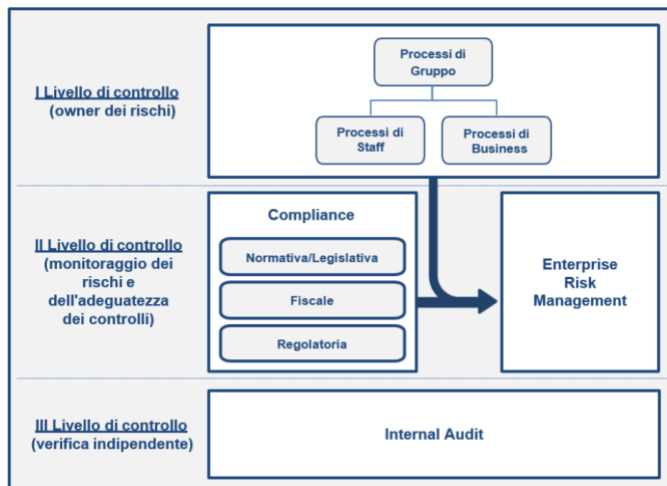
SEGREGAZIONE
DELLE ATTIVITÀ

NORME

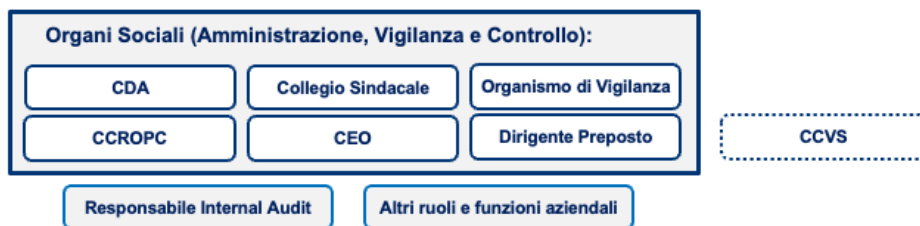
POTERI DI FIRMA E
POTERI AUTORIZZATIVI

TRACCIABILITÀ

2. Descrizione dei tre livelli in cui si articola lo SCIGR



3. Attori dello SCIGR



4. Principali elementi dello SCIGR

PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO DEI RISCHI	Sì/No
Adozione delle Linee d'indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Sì
Istituzione e mantenimento dello SCIGR affidata al CEO	Sì
Nomina da parte del Consiglio del Responsabile Internal Audit	Sì
Presenza della funzione di Enterprise Risk Management (ERM)	Sì
Presenza della funzione di Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (SCIS)	Sì
Valutazione annuale sulla compatibilità dei rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati	Sì
Predisposizione di specifici <i>Standard</i> di <i>Compliance</i> (Anticorruzione, Segnalazioni Whistleblowing)	Sì
Adozione modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	Sì

Per informazioni di maggiore dettaglio sul Sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 10 della presente Relazione.

F) LA SOSTENIBILITÀ IN ITALGAS

La sostenibilità è il principio attraverso il quale Italgas valorizza le proprie strategie di business.

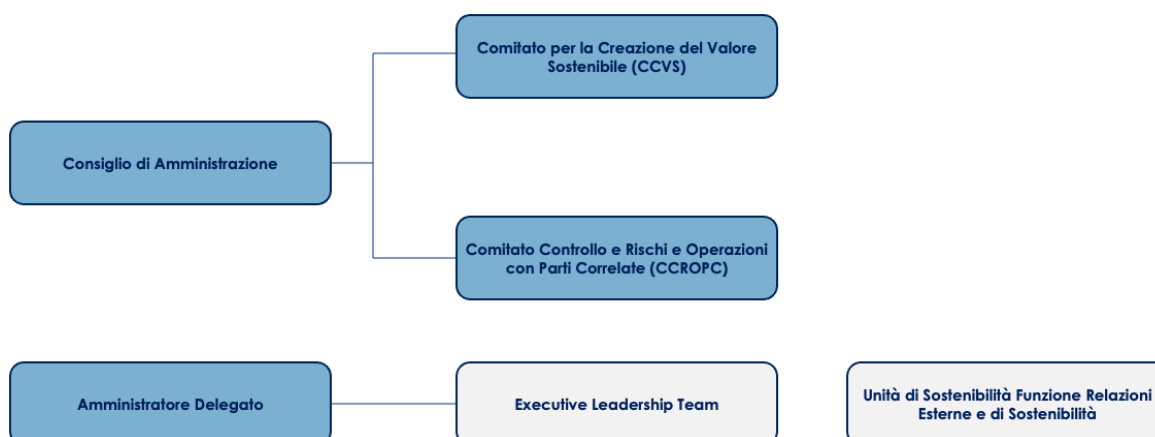
Il Gruppo adotta un modello di business integrato capace di impiegare tutti i propri capitali in input per raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine.

In linea con tale modello, Italgas ha anche adottato il **Piano Strategico 2025-2031, che integra al suo interno il Piano di Creazione di Valore Sostenibile “Costruttori di futuro”** e che si basa su tre pilastri:



Annualmente il Consiglio è chiamato ad approvare il Piano Strategico settennale di Italgas e gli aggiornamenti del Piano di Creazione di Valore Sostenibile, assicurando la creazione di valore nel breve e medio-lungo termine per azionisti e stakeholder.

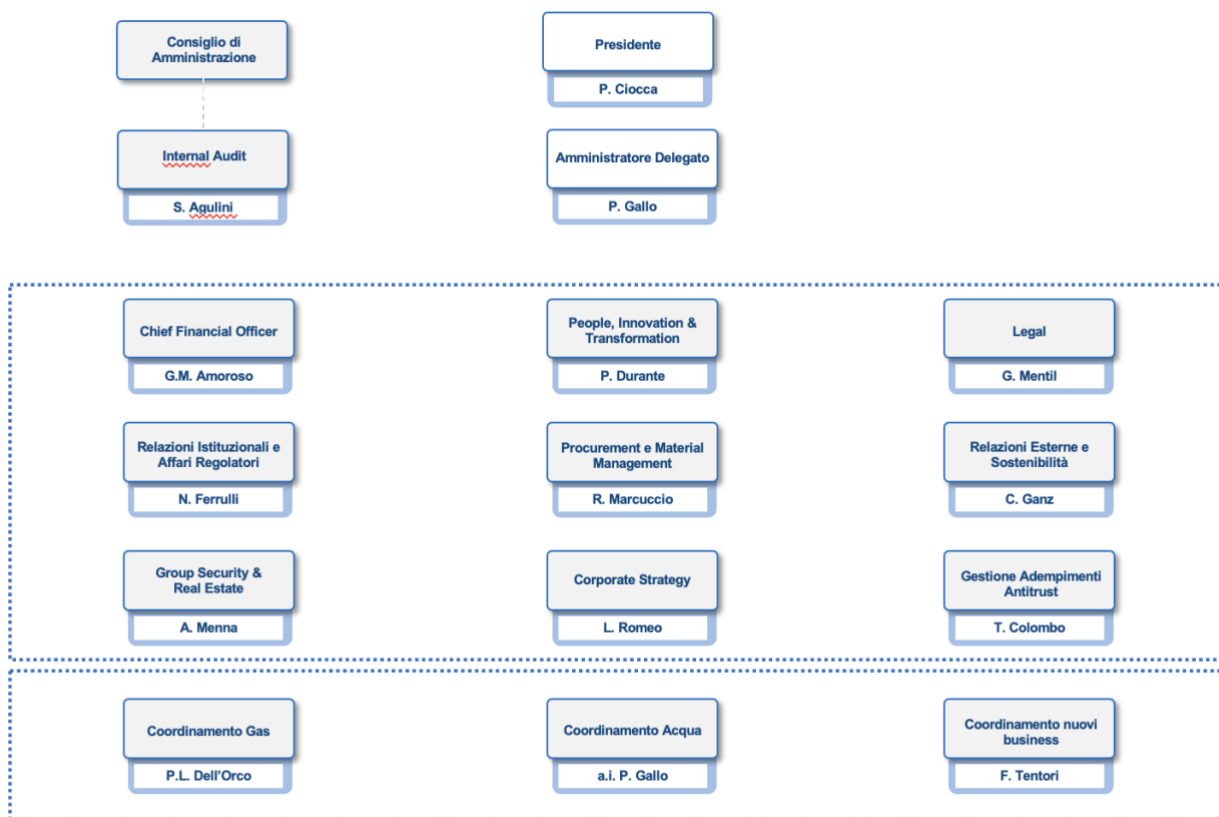
La governance della sostenibilità



Per informazioni di maggiore dettaglio sulla sostenibilità in Italgas si rinvia al capitolo 1, § 1.6 della presente Relazione. Si veda altresì quanto riportato al riguardo nella Relazione Annuale Integrata 2025.

G) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ITALGAS

La struttura organizzativa di Italgas si articola in Direzioni, Team, Unità operative e Unità di Supporto Manageriale, avendo a riferimento il seguente assetto che prevede:



1. PROFILO DELL'EMITTENTE E STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE

1.1 Introduzione

Il 7 novembre 2016 Italgas, dopo 13 anni di assenza, è tornata sul mercato azionario italiano quotandosi nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione, il Gruppo Italgas comprende, oltre alla capogruppo Italgas, le seguenti società controllate: 1) Italgas Reti S.p.A.² (controllata al 100% da Italgas) ("**Italgas Reti**"), che detiene il 60% di Cilento Reti Gas S.r.l.³, il 51,85% di Medea S.p.A. ("**Medea**") e lo 0,53% di Acqua Campania S.p.A. ("**Acqua Campania**") che, a sua volta, detiene il 51% di Laboratorio Acqua Campania S.r.l.; 2) Nepta S.p.A.⁴ (controllata al 100% da Italgas), ("**Nepta**"), che detiene il 95,7% di Acqua Campania, il 100% del capitale di Idrolatina S.r.l. ("**Idrolatina**") e il 99,34% di Idrosicilia S.p.A. ("**Idrosicilia**"); 3) Geoside S.p.A. (controllata da Italgas con una partecipazione pari al 67,22%) ("**Geoside**")⁵; 4) Toscana Energia S.p.A. (controllata da Italgas con una partecipazione pari al 50,74%) ("**Toscana Energia**")⁶, che a sua volta detiene il 32,78% di Geoside; Bludigit S.p.A. (controllata al 100% da Italgas) ("**Bludigit**"), che a sua volta detiene il 100% del capitale sociale di IG Rete Dati S.r.l.⁷ ("**IG Rete Dati**") e 6) Italgas Newco S.p.A. (controllata da Italgas con una partecipazione pari al 90%) ("**Italgas Newco**"), che detiene il 100% della società di diritto greco Enaon Sustainable Networks Single Member S.A. ("**Enaon**"), la quale detiene a sua volta l'intero capitale sociale della società di diritto greco Enaon EDA Hellenic Gas Distribution Company Single Member S.A. ("**Enaon EDA**")⁸.

Tra le società non incluse nell'area di consolidamento, si segnala che: (i) Italgas detiene il 60% di Servizi Energetici IG S.r.l.⁹, il 50% del capitale sociale di Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A., il 40% di Melegnano Energia Ambiente S.p.A., il 45% del capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A., l'1% del capitale sociale di Gaxa S.p.A. e il 6,75% di Picarro Inc.; (ii) Toscana Energia possiede una partecipazione pari al 42,96% di Gesam Reti S.p.A.; (iii) Italgas Reti possiede il 15% di Reti Distribuzione S.r.l.; (iv) Idrolatina possiede il 49% di Acqualatina S.p.A. e (vi) Idrosicilia possiede il 75% di Siciliacque S.p.A.

Acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A.

Italgas, in data 1° aprile 2025 ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l. per un corrispettivo (equity value) di 2,060 miliardi di euro. L'acquisizione, annunciata al mercato il 5 ottobre 2024, è stata perfezionata a seguito

² In data 1° aprile 2025 Italgas ha acquisito il 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. ("**2i Rete Gas**") dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l. In data 16 aprile 2025 è divenuto efficace il raggruppamento azionario di 2i Rete Gas, a seguito del quale Italgas è venuta a detenere il 100% del capitale sociale della stessa. In data 1° luglio 2025, a decorrere dalle ore 7:45, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti.

³ Si segnala che Cilento Reti Gas S.r.l. è entrata a far parte del Gruppo Italgas a seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas perfezionata il 1° aprile 2025.

⁴ In data 11 febbraio 2025 Acqua S.r.l., società interamente detenuta da Nepta, è stata fusa per incorporazione in quest'ultima con effetti civilistici decorrenti dall'ultima delle iscrizioni al Registro delle Imprese ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2025.

⁵ Si segnala che in data 15 dicembre 2025 Geoside ha ceduto la propria partecipazione in Enerpaper S.r.l. pari al 20,01% del capitale sociale della stessa.

⁶ Si segnala che in data 12 dicembre 2025 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Immogas S.r.l. in Toscana Energia e che in data 23 ottobre 2025 Italgas ha acquistato le azioni di Toscana Energia detenute dal Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo - Società Cooperativa, rappresentative dello 0,0809% del capitale sociale della società.

⁷ IG Rete Dati (già 2i Rete Dati S.r.l.) è diventata parte del Gruppo Italgas per effetto dell'acquisizione del 99,94% di 2i Rete Gas da parte di Italgas. In data 24 giugno 2025, 2i Rete Dati S.r.l. ha cambiato la propria denominazione sociale in IG Rete Dati S.r.l. In data 1° luglio 2025, a seguito dell'efficacia della fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, ha avuto effetto la scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti a favore di Bludigit mediante assegnazione del ramo d'azienda afferente ai servizi informatici e comprendente, tra gli altri, la partecipazione pari al 100% del capitale sociale di IG Rete Dati.

⁸ In data 14 febbraio 2024 DEPA Infrastructure Single Member S.A. e Public Natural Gas Distribution Networks Single Member S.A. hanno cambiato la loro denominazione, rispettivamente, in Enaon Sustainable Networks Single Member S.A. ed Enaon EDA Hellenic Gas Distribution Company Single Member S.A.

⁹ In data 23 giugno 2025 2i Servizi Energetici S.r.l., società facente parte del Gruppo 2i Rete Gas, ha cambiato la propria denominazione sociale in Servizi Energetici IG S.r.l.

dell'ottenimento delle autorizzazioni Golden Power, Foreign Subsidiaries Regulation e da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)¹⁰.

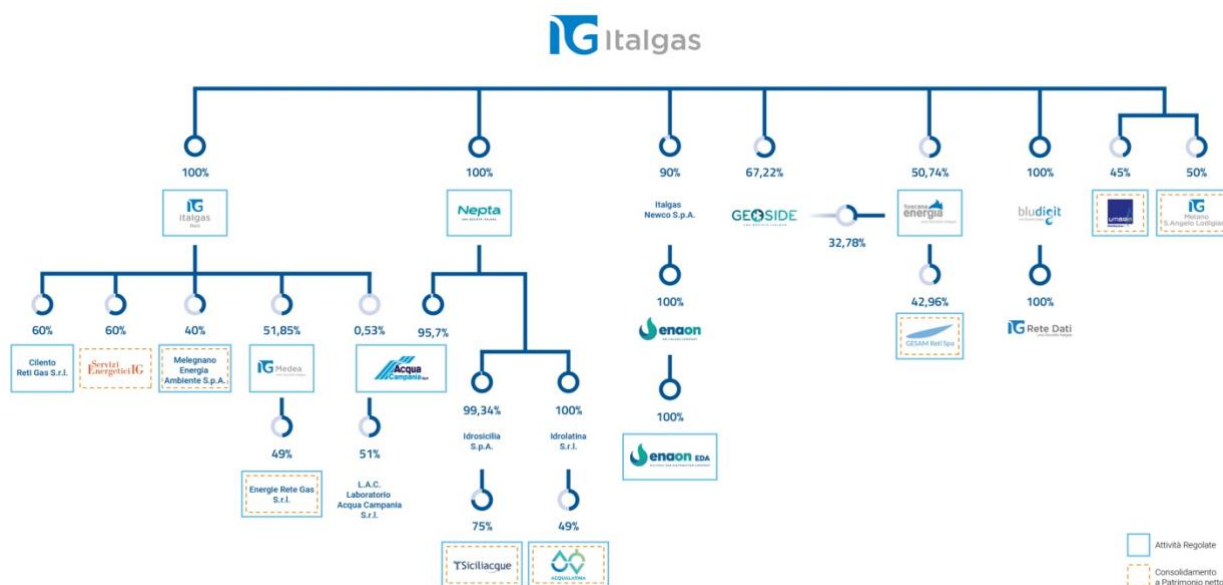
Con quest'operazione il Gruppo Italgas è diventato il primo operatore della distribuzione del gas in Europa con oltre 6.500 dipendenti, 12,9 milioni di clienti serviti in Italia e in Grecia, più di 155 mila chilometri di reti e più di 13 miliardi di metri cubi di gas distribuiti ogni anno.

A valle del closing è stato immediatamente avviato il progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo che è stato concluso in soli tre mesi. In particolare, in data 16 aprile 2025 è divenuto efficace il raggruppamento azionario di 2i Rete Gas, finalizzato a ridurre i costi amministrativi e di gestione, nonché facilitare le operazioni di riorganizzazione del Gruppo post-acquisizione, per effetto del quale Italgas è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di 2i Rete Gas.

In data 1 luglio 2025 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti e in pari data, successivamente alla fusione, è divenuta efficace la scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti tramite assegnazione a favore di Bludigit del ramo d'azienda comprendente, fra l'altro, la partecipazione pari al 100% di IG Rete Dati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione Annuale Integrata 2025.

Si riporta di seguito una rappresentazione del Gruppo Italgas e delle società collegate ad Italgas S.p.A. alla data della presente Relazione:



¹⁰ In data 11 marzo 2025 l'AGCM ha autorizzato l'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione del controllo esclusivo di 2i Rete Gas da parte di Italgas condizionandola ad una serie di misure dimissive e comportamentali. Le dimissioni riguardano circa 600 mila PDR distribuiti su 35 ATEM, da realizzarsi attraverso procedure trasparenti, competitive e pubblicate, aperte a operatori idonei e qualificati, con adeguati mezzi finanziari e capaci di mantenere e sviluppare le attività anche ai fini della partecipazione alle future gare d'Ambito. Il 6 giugno 2025 Italgas ha pubblicato un avviso per la cessione del controllo delle attività corrispondenti ad almeno il 20% dei PDR totali in 31 ATEM, nonché per la cessione del controllo delle attività detenute in 41 ATEM, corrispondenti ad almeno il numero di PDR che Italgas ha acquisito da 2i Rete Gas. A seguito della valutazione da parte dell'AGCM dell'idoneità dei potenziali acquirenti ricevuta in data 9 ottobre 2025, Italgas procederà all'aggiudicazione delle attività di distribuzione del gas in 12 ATEM. In totale verranno ceduti 247.000 PdR, le reti e gli impianti a servizio, il relativo personale e gli attivi funzionali alla gestione del servizio, per un corrispettivo complessivo di 253,1 milioni di euro. Gli acquirenti, individuati all'esito di una procedura competitiva, sono: Ascopiave S.p.A., Erogasmet S.p.A., GP Infrastrutture S.r.l., ATI tra Plures (già Alia Servizi Ambientali S.p.A.), Estra S.p.A. e Centria S.r.l. ("ATI Plures Estria Centria"). In forza dei contratti di compravendita di partecipazioni sociali sottoscritti tra Italgas Reti e ciascun acquirente, in data 20 gennaio 2026 sono state costituite sei società a responsabilità limitata interamente partecipate da Italgas Reti, che verranno cedute agli acquirenti individuati con la suddetta procedura competitiva, previo conferimento in natura di un ramo d'azienda comprendenti una parte dei 12 ATEM oggetto della procedura dimissiva. In data 1° marzo 2026, Italgas Reti ha perfezionato la cessione del 100% del capitale sociale di una delle newco suindicate, Infrastrutture Reti Gas SPV 1 S.r.l., all'ATI Plures Estria Centria. Il completamento delle operazioni di cessione, soggetto a usuali condizioni sospensive, è atteso entro il primo semestre 2026.

1.2 Valori e missione

Il Gruppo Italgas ha definito un sistema di valori basato su competenza, innovazione, affidabilità, vicinanza alle persone, efficienza, garanzia della qualità del servizio, tutela dell'ambiente e sicurezza sul lavoro.

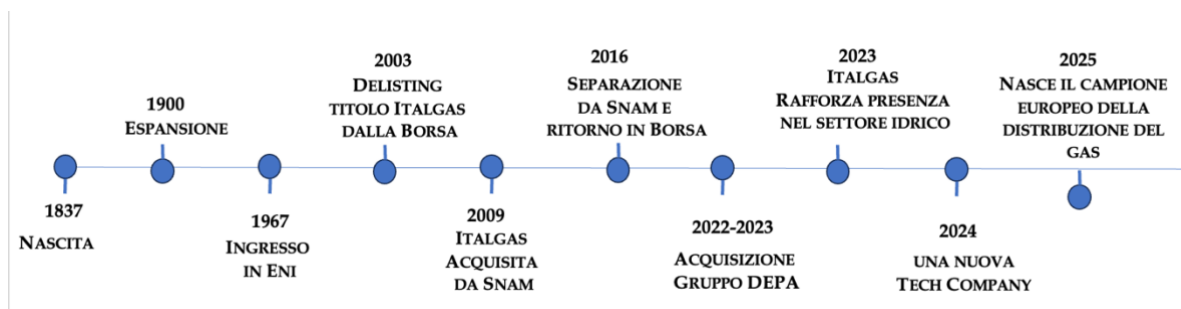
Tali valori sono posti alla base della cultura etica di tutte le società del Gruppo e ispirano la conduzione delle attività aziendali secondo principi di sostenibilità e responsabilità d'impresa, ritenuti parte integrante del proprio modello di gestione aziendale. L'etica rappresenta un elemento guida nella definizione delle scelte strategiche e operative dell'azienda e una leva per garantire un approccio di responsabilità sociale d'impresa che coniughi gli obiettivi di business con il rispetto delle tematiche ambientali, sociali e di corretta governance, e che riconosca la centralità degli stakeholder e delle loro esigenze per creare, anche con la spinta verso l'innovazione, valore sociale oltre che valore economico.

Oggi Italgas è una Network Tech Company, leader nei settori della distribuzione del gas, dei servizi idrici, dell'efficienza energetica e dell'IT. A seguito dell'acquisizione di 2i Rete Gas, Italgas è diventato il primo operatore nella distribuzione del gas in Europa, con 12,9 milioni di clienti serviti in Italia e in Grecia, più di 155 mila chilometri di reti gestiti e più di 13 miliardi di metri cubi di gas distribuiti ogni anno.

Attraverso le sue controllate nel settore idrico, il Gruppo fornisce servizi, direttamente e indirettamente, a 6,3 milioni di persone, pari al 10% della popolazione italiana, principalmente nelle regioni Lazio, Sicilia e Campania.

La Società ha scelto di giocare da protagonista nel processo di transizione energetica concentrandosi sull'innovazione tecnologica e sulla trasformazione digitale degli asset e dei processi per sviluppare una nuova generazione di infrastrutture che supportino il raggiungimento di una transizione energetica sostenibile, sicura e competitiva.

1.3 Storia



1.4 Sistema di governo societario di Italgas

Il sistema di governo societario di Italgas è l'insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2016 nel rispetto delle disposizioni del codice civile, del TUF e della Normativa *Unbundling*, ove applicabile, nonché in conformità con i principi e criteri applicativi dell'allora vigente Codice di Autodisciplina (ora Codice di Corporate Governance) e avendo come riferimento le *best practices* nazionali e internazionali.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell'attività d'impresa, assicurata anche attraverso l'individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un'efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché l'adozione di un sistema di Enterprise Risk Management che permette di identificare, misurare, gestire

e monitorare i principali rischi partendo dall'analisi dei processi aziendali (per maggiori informazioni si veda il capitolo 10 della presente Relazione).

Italgas ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale ai sensi delle disposizioni normative applicabili e dello Statuto, che prevede i seguenti organi sociali:

ASSEMBLEA	Organo deliberativo dei soci cui spetta il compito, tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – di: • nominare e revocare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e stabilirne i relativi compensi, oltre che deliberare eventuali azioni di responsabilità; • approvare il bilancio, compresa la destinazione degli utili di esercizio; • deliberare in merito all'acquisto di azioni proprie, modifiche allo Statuto ed emissione di obbligazioni convertibili.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Organo incaricato della gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, con l'esclusione degli atti che ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto sono riservati all'Assemblea.
COLLEGIO SINDACALE	Organo di controllo cui spettano compiti di vigilanza, in particolare: • sull'osservanza della legge e dello Statuto; • sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; • sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; • sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice CG, cui la Società aderisce. Inoltre, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D. Lgs. 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati endo-consiliari nel rispetto delle disposizioni del Codice CG e dello Statuto sociale (cfr. al riguardo capitoli 6 e seguenti della presente Relazione):

- Comitato Nomine e Remunerazione ("CNR");
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ("CCROPC");
- Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile ("CCVS").

L'Emittente non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, co. 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi del Codice CG, la Società si qualifica come "società grande"¹¹, mentre non è qualificabile quale "società a proprietà concentrata"¹². Si rinvia a quanto indicato nella presente Relazione (cfr. in particolare i § 4.2 e 4.3, nonché il capitolo 7 della presente Relazione) per le specifiche raccomandazioni del Codice CG applicabili a Italgas in forza di tale classificazione.

La Società mantiene il proprio sistema di governo societario costantemente aggiornato alla normativa anche autoregolamentare *pro tempore* vigente. Al riguardo, tra le iniziative intraprese anche al fine di recepire le raccomandazioni del Codice CG, si segnalano in particolare i seguenti documenti:

DOCUMENTO	RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Capitolo 4, § 4.4
CRITERI QUALITATIVI E QUANTITATIVI PER LA VALUTAZIONE DELL'INDIPENDENZA DEI CONSIGLIERI	Capitolo 4, § 4.7, lett. a)

¹¹ Ossia, "società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti (...)".

¹² Ossia, "società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (...)".

DOCUMENTO	RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE
POLICY PER LA DIVERSITÀ DEGLI ORGANI SOCIALI	Capitolo 4, § 4.3, lett. e) e Capitolo 12, § 12.3, lett. b)
ORIENTAMENTO SUI LIMITI E DIVIETI DI CUMULO DEGLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTI DAI CONSIGLIERI DI ITALGAS	Capitolo 4, § 4.3, lett. d)
PROCEDURE MARKET ABUSE	Capitolo 5, § 5.1
REGOLAMENTI DEI COMITATI ENDO-CONSILIARI	Capitolo 6
CONTINGENCY PLAN DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO	Capitolo 7, § 7.2
LINEE DI INDIRIZZO SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI E LINEE DI INDIRIZZO IN TEMA DI ATTIVITÀ DI INTERNAL AUDIT	Capitolo 10
PROCEDURA OPC ITALGAS	Capitolo 11
POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI AZIONISTI	Capitolo 13

1.5 La sostenibilità in Italgas

Il *purpose* di Italgas - *Pionieri per passione e costruttori per vocazione, offriamo tutta la nostra energia per accelerare la transizione ecologica* - esplicita la centralità del compito che il Gruppo assume nel promuovere il ruolo fondamentale delle reti di distribuzione del gas, digitali, *smart* e flessibili, nel processo di transizione energetica verso un'economia decarbonizzata e circolare, promuovendo lo sviluppo di gas rinnovabili come il biometano e l'idrogeno. Italgas mira a migliorare la qualità del servizio, a rendere le città sempre più sostenibili e a generare valore a lungo termine per i clienti, il mercato, il territorio e tutti i suoi *stakeholder*, nel rispetto dell'ambiente.

La *vision* di Italgas - *Essere protagonista nel mondo delle energie, guidandone l'evoluzione sostenibile e innovando ogni giorno per migliorare la qualità della vita delle persone* - è quella di diventare un esempio di approccio sostenibile al business nel settore energetico.

Il sistema di *corporate governance* di Italgas attribuisce un ruolo chiave agli organi societari in materia di sostenibilità. La supervisione di impatti, rischi e opportunità è delegata a più organi sociali, ciascuno secondo le sue prerogative. Nella tabella che segue sono riportati i principali ruoli e responsabilità nell'ambito della sostenibilità.

ATTORE	RUOLO E COMPITI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	- Guida la Società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società ("successo sostenibile"). - È responsabile della gestione ordinaria e straordinaria della Società e, su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce le linee strategiche e gli obiettivi per il Gruppo Italgas, inclusa la strategia relativa agli obiettivi di sostenibilità e agli impatti legati al cambiamento climatico, nonché le politiche di sostenibilità e ne monitora l'attuazione.

ATTORE	RUOLO E COMPITI
	• È chiamato annualmente ad approvare il Piano Strategico settennale di Italgas e gli aggiornamenti del Piano di Creazione di Valore Sostenibile, assicurando la creazione di valore nel breve e medio-lungo termine per Azionisti e stakeholder¹³. • Esamina e approva la relazione annuale integrata, la relazione semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e quelli consolidati, che includono la rendicontazione di sostenibilità. • Definisce e aggiorna, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del CCROPC, le linee di indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile. • Definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile (cfr. Allegato 4 alla presente Relazione) e valuta, previo parere del CCROPC, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché la sua efficacia in relazione agli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile.
AMMINISTRAZIONE DELEGATO	• È responsabile dell'amministrazione della Società e dell'elaborazione dei principali obiettivi strategici e delle iniziative di sostenibilità, che sottopone poi all'approvazione del Consiglio. • Sottopone annualmente il <i>Piano Strategico</i> ed il <i>Piano di Creazione di Valore Sostenibile</i> all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del CCVS per le parti concernenti gli obiettivi e gli indicatori non finanziari¹⁴. • Presiede la <i>Sustainability Business Review</i>, comitato interno manageriale nel quale viene effettuata una valutazione dettagliata dei principali KPI ambientali di sostenibilità e viene discusso lo stato di avanzamento delle relative iniziative. A tale incontro, a periodicità mensile, partecipano il Top Management di ciascuna società del Gruppo ed i <i>process owner</i> e responsabili delle attività con i principali impatti di sostenibilità. • Presiede il Comitato per l'Innovazione, comitato interno manageriale che esamina e valuta iniziative di efficientamento delle <i>operation</i> del Gruppo, comprese quelle con un focus su riduzione delle emissioni e/o aumento dell'efficienza energetica.
COMITATO PER LA CREAZIONE DEL VALORE SOSTENIBILE (CCVS)	• Ricopre un ruolo propositivo e consultivo nei confronti del Consiglio in merito ai processi e alle attività che contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'azienda lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile e alle relazioni periodiche di carattere non finanziario, coordinandosi con il CCROPC in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria.
COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (CCROPC)	• Valuta l'idoneità - verificandone almeno la correttezza del processo di formazione - dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché essa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il CCVS.
EXECUTIVE LEADERSHIP TEAM	• Comitato manageriale interno, composto anche dagli Amministratori Delegati di alcune Controllate, che si riunisce con cadenza mensile e supporta l'Amministratore Delegato nei suoi compiti. I Top Manager che ne fanno parte¹⁵ sono responsabili delle iniziative di sostenibilità rientranti nelle loro aree di competenza.

¹³ Il processo di approvazione dei piani citati prevede riunioni dedicate alla presentazione e all'approvazione degli scenari attesi, compresi gli scenari climatici, gli obiettivi ESG, compresi obiettivi ambientali e relativi al cambiamento climatico, nonché all'approvazione dei dati finanziari del piano, compresi gli investimenti. Nell'ambito delle riunioni consiliari sono inoltre analizzate, discusse e approvate la sezione specifica del Piano Strategico dedicata agli impatti, ai rischi e alle opportunità relative al cambiamento climatico ed il Piano di Creazione di Valore Sostenibile, il quale, a partire dall'identificazione dei capitali che il Gruppo utilizza per creare valore, identifica anche gli impatti generati per gli stakeholder e per i territori in cui il Gruppo opera.

¹⁴ I suddetti piani includono la definizione di strategie, azioni e relativi obiettivi di sostenibilità, inclusi quelli legati al clima, e definiscono la visione di Italgas relativamente alla transizione energetica, con un focus specifico sulla digitalizzazione delle infrastrutture, lo sviluppo del biometano e di nuovi gas rinnovabili nelle reti di distribuzione, come l'idrogeno.

¹⁵ In particolare, il Chief Financial Officer, la General Counsel, il Direttore People, Innovation & Transformation, la Direttrice Procurement & Material Management, l'Amministratore Delegato di Italgas Reti, il Direttore Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori, la Direttrice Relazioni Esterne e Sostenibilità, il Responsabile Bludigit, il Responsabile Group Security & Real Estate, il Responsabile Corporate Strategy, il Responsabile del Progetto Acqua, l'Amministratrice Delegata di Enaon, l'Amministratore Delegato di Geoside, l'Amministratore Delegato di Toscana Energia.

ATTORE	RUOLO E COMPITI
UNITÀ DI SOSTENIBILITÀ – FUNZIONE RELAZIONI ESTERNE E DI SOSTENIBILITÀ	Sovrintende alla definizione del modello di sostenibilità e, tramite il coordinamento dell'apporto di ciascuna funzione aziendale coinvolta sulle diverse tematiche, assicura l'elaborazione di piani operativi e strumenti per garantirne la realizzazione e lo sviluppo, coinvolgendo anche gli stakeholder del Gruppo. Predispone per quanto di competenza la rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs 125/24 ed elabora la reportistica interna per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative del Gruppo.
COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (CNR)	Esprime pareri, anche sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato, in merito a (i) criteri generali per la remunerazione del Top Management; (ii) indirizzi generali per la remunerazione degli altri dirigenti di Italgas e delle società controllate; (iii) piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria. Gli obiettivi di sostenibilità a cui sono collegati i sistemi di incentivazione sono individuati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del CNR e sentito il CCVS, e sono rappresentativi degli obiettivi prioritari del Piano di Creazione di Valore Sostenibile.

Per perseguire una sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale effettiva e creare valore sostenibile il Gruppo ha adottato un modello di business integrato che valorizza in modo coordinato i diversi capitali – infrastrutturali, umani, relazionali e di know how – al fine di conseguire gli obiettivi strategici e generare valore nel breve, medio e lungo termine.

In linea con tale modello, Italgas ha adottato il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031¹⁶, “Costruttori di futuro”, <https://www.italgas.it/sostenibilita>, che si basa su tre pilastri:

- Italgas per il futuro del Pianeta;
- Italgas per il futuro delle Persone;
- Italgas per un futuro sostenibile insieme.

A ciascun pilastro corrispondono specifiche linee d'azione, articolate in impegni chiari e target misurabili, finalizzati alla creazione di valore sostenibile per gli stakeholder del Gruppo e per i territori in cui opera.

Il Piano di Creazione del Valore Sostenibile 2025-2031, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 ottobre 2025 in occasione dell'approvazione del Piano Strategico 2025-2031, integra obiettivi industriali e target di sostenibilità, assicurando coerenza tra strategia, investimenti e traiettorie di decarbonizzazione. È quindi importante sottolineare come i target di sostenibilità del Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031 siano stati approvati congiuntamente al Piano Strategico 2025-2031, in cui sono inclusi, in un'ottica di piena integrazione tra business e sostenibilità.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha condotto puntuali analisi di bilanciamento tra costo degli interventi, sostenibilità del sistema e obiettivi climatici, sia per il Gruppo, sia per le comunità in cui esso opera, con riferimento all'efficientamento degli asset ed alla attività di ricerca e gestione di emissione fugitive da un lato e, dall'altro, alla digitalizzazione delle reti, alle connessioni di impianti di biometano alla rete ed alla distribuzione di idrogeno verde. L'esame degli scenari energetici e del ruolo dei gas rinnovabili ha orientato le scelte di lungo periodo per garantire equilibrio tra decarbonizzazione, continuità operativa e sostenibilità finanziaria. Le risultanze della *double materiality assessment* ai sensi della CSRD hanno, infine, supportato il Consiglio nel definire l'indirizzo complessivo sulle priorità di sostenibilità del Gruppo, tramite l'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG connessi al business del Gruppo stesso.

Con la Politica sulla Remunerazione 2026, Italgas ha confermato la coerenza dei sistemi di incentivazione con gli obiettivi di breve e lungo termine definiti nel Piano Strategico 2025-2031 e nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031 (cfr. la Politica in materia di Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione 2026¹⁷).

¹⁶ <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/10/Sustainable-Value-Creation-Plan-2025-2031.pdf>

¹⁷ La politica in materia di Remunerazione 2026 è consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/investitori/governance/remunerazione/>.

Italgas aderisce, inoltre, da tempo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda Globale 2030 e agli obiettivi definiti a livello europeo, anche con riferimento alla lotta al cambiamento climatico.

I tre pilastri del Piano di Creazione di Valore Sostenibile trovano attuazione in obiettivi e azioni di breve, medio e lungo termine e sono supportati da un articolato sistema di politiche aziendali¹⁸, che sono periodicamente aggiornate per garantire un costante allineamento all'evoluzione del posizionamento strategico del Gruppo, anche sulla base degli indirizzi emersi da indici e rating di sostenibilità e da trend ESG internazionali.

Alla base di questo impegno sono fondamentali i comportamenti responsabili delle persone del Gruppo – definiti e regolati dal Codice Etico delle società del Gruppo e dal Sistema normativo interno – e le relazioni con gli stakeholder, così come espresso nella Politica di Sostenibilità e Stakeholder Engagement¹⁹ approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019 (e da ultimo aggiornata in data 23 luglio 2024) e nella Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti²⁰ adottata in data 18 dicembre 2020. In particolare, l'operato di Italgas si svolge nel rispetto delle regole a tutela della concorrenza, secondo i principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede. I processi e le attività aziendali sono presidiati da specifici sistemi di gestione certificati a presidio della salute e sicurezza dei lavoratori, della tutela ambientale e della qualità dei servizi.

Dal 2017 al 2023 Italgas ha rendicontato le informazioni non finanziarie ai sensi del D. Lgs. 254/2016 nella Dichiarazione consolidata non finanziaria, confluita dal 2020 nella Relazione Annuale Integrata, redatta secondo l'International Integrated Reporting Framework e disponibile sul sito del Gruppo (<https://www.italgas.it/sostenibilita/>). La rendicontazione si è basata sugli standard GRI e su ulteriori metriche rilevanti, incluse quelle della Tassonomia Europea (Reg. UE 2020/852). Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 125/2024, di recepimento della CSRD, che ha abrogato il D. Lgs. 254/2016, Italgas ha adeguato la propria rendicontazione alla nuova normativa. Per l'Esercizio, la rendicontazione di sostenibilità è pertanto predisposta in conformità alla CSRD ed è inclusa nella Relazione Annuale Integrata 2025.

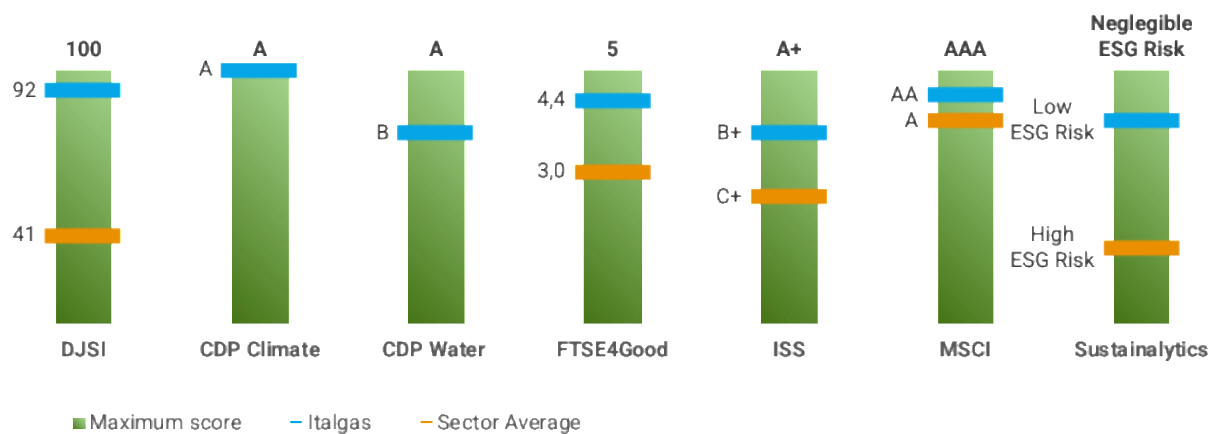
Nel corso dell'Esercizio, Italgas ha inoltre confermato o migliorato i propri rating di sostenibilità ed è stata inclusa nei principali indici azionari SRI internazionali, a riconoscimento dell'approccio sostenibile adottato e della qualità dell'informativa verso gli stakeholder.

POSIZIONAMENTO DI ITALGAS NEI PRINCIPALI RATING DI SOSTENIBILITÀ

¹⁸ Tra queste: (i) il Codice Etico; (ii) la Politica di Sostenibilità e Stakeholder Engagement; (iii) la Politica di *corporate citizenship*; (iv) la Politica di diversità, parità di genere, inclusione, prevenzione delle discriminazioni e tutela della dignità del personale; (v) la Politica sui diritti umani; (vi) la Politica per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela della dignità del personale; (vii) la Politica per la salute e sicurezza, l'ambiente, la qualità e l'energia; (viii) la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti; (ix) la Politica per la Prevenzione e il Contrasto della Corruzione; (x) la Politica di Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione delle Crisi e (xi) la Politica per il cambiamento climatico; (xii) la Politica sulla gestione del servizio idrico integrato.

¹⁹ https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/04/Politica-di-sostenibilita-e-SH-engagement_ITA.pdf

²⁰ https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Italgas_-Politica-gestione-dialogo-azionisti.pdf



Per maggiori informazioni rispetto alle tematiche rappresentate si rinvia alla Relazione Annuale Integrata 2025 disponibile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/sostenibilita/>.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 Struttura del capitale sociale

Alla data di chiusura dell'Esercizio il capitale sociale di Italgas ammonta ad Euro 1.257.354.634,08 ed è suddiviso in n. 1.015.686.402 azioni ordinarie nominative (ISIN: IT0005211237), senza indicazione del valore nominale. Il titolo Italgas è quotato all'Euronext Milan di Borsa Italiana (indice FTSE MIB). Il capitale flottante è pari al 62,7%.

Si ricorda che l'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 2021 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per un importo di massimi nominali euro 5.580.000, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di massime n. 4.500.000 azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione approvato dalla medesima Assemblea Ordinaria del 20 aprile 2021 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 30 giugno 2026²¹ (il "**Piano di co-investimento 2021 - 2023**")²².

In data 12 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 511.604 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021 - 2023 in virtù dei diritti assegnati (c.d. secondo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2020-2022) e (ii) l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 511.604 nuove azioni ordinarie.

In data 3 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 647.789 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021 - 2023 in virtù dei diritti assegnati (c.d. terzo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo al termine del relativo periodo di performance (2021-2023) e (ii) l'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale a servizio del piano, per un importo di nominali euro 803.258,36 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 647.789 nuove azioni ordinarie. I dati sopra indicati relativi al capitale sociale e alle azioni della Società non tengono conto dell'esecuzione di tale aumento di capitale²³.

L'Assemblea Straordinaria del 6 maggio 2024 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per un importo di nominali massimi Euro 3.720.000, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 3.000.000 di azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione approvato dall'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2024 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 30 giugno 2028²⁴ (il "**Piano di co-investimento 2024 - 2025**").

L'Assemblea Straordinaria del 10 aprile 2025 ha deliberato di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale della Società per un importo complessivo massimo pari a Euro 1.020 milioni (comprensivi di eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli Azionisti della Società - da eseguirsi solamente una volta perfezionatosi il closing dell'operazione di acquisizione della partecipazione rappresentativa del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas - in proporzione al numero di azioni possedute ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, da liberarsi in danaro, stabilendo quale termine ultimo per la sottoscrizione e la liberazione delle azioni della Società da emettersi in esecuzione del predetto aumento di capitale il termine di 12 mesi dalla data della suddetta delibera assembleare (l'"**Aumento di Capitale in Opzione**" o l'"**Aumento**").

²¹ Si rinvia, a tal proposito, al documento informativo relativo al "Piano di co-investimento 2021 - 2023" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Documento-Informativo-Piano-di-co-investimento-2021-2023_ITA_final.pdf

²² In data 12 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato: (i) l'attribuzione gratuita di n. 497.089 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021 - 2023 in virtù dei diritti assegnati (c.d. primo ciclo del piano) agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal Piano di co-investimento 2021 - 2023 medesimo al termine del relativo periodo di performance (2019-2021) e (ii) l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale a servizio del Piano di co-investimento 2021 - 2023, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di n. 497.089 nuove azioni ordinarie.

²³ A seguito dell'esecuzione dell'aumento gratuito del capitale sociale in data 3 marzo 2026 il capitale sociale di Italgas ammonta ad Euro 1.258.157.892,44 ed è suddiviso in 1.016.334.191 azioni ordinarie.

²⁴ Si rinvia, a tal proposito, al documento informativo relativo al "Piano di co-investimento 2024 - 2025" redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/04/Piano-di-Co-investimento-2024-2025_Documento-Informativo.pdf

Inoltre, nel corso della medesima riunione, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (a) stabilire, nel rispetto dei termini stabiliti dall'Assemblea e comunque solamente una volta perfezionatosi il closing dell'operazione di acquisizione della partecipazione rappresentativa del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas, la tempistica dell'offerta in opzione, nonché la tempistica dell'offerta in borsa degli eventuali diritti inoptati; (b) determinare, in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'Aumento di Capitale in Opzione, il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione (parità contabile e sovrapprezzo); (c) precisare, nel limite massimo deliberato dall'Assemblea, l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale e ogni altro elemento necessario ai fini di quanto sopra.

A seguito del rilascio da parte della Consob dell'autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta e all'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle nuove azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione²⁵, il Consiglio di Amministrazione ha fissato i termini e le condizioni definitivi dell'Aumento stesso.

In data 24 giugno 2025, a seguito dell'offerta in Borsa dei diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta in opzione, si è concluso l'Aumento di Capitale in Opzione, all'esito del quale sono risultate sottoscritte n. 202.938.478 nuove azioni ordinarie Italgas, pari al 100% delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 1.019.968.790,43, di cui Euro 251.643.712,72 da imputare a capitale.

L'Assemblea Straordinaria del 10 aprile 2025 ha inoltre deliberato: (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più tranches, per un importo di nominali massimi Euro 4.960.000,00, mediante emissione di non oltre n. 4.000.000 azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione ai beneficiari del piano di azionariato diffuso "IGrant 2025-2027" (il "**Piano IGrant 2025-2027**") approvato dall'Assemblea Ordinaria del 10 aprile 2025 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2028; (ii) di aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per un importo di nominali massimi Euro 7.440.000,00, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 6.000.000 di azioni ordinarie da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano IGrant 2025-2027 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 10 aprile 2025 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2028.

In esecuzione del primo ciclo del Piano IGrant 2025-2027, in data 29 ottobre 2025 e 19 dicembre 2025, si è proceduto con: (i) l'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento, in due tranches, per un importo complessivo di nominali euro 1.232.573,64, con emissione di n. 399.005 nuove azioni ordinarie e (ii) l'attribuzione gratuita di n. 595.006 azioni ordinarie della Società ai beneficiari del piano in virtù dei diritti assegnati agli stessi beneficiari e maturati ai sensi di quanto previsto dal piano medesimo.

Infine, l'Assemblea Straordinaria del 10 aprile 2025 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per un importo di nominali massimi Euro 558.000,00, mediante assegnazione, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 450.000 di azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano di stock grant approvato dall'Assemblea Ordinaria del 10 aprile 2025 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2027.

La Società non ha emesso categorie speciali di azioni, azioni con voto multiplo, azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, strumenti finanziari che danno il diritto a sottoscrivere azioni di nuova emissione (come obbligazioni convertibili e warrant).

²⁵ Si rinvia, a tal proposito, al documento di Registrazione, alla Nota Informativa relativo all'Aumento di Capitale in Opzione redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Documento-Informativo-Piano-di-co-investimento-2021-2023_ITA_final.pdf

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli e al diritto di voto

Lo Statuto non prevede alcuna restrizione al trasferimento delle Azioni della Società e/o limiti al possesso delle Azioni né alcuna restrizione all'esercizio dei diritti di voto.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

La tabella seguente indica i titolari di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Italgas superiori alla soglia prevista dall'art. 120 del TUF (ossia il 3%), secondo le informazioni comunicate alla Società ai sensi dello stesso art. 120 del TUF, risultanti dal libro soci o comunque a disposizione della Società²⁶ alla data del 31 dicembre 2025.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
CDP	CDP Reti (*) (**)	25,94	25,94
	Snam	11,39	11,39
	Totale	37,33	37,33
Lazard Llc	Lazard Llc	9,2	9,2
Blackrock Inc.	Blackrock Inc.	3,3	3,3

(*) Si rinvia al § 2.6 relativo al Patto Parasociale Italgas, avente ad oggetto le azioni di Italgas.

(**) CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative al voto plurimo o maggiorato.

Poteri speciali dello Stato

Italgas, insieme ad altre società del Gruppo, detiene attivi nei settori dell'energia e dell'acqua che potrebbero essere considerati, secondo una valutazione da svolgersi caso per caso, anche in relazione al tipo di operazione, di rilevanza strategica per l'interesse nazionale secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21 (convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56 e successivamente modificato e integrato) e dalle connesse disposizioni attuative, ivi compresi i i DD.PP.CC.MM. n. 179 e n. 180 rispettivamente del 18 e 23 dicembre 2020.

Pertanto, Italgas – per quanto di sua competenza - valuterà nel caso concreto, in base alla tipologia di beni e di operazione di volta in volta considerati, se è soggetta alla disciplina, ove applicabile, sui poteri speciali dello Stato italiano (c.d. *golden power*) nei settori strategici, di cui al suddetto Decreto-Legge n. 21/2012 e alla connessa normativa di attuazione, tenendo conto anche degli eventuali aggiornamenti normativi e regolamentari intervenuti.

²⁶ Per informazioni in merito alle partecipazioni comunicate in forza della delibera Consob n. 21304 del 17 marzo 2020 recante "Riduzione della soglia percentuale iniziale ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, del D. Lgs. n. 58 del 1998 per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate - avente l'Italia come Stato membro d'origine - ad elevato valore corrente di mercato e azionariato particolarmente diffuso" e successive delibere Consob di analogo contenuto si rinvia al sito www.consob.it, "Partecipazioni rilevanti".

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti nel quale i diritti di voto non siano esercitati direttamente da questi ultimi.

2.6 Accordi tra azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

a) Patto Parasociale Italgas

In data 20 ottobre 2016 Snam, CDP Reti e CDP Gas hanno sottoscritto un patto parasociale ("**Patto Parasociale Italgas**") al fine di assicurare una struttura proprietaria stabile e trasparente di Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è divenuto efficace dalla data di completamento dell'operazione di scissione di Italgas da Snam ("**Operazione di Separazione**") e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas il 7 novembre 2016, ed ha ad oggetto tutte le Azioni detenute dalle parti nella Società.

In data 1° maggio 2017 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP Gas in CDP e, pertanto, a decorrere da tale data, CDP è succeduta a CDP Gas nel Patto Parasociale Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP Reti l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas e, per effetto di tale trasferimento, CDP ha cessato di essere parte del Patto, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP Reti e SNAM.

Il Patto Parasociale ha durata triennale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 12 mesi. In virtù di tale previsione, nei mesi di novembre 2019, novembre 2022 e novembre 2025 si è verificato il rinnovo del Patto Parasociale Italgas.

Esso disciplina, tra l'altro:

- l'esercizio dei diritti di voto connessi alle Azioni sindacate, con l'istituzione di un comitato di consultazione;
- gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, con i diritti di ciascuna parte in merito alla designazione dei relativi candidati;
- restrizioni al trasferimento delle Azioni sindacate ed ulteriore acquisto di Azioni.

In data 1° agosto 2019 il Patto Parasociale Italgas è stato ulteriormente aggiornato per tenere conto della riqualificazione del rapporto partecipativo di CDP in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF (cfr. § 2.9 della presente Relazione).

Snam e CDP Reti hanno sottoscritto un primo accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas in data 21 marzo 2023 e un secondo accordo modificativo in data 14 aprile 2025.

Il Patto Parasociale Italgas e gli accordi modificativi sono stati depositati in copia presso il Registro delle Imprese di Milano e i relativi estratti e informazioni essenziali sono consultabili sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/it/investitori/titolo-e-azionariato/patti-parasociali/>.

b) Patto Parasociale CDP Reti

In data 27 novembre 2014, CDP, da un lato, e State Grid International Development Limited ("**SGID**") e State Grid Europe Limited ("**SGEL**") – che detiene il 35 % del capitale sociale di CDP Reti - dall'altro, hanno stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale CDP Reti**"), che è stato modificato in data 23 dicembre 2014 e, da ultimo, in data 7 novembre 2016 in concomitanza con l'efficacia della Operazione di Separazione di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas. In tale occasione, SGEL, SGID e CDP hanno modificato il Patto Parasociale CDP Reti estendendone l'applicazione anche con riferimento alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas, prevedendo, tra l'altro, il diritto di SGEL di designare un candidato da inserire nella lista dei candidati alla carica di Amministratore di

Italgas da presentarsi da parte di CDP Reti in sede di nomina del Consiglio ai sensi del Patto Parasociale Italgas.

Ai sensi del Patto Parasociale CDP Reti, SGEL si è impegnata a far sì che l'Amministratore da essa designato nel Consiglio di Amministrazione della Società, se e nei limiti in cui tale Amministratore non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF, si astenga, nella misura massima consentita dalla legge, dal ricevere informazioni e/o documentazione da Italgas in relazione a questioni sulle quali abbia un conflitto di interessi per conto di SGEL e/o di qualsiasi soggetto a essa affiliato, in relazione ad opportunità commerciali in cui Italgas, da un lato, e SGEL e/o un soggetto a essa affiliato dall'altro lato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza. Inoltre, tale Amministratore non potrà prendere parte alle discussioni del Consiglio di Amministrazione di Italgas concernenti tali materie.

Il Patto Parasociale CDP Reti ha durata triennale dalla sottoscrizione iniziale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 6 mesi.

Il Patto Parasociale CDP Reti è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano e le relative informazioni essenziali sono consultabili sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/it/investitori/titolo-e-azionariato/patti-parasociali/>.

2.7 Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche d'acquisto

a) Clausole di *change of control*

Italgas ha sottoscritto accordi di finanziamento significativi che prevedono la facoltà della controparte di richiedere il rimborso anticipatamente a seguito del verificarsi sia dell'acquisto del controllo su Italgas da parte di un soggetto o di soggetti, di concerto tra loro, diversi dalla Repubblica Italiana o da CDP, sia nel caso in cui la Repubblica Italiana cessi di avere, direttamente o indirettamente (anche per il tramite di CDP) la proprietà di una quota del capitale sociale di Italgas pari ad una certa soglia, sia ancora nel caso in cui Italgas cessi di essere proprietaria di una quota di maggioranza del capitale sociale di Italgas Reti. In alcuni di questi accordi, la predetta estinzione anticipata può essere richiesta se al cambiamento di controllo di Italgas faccia seguito un declassamento del rating creditizio della stessa.

Italgas Reti ha sottoscritto accordi di finanziamento significativi che prevedono la facoltà della controparte di richiedere il rimborso anticipatamente a seguito del verificarsi di determinate condizioni, tra cui si segnala un *downgrading* al di sotto della soglia c.d. "*investment grade*".

b) Disposizioni statutarie in materia di offerte pubbliche d'acquisto

In materia di offerte pubbliche d'acquisto, lo Statuto di Italgas non prevede alcuna deroga alle disposizioni sulla c.d. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né prevede l'adozione della c.d. regola di neutralizzazione ai sensi dell'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.8 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Fermo restando quanto indicato al precedente § 2.1, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti c.c.

2.9 Attività di direzione e coordinamento

In data 1° agosto 2019, CDP, in ragione della partecipazione dalla stessa detenuta indirettamente in Italgas, attraverso CDP Reti e Snam, e altresì alla luce delle previsioni del Patto Parasociale Italgas, anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione

Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 2 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Si precisa al riguardo che Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in quanto opera in condizioni di piena autonomia gestionale e organizzativa. Italgas, infatti, dispone di un processo di pianificazione strategica e finanziaria indipendente e di una propria articolata e complessa organizzazione aziendale funzionale allo sviluppo in autonomia del proprio business. Il Consiglio di Amministrazione della Società, fra l'altro, in assoluta autonomia e indipendenza approva il budget e il piano strategico ed ha ampia sovranità decisionale in merito alla gestione della Società.

Italgas, quale società capogruppo del Gruppo Italgas, esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle Società Controllate ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile.

2.10 Ulteriori informazioni

Le informazioni inerenti agli accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono una indennità (in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono contenute nella relazione sulla remunerazione che il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'Assemblea ai sensi dell'art. 123-ter del TUF nei termini stabiliti dalla normativa applicabile.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, co. 1, lettera l), del TUF (norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (cfr. capitolo 4, § 4.2 della presente Relazione).

3. ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

In data 4 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato per la prima volta l'adesione al Codice che è stata sempre confermata e mantenuta negli anni a seguire.

Nel corso dell'Esercizio l'Emittente ha applicato il Codice di Corporate Governance (nella versione approvata a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, disponibile sul sito internet di quest'ultimo <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm>) cui ha aderito in data 18 dicembre 2020 e che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2021.

L'Emittente e le Controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stessa.

Si rinvia all'*executive summary* in calce alla presente Relazione per un riepilogo del livello di applicazione del Codice CG alla data della presente Relazione.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, nomina tra i suoi membri il/la Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando i limiti della delega ai sensi dell'art. 2381 del codice civile e nominare l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, su proposta del/della Presidente e d'intesa con l'Amministratore Delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può sempre impartire direttive all'Amministratore Delegato e avocare a sé operazioni rientranti nella delega, così come può in ogni momento revocare le deleghe conferite, procedendo, in caso di revoca delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato, alla contestuale nomina di un altro Amministratore Delegato.

In occasione della riunione del 13 maggio 2025, a valle della nomina dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione deliberata dall'Assemblea dei Soci in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria competenza esclusiva ai sensi dell'art. 2381 del codice civile specifiche attribuzioni, oltre a quelle non delegabili per legge e a quelle previste dal Codice CG. L'elenco di tali attribuzioni riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione è consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/investitori/governance/consiglio-di-amministrazione/> ed è riportato nell'Allegato 4 alla presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio, fra l'altro, ha valutato (i) il generale andamento della gestione, sulla base dell'informativa periodica dell'Amministratore Delegato; (ii) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, tenuto conto della natura e delle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione di Italgas il 24 febbraio 2021 ha deliberato di identificare quale criterio per l'individuazione delle "società controllate aventi rilevanza strategica" il medesimo utilizzato ai fini del Sistema di Controllo Interno per l'Informativa Societaria (SCIS) per l'individuazione delle società definite come "quantitativamente rilevanti", ossia le società consolidate integralmente che contribuiscono al bilancio consolidato in misura superiore al 2%, e per due esercizi consecutivi, ad almeno due delle seguenti voci: "Totale attività"; "Ricavi"; "Risultato ante imposte"; "Totale indebitamento finanziario". Il Consiglio di Amministrazione ha applicato il medesimo criterio per l'individuazione delle "società controllate aventi rilevanza strategica" nel corso delle riunioni del 27 gennaio 2022, del 22 febbraio 2023, del 24 luglio 2024 e 23 del luglio 2025. In applicazione di detto criterio, le "società controllate aventi rilevanza strategica" sono Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Geoside e le società del Gruppo Enaon (Enaon ed Enaon Eda).

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione si è focalizzato sul processo di integrazione di 2i Rete Gas. Al riguardo, si rammenta che in data 5 ottobre 2024 è stato sottoscritto tra Italgas in qualità di acquirente, da un lato, e F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l., in qualità di venditori, dall'altro lato, il contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas e che il closing dell'operazione si è perfezionato il 1° aprile 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'operazione di acquisizione e proposto all'Assemblea degli Azionisti un aumento di capitale in opzione, a pagamento, per un importo massimo pari a Euro 1.020 milioni, finalizzato al rafforzamento patrimoniale connesso all'operazione. Il 10 aprile 2025 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato in data 13 maggio 2025, non appena insediatosi, ha determinato i termini e le condizioni definitive dell'offerta in opzione, approvando il prezzo di sottoscrizione delle azioni, il rapporto di opzione e il calendario dell'offerta. L'aumento di capitale si è concluso con successo nel mese di giugno 2025 con l'emissione di n. 202.938.478 nuove azioni.

Subito dopo il closing dell'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas, è stato avviato il processo di riorganizzazione societaria del Gruppo, che è stato completato in soli tre mesi. In data 1° luglio 2025, infatti, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di 2i Rete Gas in Italgas Reti, che ha segnato il completamento del percorso di integrazione avviato a valle del closing, comportando il significativo ampliamento del perimetro operativo del Gruppo. Sempre in data 1° luglio 2025, a seguito della fusione, ha avuto efficacia la scissione parziale di Italgas Reti a favore di Bludigit, con assegnazione a quest'ultima del ramo d'azienda relativo ai servizi informatici, comprendente la partecipazione pari al 100% di IG Rete Dati.

Nell'ambito del processo di definizione e approvazione del Piano Strategico 2025-2031, il Consiglio ha valutato gli impatti industriali, finanziari e organizzativi dell'integrazione, recependo nel Piano gli obiettivi di integrazione, le sinergie attese e i relativi target economico-finanziari e di sostenibilità coerenti con la nuova dimensione di leadership europea del Gruppo. Avvalendosi dell'istruttoria del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile, il Consiglio ha esaminato i principali rischi connessi alla fase successiva all'acquisizione, inclusi i profili di integrazione operativa, di allineamento dei sistemi informativi, di assetto organizzativo, di attuazione dei programmi di digitalizzazione delle reti e dei processi nonché i profili regolatori e di sostenibilità finanziaria.

Sino alla data della presente Relazione, il Consiglio ha ricevuto aggiornamenti periodici dall'Amministratore Delegato sullo stato di avanzamento dell'integrazione di 2i Rete Gas e sull'attuazione delle sinergie previste, esercitando un monitoraggio continuativo della fase esecutiva coerente con gli indirizzi strategici approvati.

Si rinvia al capitolo 13 della presente Relazione per informazioni in merito alla "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti" adottata in data 18 dicembre 2020 dal Consiglio su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione, in vista dell'Assemblea di rinnovo degli organi sociali, ha espresso il proprio orientamento sulla futura dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e ha formulato proposte agli Azionisti in merito alla durata della carica, alla nomina del/della Presidente del Consiglio di Amministrazione e alla remunerazione dei Consiglieri.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio, tenuto conto delle esigenze dell'impresa, ha confermato il mantenimento dell'attuale sistema di governo societario in applicazione della Raccomandazione 2 del Codice CG.

L'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza, previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Per quanto riguarda le informazioni sulle ulteriori attribuzioni del Consiglio di Amministrazione in materia di nomina, composizione, funzionamento, autovalutazione, sistema di controllo interno e gestione dei rischi e politica di remunerazione, si rinvia rispettivamente ai § 1.6, 4.2, 4.3 e 4.4 e ai capitoli

7 e 10 della presente Relazione e alla Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione 2026, consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/investitori/governance/remunerazione/>. Per quanto concerne le informazioni sulle ulteriori attribuzioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo in materia di gestione dei rischi, degli impatti, e delle opportunità rilevanti si rinvia alla Relazione Annuale Integrata 2025 consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/sostenibilita/>.

4.2 Nomina e sostituzione

Si riporta di seguito una sintesi delle disposizioni statutarie relative alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori della Società contenute nell'art. 13 dello Statuto, consultabile sul sito internet della Società, al quale si rinvia per le previsioni di dettaglio.

AMBITO	SINTESI DISPOSIZIONI STATUTARIE ART. 13
COMPOSIZIONE	9 (nove) membri.
DURATA DEL MANDATO	È stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina e comunque non superiore a tre esercizi. Gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
REQUISITI	Gli Amministratori non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società²⁷. Tutti i candidati debbono possedere altresì i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Almeno 3 (tre) Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci di società quotate ai sensi dell'art. 148, co. 3 del TUF²⁸. Gli Amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità. Il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore e provvede per la sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.
MODALITÀ DI NOMINA	Voto di lista.
TITOLARITÀ DI PRESENTAZIONE LISTA ²⁹	Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme rappresentino almeno il 2%, o siano complessivamente titolari della diversa quota di

²⁷ Ciò ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012, recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27".

²⁸ Si segnala peraltro che, in base alla Raccomandazione 5 del Codice CG, nelle società grandi diverse da quella a proprietà concentrata, quale è Italgas, gli Amministratori indipendenti (sia ai sensi del TUF sia ai sensi del Codice CG) costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione.

²⁹ Si precisa che le disposizioni statutarie non prevedono la possibilità per il Consiglio uscente di presentare una lista.

AMBITO	SINTESI DISPOSIZIONI STATUTARIE ART. 13
FORMAZIONE LISTA	partecipazione al capitale sociale fissata da Consob³⁰. La titolarità alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Gli azionisti devono produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati. Almeno 3 (tre) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci di società quotate. Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi³¹. Quando il numero dei rappresentanti del genere meno rappresentato deve essere, per legge, almeno pari a tre, le liste che concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio devono includere almeno due candidati del genere meno rappresentato nella lista. Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei citati requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza.
TERMINI PRESENTAZIONE LISTE	Deposito presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio e messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.
MODALITÀ DI ELEZIONE	Alla elezione degli Amministratori si procederà come segue: a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti (la "Lista di Maggioranza") saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sette Amministratori; b) i restanti due Amministratori saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (le "Liste di Minoranza"); a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente.

³⁰ Con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione *Corporate Governance* n. 155 del 27 gennaio 2026, la Consob ha determinato, ai sensi degli artt. 147-ter, co. 1 e 148, co. 2, del TUF e dell'art. 144-septies, co. 1, del Regolamento Emittenti, che la soglia minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Italgas è pari a 1%.

³¹ Con specifico riferimento alla disciplina in materia di equilibrio tra i generi, si segnala che: a) la legge di conversione n. 157/2019 del D.L. 124/2019 (articolo 58-sexies) ha modificato – in vigore dal 25 dicembre 2019 – l'art. 147-ter, co. 1-ter e l'art. 148 del TUF, prolungando da tre a sei mandati consecutivi il periodo di applicazione della disciplina dell'equilibrio tra generi; b) la legge di bilancio n. 160/2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, ha confermato la vigenza della normativa in esame per sei mandati consecutivi e ha stabilito che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti dei membri eletti, in luogo della precedente quota di un terzo. Al riguardo l'art. 144-undecies.1, co. 3, del Regolamento Emittenti prevede che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero di componenti degli organi di amministrazione o controllo appartenenti al genere meno rappresentato, tale numero è arrotondato per eccesso all'unità superiore, ad eccezione degli organi sociali formati da tre componenti per i quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore. Il nuovo criterio di riparto di almeno due quinti si applica a decorrere dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla data di entrata in vigore della legge e, pertanto, ha trovato applicazione in occasione del rinnovo del Consiglio (e del Collegio Sindacale) deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022 e dall'Assemblea del 13 maggio 2025.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

b-bis) nel caso in cui la Lista di Maggioranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero degli Amministratori da eleggere ai sensi della precedente lettera a), si procede a trarre dalla lista stessa tutti i candidati ivi elencati, secondo l'ordine progressivo indicato in tale lista; dopo aver quindi provveduto a trarre gli altri due Amministratori dalle Liste di Minoranza, ai sensi della precedente lettera b), si procede a trarre i restanti Amministratori, per le posizioni non coperte dalla Lista di Maggioranza, dalla Lista di Minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le Liste di Minoranza (la "Prima Lista di Minoranza") in relazione alla capienza di tale lista. In caso di capienza insufficiente, si procede a trarre i restanti Amministratori, con le stesse modalità, dalla lista seguente ("Seconda Lista di Minoranza") o eventualmente da quelle successive, in funzione del numero di voti e della capienza delle liste stesse. Infine, qualora il numero complessivo di candidati inseriti nelle liste presentate, sia nella Lista di Maggioranza che nelle Liste di Minoranza, sia inferiore a quello degli Amministratori da eleggere, i restanti Amministratori sono eletti dall'assemblea con delibera assunta ai sensi della successiva lettera d);

c) qualora, a seguito dell'applicazione della procedura sopra descritta, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti statutariamente prescritto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall'ultimo, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista del candidato sostituito (seguendo l'ordine nel quale sono indicati), altrimenti da persone, in possesso dei requisiti di indipendenza, nominate secondo la procedura di cui alla lettera d). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che ha ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;

c-bis) qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a), b) e b-bis) non consenta il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine successivo più alto) nella stessa lista del candidato sostituito, altrimenti dalla persona nominata secondo la procedura di cui alla lettera d). Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente minimo, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione;

d) per la nomina di Amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo Statuto.

AMBITO	SINTESI DISPOSIZIONI STATUTARIE ART. 13
SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

4.3 Composizione, curriculum, orientamenti sul cumulo massimo di incarichi e *induction* programme

a) *Composizione*

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in carica fino al 13 maggio 2025 era composto da 9 (nove) amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022. Di questi, 7 (sette) amministratori nominati erano stati tratti dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti CDP Reti e Snam (espressione del 39,491% del capitale sociale), mentre i restanti 2 (due) amministratori erano stati tratti dalla lista presentata dall'azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti), titolare dell'1,3745% del capitale sociale³².

L'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2025 ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione per la durata di tre esercizi e, pertanto, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea in base al meccanismo del voto di lista e in conformità alle previsioni di cui all'art. 13 dello Statuto Sociale. Sono state presentate tre liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione: (1) la lista presentata congiuntamente dagli azionisti CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A. (2) la lista presentata dall'azionista Inarcassa; (3) la lista presentata da alcuni azionisti investitori istituzionali³³.

All'esito delle votazioni assembleari: (i) dalla lista presentata congiuntamente da CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A., che è risultata prima per numero di voti, sono stati tratti 7 amministratori; (ii) dalla lista presentata da Inarcassa, che è risultata seconda per numero di voti, sono stati tratti i restanti due amministratori³⁴. Dalla lista di minoranza presentata da alcuni investitori istituzionali, che è risultata terza per numero di voti, in applicazione del meccanismo di nomina stabilito dallo Statuto sociale, non sono stati tratti componenti del Consiglio di Amministrazione.

³² In particolare, il Consiglio di Amministrazione era composto da: (i) Benedetta Navarra (Presidente Non Esecutivo Indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance); (ii) Paolo Gallo (Amministratore Delegato); (iii) Manuela Sabbatini (Amministratore Non Esecutivo); (iv) Claudio De Marco (Amministratore Non Esecutivo Indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance); (v) Gianmarco Montanari (Amministratore Non Esecutivo Indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance); (vi) Lorenzo Parola (Amministratore Non Esecutivo Indipendente ai sensi del TUF); (vii) Qijing Shen (Amministratore Non Esecutivo); (viii) Fabiola Mascardi (Amministratore Non Esecutivo Indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance); (ix) Maria Sferruzza (Amministratore Non Esecutivo).

³³ Anima Sgr S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.p.A. gestore del fondo Fondo Arca Azioni Italia; BNP Paribas Asset Management; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Italian Equity Opportunities e Equity Italy Smart Volatility, nonché di Eurizon Next 2.0 comparto Strategia Azionaria Dinamica, nonché di Epsilon Fund comparti: Enhanced Constant Risk Contribution, Euro Q-Equity, Q-Flexible, QMultiasset ML Enhanced; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Am Rilancio Italia Tr, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Rendita, Epsilon Qvalue, Epsilon Qreturn, Epsilon Dlongrun, Epsilon Qequity, Eurizon Progetto Italia 70 e Eurizon Progetto Italia 40; FAM Series UCITS ICAV gestore dei fondi: Dynamic Profile Fam IV, Dynamic Profile Fam, Dyn Pro Fin Am Fund II e Dynamic Profile Fam I; Fidelity Funds - Italy; Kairos Partners Sgr S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav - Comparto Key; Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds - Challenge Italian Equity, Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

³⁴ Inarcassa ha dichiarato, anche ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26.02.2009, l'assenza di rapporti di collegamento e/o di relazioni significative con i soci che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Si riporta il dettaglio nella tabella seguente.

Azionista che ha presentato la lista	Partecipazione complessivamente detenuta (% su cap. ord.) alla data di presentazione della lista	Candidati Lista	% voto (su capitale rappresentato in assemblea/capitale votante)
CDP Reti S.p.A. e SNAM S.p.A. (M)	39,42%	• PAOLO CIOCCA*+ • PAOLO GALLO* • QINJING SHEN* • CECILIA ANDREOLI* • FABIO BARCHIESI* • COSTANZA BIANCHINI* • ERIKA FURLANI* • ALESSANDRA BUCCI • ALDO MANCINO	54,23%
Inarcassa – Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti (m)	1,372%	• GIANMARCO MONTANARI* • ALESSANDRA FAELLA*	31,83%
Investitori istituzionali	1,11726%	• ALESSANDRA FERRARI • MARIA BEATRICE • FRANCESCA GEROSA • LUCIANO CARBONE	13,68%

* Candidati eletti in forza delle previsioni di cui all'art. 13 dello Statuto Sociale (cfr. § 4.2 della presente Relazione).

(M) = Lista di maggioranza

(m) = Lista di minoranza

+ Indicato quale candidato nella lista per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, l'azionista CDP Reti S.p.A. ha presentato una proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, penultimo periodo, del TUF proponendo di nominare Paolo Ciocca quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea del 13 maggio 2025 ha eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione Paolo Ciocca, che era stato indicato quale candidato alla carica di Presidente nella lista presentata congiuntamente dagli azionisti CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione è composto da 9 (nove) Amministratori, di cui 1 (uno) Amministratore esecutivo e 8 (otto) Amministratori non esecutivi, tra cui il Presidente senza deleghe gestionali e indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance.

Nella tabella che segue sono indicati gli Amministratori in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione, con l'evidenza per ciascuno di essi della carica ricoperta e del ruolo svolto nel Consiglio e nei Comitati, dell'eventuale possesso alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione dei requisiti di indipendenza ai sensi delle previsioni del TUF e del Codice CG, del genere di appartenenza, nonché l'indicazione se il mandato in corso rappresenta la prima nomina.

Componente	Carica	Ruolo Esecutivo	Indipendenza			CCVS	CCROPC	CNR
			TUF	Codice CG	Prima Nomina			
Paolo Ciocca (M)	Presidente		•	•	•			
Paolo Gallo (M)	Amministratore Delegato	•						
Cecilia Andreoli (F)	Amministratore		•	•	•			P
Fabio Barchiesi (M)	Amministratore				•			•

Costanza Bianchini (F)	Amministratore	•	•	•	•	•	
Alessandra Faella (F)	Amministratore	•	•	•	P		
Erika Furlani (F)	Amministratore	•	•	•		•	•
Gianmarco Montanari (M)	Amministratore	•	•			P	
Qinjing Shen (M)	Amministratore				•		

(F) = Genere femminile

(M) = Genere maschile

Il Consiglio di Amministrazione risulta, pertanto, composto da:

- 6 (sei) Amministratori qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF) sia del Codice CG (art. 2), incluso il Presidente; complessivamente, gli Amministratori qualificati come indipendenti ai sensi del TUF costituiscono il 67% dell'intero Consiglio; si segnala peraltro che, in base alla Raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance, nelle società grandi diverse da quella a proprietà concentrata, quale è Italgas, gli amministratori indipendenti (sia ai sensi del TUF sia ai sensi del Codice di Corporate Governance) costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione;
- 4 (quattro) Amministratori di genere femminile (pari al 45% dell'intero Consiglio), nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi;
- 6 (sei) Amministratori di prima nomina, due Amministratori al secondo mandato in Italgas e 1 Amministratore al quarto mandato in Italgas (ossia l'Amministratore Delegato);
- 4 Amministratori di età compresa tra 38 e i 46 anni, 3 Amministratori di età compresa tra i 47 e i 59 anni e 2 Amministratori di età compresa tra i 60 e i 65 anni;
- 1 Amministratore di nazionalità cinese e 8 Amministratori di nazionalità italiana.

Dalla chiusura dell'Esercizio fino alla data della presente Relazione non sono intervenute modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Alla luce di quanto sopra, e tenuto altresì conto delle caratteristiche professionali dei singoli Amministratori, anche in ambito ESG, indicate nel §4.3, lett. c) e riportate nell'Allegato 3 alla presente Relazione:

- il Consiglio dell'Emittente alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati;
- il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione;
- una componente significativa degli Amministratori non esecutivi è indipendente.

b) Board evaluation

Si segnala che, all'esito dell'attività di *board evaluation* relativa all'Esercizio effettuata nei mesi da novembre 2025 a gennaio 2026, il Consiglio ha ritenuto che la sua dimensione e articolazione sia pienamente adeguata ai compiti e alle complessità da affrontare e permetta una corretta composizione dei Comitati endo-consiliari, in termini di competenze esistenti e acquisite nel corso del mandato (per gli esiti dell'attività di *board evaluation* si rinvia al § 7.1 della presente Relazione).

c) Curriculum

Nella tabella che segue vengono descritte in sintesi la formazione e le caratteristiche professionali di ciascun Amministratore in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione. Per la sintesi del *curriculum vitae* di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia all'Allegato 3 alla presente Relazione.

AMBITO DI COMPETENZE, CONOSCENZE ED ESPERIENZE								
CONSIGLIERE	Finanziaria	Industriale	ESG/ Climate Change	Cyber security	ERM/Rischi	HR/People/ HS&Q	Legale e Governance	Audit
PAOLO CIOCCA	•	•	•	•	•		•	•
PAOLO GALLO	•	•	•	•	•	•	•	
CECILIA ANDREOLI	•				•		•	
FABIO BARCHIESI	•	•				•		
COSTANZA BIANCHINI			•			•	•	
ALESSANDRA FAELLA	•	•	•			•	•	
ERIKA FURLANI		•						
GIANMARCO MONTANARI	•	•	•	•	•	•		
QINJING SHEN	•	•	•				•	

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro che garantiscono il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG. I Consiglieri hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise Risk Management, Cybersecurity, People e HR, Health, Safety and Quality e in materia di Governance. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali.

d) Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 16 dicembre 2024 ha confermato, su proposta del CNR, i propri orientamenti, già adottati in data 29 gennaio 2019, 17 dicembre 2019, 18 dicembre 2020, 21 febbraio 2022 e 14 dicembre 2022 in materia di cumulo massimo di incarichi come Amministratore o Sindaco in altre "società rilevanti" non appartenenti al Gruppo Italgas, in ottemperanza alle disposizioni del Codice CG. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i seguenti limiti e divieti.

CARICA	LIMITI/DIVIETI
Amministratore Delegato (ed eventuali altri Amministratori esecutivi)	- Nessuna altra carica come Amministratore esecutivo. - Massimo un'altra carica come Amministratore non-esecutivo e/o Sindaco (e/o membro di altro organo di controllo), con possibilità di deroga, fino a tre cariche complessive, con il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione. - In relazione al solo Amministratore Delegato, nessuna carica di Consigliere di Amministrazione di altra società emittente non appartenente al Gruppo Italgas di cui sia Amministratore Delegato un

	altro Consigliere di Amministrazione di Italgas (divieto di c.d. interlocking directorate).
Amministratori non esecutivi	• Massimo quattro incarichi ulteriori (ponderando in misura doppia incarichi esecutivi ovvero da presidente non esecutivo).

Il 16 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato, su proposta del CNR, i propri orientamenti, già adottati in data 29 gennaio 2019, 17 dicembre 2019, 18 dicembre 2020, 21 febbraio 2022 e 14 dicembre 2022, in relazione all'individuazione delle "società rilevanti" di cui tenere conto ai fini dei predetti limiti al cumulo di incarichi. In particolare, è considerata "società rilevante" ogni società, italiana o estera, per la quale sussista almeno uno delle seguenti qualificazioni:

- società emittente (in mercati regolamentati italiani o esteri);
- società operante nei settori assicurativo, bancario o finanziario (ad es., società di gestione del risparmio, SIM);
- società con patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro.

In caso di superamento dei limiti indicati, l'Amministratore interessato deve informare tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita lo stesso Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Come da ultimo verificato in data 3 marzo 2026, gli Amministratori in carica alla chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione rispettano gli orientamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in materia di cumulo massimo di incarichi.

La tabella seguente riporta, sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori, gli altri incarichi rilevanti ai sensi del Codice CG e dell'orientamento assunto dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo massimo degli incarichi, ricoperti dagli Amministratori della Società nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2025 e in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione.

AMMINISTRATORE	ALTRI INCARICHI RILEVANTI
PAOLO CIOCCA	• Banca Generali S.p.A. (Amministratore non esecutivo)
PAOLO GALLO	• Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. (Amministratore non esecutivo)
CECILIA ANDREOLI	• Prysmian S.p.A. (Sindaco Effettivo) • De Longhi S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale) • Unicredit Factoring S.p.A. (Sindaco Effettivo) • Unicredit Leasing S.p.A. (Sindaco Effettivo)
FABIO BARCHIESI	• CDP Equity Investimenti S.p.A. (Amministratore esecutivo e Direttore Generale) • Ansaldo Energia S.p.A. (Amministratore non esecutivo)
GIANMARCO MONTANARI	• FinecoBank S.p.A. (Amministratore non esecutivo)
QINJING SHEN	• CDP Reti S.p.A. (Amministratore non esecutivo) • Terna S.p.A. (Amministratore non esecutivo) • Snam S.p.A. (Amministratore non esecutivo)

e) Induction Program

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha partecipato a sessioni di approfondimento (*induction program*). Tali iniziative hanno contribuito a favorire una più approfondita conoscenza delle dinamiche aziendali, dei temi strategici e delle sfide connesse alla sostenibilità.

In particolare, gli Amministratori e i Sindaci hanno partecipato a sessioni di *induction* dedicate ai seguenti temi: (i) l'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas, ripercorrendo le sue principali fasi, il razionale strategico e industriale della stessa, il progetto di integrazione, nonché le sinergie attese; (ii) il business della distribuzione del gas in Italia, con focus sul contesto di mercato, sul quadro regolatorio e le evoluzioni attese, sul programma di digitalizzazione e manutenzione della rete; (iii) i servizi di efficienza energetica, la distribuzione del gas in Grecia e la gestione delle infrastrutture idriche con verticali su politiche e incentivi nazionali ed europei, contesto di mercato e modelli di business; (iv) il ciclo integrato dell'acqua, nonché il quadro regolatorio e gli aspetti di business.

Inoltre, gli Amministratori nell'ambito del processo di elaborazione del Piano Strategico 2025-2031 del Gruppo Italgas hanno svolto diverse sessioni di approfondimento con il top management della Società, ponendo particolare attenzione anche al Piano di Creazione di Valore Sostenibile di Italgas, integrato nel Piano Strategico del Gruppo (anche il "**Piano**"), che hanno riguardato, fra l'altro: (i) gli scenari di riferimento, nonché le prospettive di sviluppo dei gas rinnovabili e i principali trend nei settori idrico ed efficienza energetica, evidenziandone le implicazioni strategiche per il Gruppo; (ii) la strategia complessiva del Gruppo Italgas, compresi gli obiettivi ESG 2025-2031; (iii) la presentazione del piano degli investimenti; (iv) l'illustrazione dei dati economico-finanziari.

Da ultimo, gli Amministratori e Sindaci hanno preso parte ad un'ulteriore sessione di *induction* focalizzata sul percorso dell'innovazione in Italgas, nel corso della quale è stato illustrato il modello di Governance dell'Innovazione, alcune tra le soluzioni e progettualità di Open Innovation e le principali applicazioni dell'Intelligenza Artificiale a supporto dei processi operativi.

Infine, quale iniziativa di introduzione al mondo Italgas, nel corso dell'Esercizio sono stati organizzati dei webinar dedicati all'illustrazione delle procedure in materia di operazioni con parti correlate e market abuse e dei Sistemi di Gestione di Corporate Compliance adottati dalle Società del Gruppo Italgas.

Per il suo secondo anno di mandato, il Consiglio ha programmato ulteriori sessioni di *induction*, su *cybersecurity* e resilienza digitale, sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Italgas, sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento per le società quotate e sulle politiche di remunerazione.

Per quanto concerne le informazioni sulle competenze degli organi sociali di Italgas in materia di sostenibilità e sulla attinenza della stesse agli impatti, ai rischi e alle opportunità di Italgas si rinvia al capitolo 7.1 (Informazioni Generali - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale) della Relazione Annuale Integrata 2025 consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/sostenibilita/>.

- f) Politiche in materia di diversità del Consiglio di Amministrazione e altre misure volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi

Policy di diversità degli organi sociali

Italgas riconosce che la diversità nella composizione degli organi sociali, in termini di genere, nazionalità, età, storia e formazione professionale, può favorire il dibattito all'interno degli stessi, la formazione di nuove idee, aperte all'innovazione e al pensiero laterale, nonché l'attenzione alle diverse esigenze sociali ed ambientali, e la conservazione di uno spiccato senso critico, mitigando il rischio di "groupthink".

Per tale ragione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 gennaio 2019, previo parere del CNR, ha adottato lo *Standard di Compliance "Policy per la diversità degli Organi Sociali"*, in materia di diversità della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Italgas,

da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere del CNR, in data 13 giugno 2023 ("Policy")³⁵.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Italgas, in data 25 luglio 2023, previo parere favorevole del CNR, ha aggiornato lo *Standard di Compliance* "Linee guida per l'individuazione dei sistemi di amministrazione e controllo, composizione e designazione dei membri degli organi sociali delle società controllate e partecipate da Italgas S.p.A." anche al fine di valorizzare la diversità nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società Controllate e partecipate relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

Altre misure volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi

Italgas riconosce e sostiene l'importanza di promuovere le pari opportunità, apprezzando il valore della diversità e valorizzando l'unicità delle persone, attribuendo a ciò un elevato valore strategico. Italgas si impegna a creare una cultura che, lavorando sulla sensibilizzazione di tutta la popolazione aziendale, valorizzi le differenze di genere, età e background nei processi di selezione, formazione, sviluppo ed in tutti i processi aziendali.

Nel corso dell'Esercizio, Italgas ha confermato la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022, ottenuta per la prima volta nel 2023 e rilasciata da DNV. La certificazione riconosce l'impegno del Gruppo nel promuovere un approccio sistemico e un cambiamento culturale verso ambienti di lavoro inclusivi e paritari. Nel corso dell'Esercizio, anche Geoside ha ottenuto la certificazione, con l'obiettivo di estenderla a tutte le società del Gruppo.

Al fine di favorire l'implementazione dei principi fondamentali del Codice Etico, Italgas ha adottato la "Politica di diversità, parità di genere, inclusione, prevenzione delle discriminazioni e tutela della dignità del personale del Gruppo"³⁶, che disciplina, tra l'altro, l'impegno della Società in tema di discriminazioni, molestie, mobbing e relativa procedura per segnalazioni anonime.

Infine, Italgas ha confermato nel Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2025-2031, la presenza di target riferiti all'equità retributiva di genere e allo sviluppo di competenze e valorizzazione delle risorse. Tra questi figurano il Gender Equity Pay Gap e il bilanciamento di genere nelle posizioni di staff.

Per ulteriori informazioni in merito alle politiche adottate da Italgas volte ad eliminare forme di discriminazione, a promuovere le pari opportunità e le altre soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione si rinvia al capitolo 7.3 (Informazioni Sociali - Politiche relative alla forza lavoro propria) della Relazione Annuale Integrata 2025 consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/sostenibilita/>.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 16 volte e la durata media di ogni riunione è stata di circa 2 ore e 34 minuti.

Nella tabella riportata nell'Allegato 1 alla presente Relazione è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio. La partecipazione media dei Consiglieri di Italgas alle riunioni del CdA nel 2025 è stata pari al 96,86% a fronte di una richiesta di partecipazione minima pari all'85%. Per il 2026, il Presidente ha richiesto di assicurare la partecipazione ad almeno l'85% delle riunioni del Consiglio di Italgas.

Per l'esercizio sociale in corso sono attualmente previste 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui 2 già svolte alla data della presente Relazione.

³⁵ La Policy è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/06/ITH-STC-073-R02-Policy-Diversità-Organ-Sociali-approvata-dal-CdA.pdf>, al quale si rinvia.

³⁶ Il documento è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/07/POLITICA-DI-DIVERSITA%cc%80-INCLUSIONE-E-PARITA%cc%80-DI-GENERE.pdf>

Nel Calendario Finanziario consultabile sul sito internet della Società (<https://www.italgas.it/it/investitori/calendario-finanziario/>) sono indicati gli eventi societari e le date di diffusione al pubblico dei risultati economico-finanziari che saranno esaminati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2026.

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è normato da un regolamento, successivamente aggiornato in data 25 gennaio 2021 al fine di recepire le previsioni del Codice CG (il "**Regolamento del Consiglio**").

Il Regolamento del Consiglio³⁷ tra l'altro (i) attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al/alla Presidente i compiti e i poteri previsti dal Codice CG; (ii) definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni del Segretario del Consiglio di Amministrazione (cfr. § 4.5 della presente Relazione); (iii) identifica modalità e termini per la convocazione delle riunioni consiliari e per l'invio preventivo della documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno, ivi comprese le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi; (iv) disciplina in modo puntuale le regole di funzionamento, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni.

Nella tabella che segue sono riportate in sintesi le principali previsioni e relativi termini previsti dal Regolamento del Consiglio in relazione alla convocazione, all'informativa pre-consiliare e al funzionamento del Consiglio stesso:

	PREVISIONE	TERMINE
MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI CONSILIARI	- Il Consiglio è convocato dal/dalla Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato o, infine, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età, quando lo ritenga necessario o quando ne facciano richiesta scritta almeno due Amministratori. - L'avviso di convocazione è inviato agli Amministratori e ai Sindaci da parte del Segretario del Consiglio: (i) mediante caricamento nell'"Area Sicura" del sistema digitale utilizzato dalla Società ("Area Sicura"), ovvero, (ii) in caso di impossibilità di utilizzo di tale sistema digitale, eccezionalmente via posta elettronica o mediante altro mezzo di telecomunicazione al recapito indicato da ciascun destinatario.	Invio dell'avviso di convocazione almeno 5 (cinque) giorni prima di quello della riunione consiliare e, in caso di necessità e urgenza, almeno 12 (dodici) ore prima della riunione stessa.
GESTIONE DELL'INFORMATIVA PRE-CONSILIARE	- Il/la Presidente del Consiglio provvede affinché siano fornite agli Amministratori tutte le informazioni necessarie inerenti ai singoli punti dell'ordine del giorno. - La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di Amministratori e Sindaci da parte del Segretario del Consiglio tramite caricamento nell'"Area Sicura", nonché nelle altre forme concordate che garantiscono la riservatezza delle informazioni ivi contenute³⁸. - Coerentemente con le disposizioni del Patto Parasociale CDP Reti (cfr. § 2.6, lett b) della presente Relazione), all'Amministratore designato da SGEL, se e nei limiti in cui lo stesso non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF, non sono fornite, nella misura massima consentita dalla legge, le informazioni e/o la documentazione di Italgas relative a questioni sulle quali lo stesso abbia un conflitto di interessi per conto di SGEL e/o di qualsiasi soggetto a essa affiliato, in relazione ad opportunità	Messa a disposizione della documentazione di regola almeno 5 (cinque) giorni prima della data della riunione consiliare, salvi casi eccezionali.

³⁷ Il documento è consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/investitori/governance/consiglio-di-amministrazione/>

³⁸ Nei casi eccezionali in cui informazioni *price sensitive* non siano state oggetto di preventiva comunicazione viene comunque assicurata ai Consiglieri nell'ambito della discussione consiliare ampia informativa al fine di consentire di agire in maniera consapevole e informata. In tutti gli altri casi trovano applicazione le disposizioni della "Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate" adottata dalla Società.

	PREVISIONE	TERMINE
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI CONSILIARI	commerciali in cui Italgas, da un lato, e SGEL e/o un soggetto a essa affiliato dall'altro lato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza. In tale evenienza tale Amministratore dovrà darne tempestiva comunicazione scritta al Segretario del Consiglio e non potrà prendere parte alle discussioni del Consiglio di Amministrazione di Italgas concernenti tali materie. • Il Consiglio può riunirsi per tele o video conferenza, alle condizioni previste dallo Statuto. • Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal/ dalla Presidente o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato o, infine, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età. • Il/la Presidente, con l'ausilio del Segretario del Consiglio, cura che, d'intesa con il Chief Executive Officer, i dirigenti della Società e quelli delle Controllate, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. • La verbalizzazione delle riunioni è curata dal Segretario del Consiglio (salvi i casi in cui per legge è necessario che il verbale sia redatto da notaio), che può farsi assistere, allo scopo, da personale della funzione Corporate Affairs. • Il verbale viene redatto in forma analitica, riportando gli interventi svolti nel corso della discussione consiliare, riassunti a cura del Segretario del Consiglio, e comprende, nel testo, in allegato o agli atti della Società, la documentazione messa a disposizione del Consiglio. • La bozza di verbale predisposta dal Segretario del Consiglio viene sottoposta al Presidente e all'Amministratore Delegato e, prima della approvazione, ai membri del Consiglio e del Collegio Sindacale, che possono presentare osservazioni indirizzandole al Segretario del Consiglio.	Approvazione da parte del Consiglio del testo finale del verbale di norma nella seduta successiva a quella alla quale il verbale si riferisce.
VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI		

Nel corso dell'Esercizio i suddetti termini per la convocazione e per l'invio della documentazione rilevante sono stati rispettati, fatta eccezione per una sola occasione in considerazione di particolari ragioni di riservatezza connesse alla straordinaria rilevanza dell'operazione oggetto di esame da parte del Consiglio. In quest'ultimo caso è stata comunque garantita ai Consiglieri una ampia, dettagliata ed esaustiva informativa durante la riunione per consentire a tutti una partecipazione consapevole e informata, assicurando adeguati e puntuali approfondimenti ed una durata della seduta consona alla tematica trattata.

Si segnala che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno sempre partecipato i membri del Collegio Sindacale e sono stati regolarmente invitati a tutte le riunioni anche il *Chief Financial Officer* e la *General Counsel*. Inoltre, su invito del/ della Presidente e d'intesa con il CEO, nel corso dell'Esercizio hanno presenziato e fornito gli opportuni approfondimenti sugli argomenti di loro competenza anche altri manager della Società e del Gruppo Italgas (per l'indicazione analitica della partecipazione dei singoli manager alle riunioni consiliari si rinvia all'Allegato 2 alla presente Relazione).

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria di Italgas il 13 maggio 2025 ha nominato Paolo Ciocca Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Presidente spettano i compiti previsti dal codice civile, dallo Statuto e dal Codice CG. In particolare, ai sensi dell'art. 14.2 dello Statuto, il Presidente:

- presiede l'Assemblea, esercitando le funzioni previste dalla legge e dal relativo Regolamento delle Assemblee;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori;
- provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno delle riunioni consiliari siano fornite agli Amministratori.

Il Presidente non ha deleghe gestionali, non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è azionista di controllo della Società.

Al Presidente, oltre che all'Amministratore Delegato, spetta la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, nonché la firma sociale. Al Presidente sono riservati i compiti e le attribuzioni deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2025 (cfr. Allegato 4 della presente Relazione).

Il Presidente, in conformità al Regolamento del Consiglio, riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. In particolare, nel corso dell'Esercizio, ha svolto tale ruolo, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, curando:

- che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni fossero idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo (cfr. § 4.4 e 4.6 lettera c) della presente Relazione);
- che l'attività dei comitati consiliari fosse coordinata con l'attività del Consiglio (cfr. capitoli 6 e seguenti della presente Relazione);
- d'intesa con il Chief Executive Officer, che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervenissero alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (cfr. § 4.4 della presente Relazione);
- che tutti gli Amministratori e i Sindaci potessero partecipare a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (cfr. § 4.3, lettera e) della presente Relazione);
- l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del CNR (cfr. il § 7.1 della presente Relazione);
- che la responsabile della funzione Investor Relations relazionasse all'organo di amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti (cfr. il § 13 della presente Relazione).

Il Regolamento del Consiglio prevede inoltre che il Presidente propone al Consiglio, nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni del Codice CG: a) la nomina e la revoca del Segretario del Consiglio di Amministrazione; b) l'adozione, d'intesa con l'Amministratore Delegato: (i) di una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi; nonché (ii) di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Al Presidente competono altresì le ulteriori attribuzioni ad essa riservate dalle "Linee d'Indirizzo sul Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas".

• Segretario del Consiglio

Il Segretario del Consiglio supporta l'attività del/della Presidente e lo/la assiste: (i) nell'espletamento delle funzioni indicate nel Regolamento del Consiglio; (ii) nella preparazione delle riunioni consiliari e assembleari e nella predisposizione delle relative delibere, curando inoltre la verbalizzazione delle riunioni consiliari; (iii) nella comunicazione con i Consiglieri. Il Segretario del Consiglio assiste inoltre l'Amministratore Delegato della Società nei suoi rapporti con il Consiglio e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

Il Regolamento del Consiglio prevede che il Segretario sia nominato dal Consiglio, su proposta del/della Presidente, di norma all'inizio di ogni mandato consiliare e per tutta la sua durata. Il Consiglio, d'intesa con il/la Presidente, può revocare il Segretario del Consiglio.

Inoltre, il Regolamento del Consiglio prevede che il Segretario venga individuato tra persone in possesso di adeguati requisiti di professionalità, esperienza, indipendenza di giudizio e che non si trovi in situazioni di conflitto di interesse. Il Segretario del Consiglio deve: (i) possedere un titolo di laurea, preferibilmente in giurisprudenza; (ii) possedere una conoscenza della regolamentazione delle società quotate su un mercato regolamentato, acquisita attraverso specifiche esperienze pluriennali all'interno di imprese quotate o di esercizio di attività professionali; (iii) possedere una comprovata competenza di tipo corporate (legale, societario, audit, ecc.) acquisita tramite esperienze pluriennali all'interno di imprese o di esercizio di attività professionali; (iv) aver svolto per almeno un triennio l'attività di segretario del consiglio di amministrazione di società per azioni.

Tenuto conto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2025, su proposta del Presidente, ha confermato Valentina Piacentini, Responsabile della funzione Corporate Affairs della Società, quale Segretario del Consiglio per tutta la durata del mandato consiliare. Si tratta del secondo mandato della carica di Segretario, essendo la prima nomina avvenuta in data 26 aprile 2022 per tutta la durata del precedente mandato consiliare.

4.6 Consiglieri Esecutivi

a) Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 13 maggio 2025 ha confermato Paolo Gallo quale Amministratore Delegato della Società, conferendogli tutte le attribuzioni e i poteri che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente per legge, Statuto o delibera del Consiglio stesso (cfr. § 4.1 e Allegato 4 della presente Relazione), come da ultimo modificati in pari data.

Fin dall'efficacia del completamento dell'Operazione di Separazione di Italgas, Paolo Gallo ha ricoperto la carica di Direttore Generale di Italgas.

Nei confronti dell'Amministratore Delegato non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate*.

All'Amministratore Delegato è inoltre attribuito il ruolo di Chief Executive Officer ai sensi del Codice CG (cfr. § 10.2 della presente Relazione).

Ai sensi dello Statuto, all'Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale.

b) Altri Consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Paolo Gallo, non vi sono altri membri del Consiglio di Amministrazione qualificabili come Amministratori esecutivi ai sensi del Codice CG.

c) Informativa al Consiglio

In conformità con lo Statuto, l'Amministratore Delegato nel corso dell'Esercizio ha informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle Controllate.

Lo Statuto prevede, inoltre, che in occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura del/della Presidente o di eventuali Amministratori cui siano state delegate attribuzioni, anche con riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento (ove presente).

4.7 Amministratori indipendenti e lead independent director

a) Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione è composto da 9 (nove) membri, di cui 6 (sei) membri indipendenti ai sensi del TUF (artt. 147-ter, co. 4 e 148, co. 3, del TUF)³⁹ e del Codice CG (art. 2), anche tenuto conto dei Criteri di Indipendenza adottati dalla Società come infra descritti, incluso il Presidente.

Nella tabella seguente sono evidenziati i nominativi di detti Amministratori indipendenti con l'indicazione della lista dalla quale sono stati tratti, nonché della loro eventuale partecipazione ai comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione al suo interno.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2025 E ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE								
Indipendenza								
Componente	Carica	Ruolo	TUF	Codice CG	Lista	CCVS	CCROP C	CNR
PAOLO CIOCCA (M)	Presidente	Non Esecutivo	•	•	1			
CECILIA ANDREOLI (F)	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	1			P
COSTANZA BIANCHINI (F)	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	1	•	•	
ALESSANDRA FAELLA (F)	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	2	P		
ERIKA FURLANI (F)	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	1		•	•
GIANMARCO MONTANARI (M)	Amministratore	Non Esecutivo	•	•	2		P	

1 = Lista presentata congiuntamente dagli Azionisti CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A.

2 = Lista presentata dall'Azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti).

(F) = Genere femminile

(M) = Genere maschile

³⁹ Cfr. combinato disposto degli artt. 147-ter e 148, co. 3, del TUF, non possono essere considerati indipendenti: a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile (i.e. l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi); b) il coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori di Italgas S.p.A., l'Amministratore, coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori delle società controllate da Italgas S.p.A., delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo; c) coloro che sono legati ad Italgas S.p.A. o alle società da questa controllate od alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori delle società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'art. 13, comma 1-bis, del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2025, n. 118, come successivamente modificato, prevede che: "Non sussistono rapporti di correlazione per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 2399 del codice civile e di cui all'articolo 148, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, per società si intendono esclusivamente enti, diversi dallo Stato e dalle amministrazioni pubbliche, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria. I dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze, in ogni caso, possono essere nominati negli organi di amministrazione e controllo di società partecipate, anche indirettamente, dallo Stato e i relativi compensi sono corrisposti direttamente al medesimo Ministero, che provvede nel rispetto delle disposizioni vigenti".

La sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice CG, anche tenuto conto dei Criteri di Indipendenza, è stata accertata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di dichiarazioni rilasciate dagli interessati (i) sia successivamente alla nomina in data 26 maggio 2025 (come da comunicato diffuso al mercato in pari data) sia, da ultimo, in data 3 marzo 2026, tenuto anche conto dei criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione di indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2024 e vigenti alla data della presente Relazione (i.e. i Criteri di Indipendenza, cfr. *infra*).

Inoltre, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri è stata verificata, con esito positivo, dal Collegio Sindacale, sia successivamente alla nomina in data 13 maggio 2025, sia, da ultimo, in data 3 marzo 2026.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza, inoltre, è vagliata dal Consiglio di Amministrazione periodicamente o al verificarsi di particolari circostanze che possano far venire meno i requisiti di indipendenza per uno o più Amministratori.

Si segnala a tal proposito che il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CNR, ha approvato i criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione di indipendenza degli Amministratori e dei Sindaci di Italgas di cui alla Raccomandazione n. 7, lettere c) e d) ("**Criteri di Indipendenza**") ed individuato gli "stretti familiari" ai fini della Raccomandazione n. 7, lettera h) del Codice CG ("**Stretti Familiari**"), aggiornati in data 22 febbraio 2023 e, da ultimo, in data 16 dicembre 2024. I Criteri di Indipendenza vigenti sono riportati nella tabella sottostante.

CODICE CG	CRITERI DI INDIPENDENZA
RACC. 7 LETT. C) RELAZIONI, COMMERCIALI, FINANZIARIE O PROFESSIONALI	L'indipendenza del Consigliere o del Sindaco di Italgas (l'"Esponente") è, o appare, compromessa se – direttamente o indirettamente – ha nell'esercizio in corso, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (le "Relazioni Rilevanti"): - con Italgas o le società da essa controllate, o con i relativi Amministratori esecutivi o il top management di Italgas⁴⁰; - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla Italgas; o se il controllante è una società o ente, con i relativi Amministratori esecutivi o il top management. Le Relazioni Rilevanti sono da considerarsi significative se il corrispettivo complessivo annuo derivante dalle Relazioni Rilevanti superi nell'esercizio in corso o abbia superato in uno dei tre esercizi precedenti, singolarmente considerati, il "Parametro di Riferimento", ossia l'importo complessivo medio del compenso fisso annuo percepito nell'ultimo esercizio da un Consigliere non esecutivo o da un Sindaco effettivo nel caso, rispettivamente, di Consiglieri non esecutivi e Sindaci Effettivi, ovvero del/della Presidente del Consiglio o del/della Presidente del Collegio Sindacale nel caso, rispettivamente, di Presidenti dei due organi sociali, per la carica e per l'eventuale partecipazione ai comitati (o organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente. In corso di mandato, per potersi qualificare quali indipendenti, gli Esponenti non dovranno intrattenere alcuna Relazione Rilevante con Italgas o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management. Nel caso in cui l'Esponente sia anche partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, sarà valutata, inoltre, la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Italgas e del gruppo Italgas, anche indipendentemente dai parametri quantitativi descritti.

⁴⁰ Intendendosi per "top management" di Italgas gli altri dirigenti che non sono membri dell'organo di amministrazione e hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Italgas e del gruppo ad essa facente capo.

**RACC. 7 LETT. D)
REMUNERAZIONE
AGGIUNTIVA**

L'indipendenza dell'**Esponente** è, o appare, compromessa qualora questi abbia ricevuto nell'esercizio in corso o nei precedenti tre esercizi, da parte di Italgas, di una sua controllata o della società controllante Italgas, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati (od organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente (la "**Remunerazione Aggiuntiva**").

La Remunerazione Aggiuntiva è di norma da considerarsi significativa se è nell'esercizio in corso o è stata in uno dei tre esercizi precedenti, singolarmente considerati, pari o superiore al 50% del Parametro di Riferimento.

In corso di mandato, per potersi qualificare quali indipendenti, gli Esponenti non dovranno percepire alcuna Remunerazione Aggiuntiva da parte di Italgas o delle società controllate da Italgas.

STRETTI FAMILIARI

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che gli stretti familiari siano i genitori, i figli maggiorenni, il coniuge non legalmente separato e i conviventi.

Nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni dettate dal Codice CG, il Consiglio di Amministrazione di Italgas ritiene che l'indipendenza dell'Esponente appaia compromessa anche se è un suo Stretto Familiare ad (i) aver intrattenuto una significativa Relazione Rilevante ai sensi della lett. c) della Raccomandazione n. 7 del Codice o (ii) aver ricevuto una significativa Remunerazione Aggiuntiva ai sensi della lett. d) della Raccomandazione n. 7 del Codice.

* Si segnala che nell'Esercizio i compensi medi annui degli Esponenti sono stati i seguenti: (i) Consigliere non esecutivo € 85.571,43, (ii) Sindaco Effettivo € 45.000, (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione € 300.000, (iv) Presidente del Collegio Sindacale € 70.000.

Nel verificare l'indipendenza degli Esponenti in applicazione dei suddetti criteri e della definizione di "Stretti Familiari" sarà valutata la specifica situazione tenendo conto della sua idoneità ad incidere in concreto sull'indipendenza dell'Esponente.

Come è emerso anche dai risultati dell'autovalutazione del Consiglio (cfr. §7.1 della presente Relazione), il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi e indipendenti sono risultati adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento del Consiglio, nonché alla costituzione dei relativi Comitati. In particolare, la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e indipendenti è finalizzata ad assicurare l'assunzione di decisioni adeguatamente ponderate, soggette (anche) all'esame di Amministratori per definizione estranei alla gestione operativa di Italgas e, tra l'altro, alieni da rapporti rilevanti sia con il management sia con l'azionariato di riferimento.

Nel corso dell'Esercizio e sino alla data della presente Relazione – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, Raccomandazione 5 del Codice CG – gli Amministratori indipendenti della Società si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori in data 5 settembre 2025. In tale occasione gli Amministratori indipendenti hanno discusso del funzionamento del Consiglio e dei Comitati endo-consiliari, con particolare riferimento alle modalità e ai contenuti dei flussi informativi e al dibattito collegiale, nonché dell'attenzione su tematiche finanziarie, delle operazioni straordinarie e dei piani di successione del *Top Management*. La riunione degli Amministratori non esecutivi e indipendenti è stata coordinata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

b) Lead independent director

Italgas non ricade nei casi contemplati dalla Raccomandazione n. 13, lett. a) e b), del Codice CG, in cui è richiesta la nomina del *Lead Independent Director*. Tuttavia, ai sensi della lettera c) della Raccomandazione 13, l'organo di amministrazione ha la possibilità di nominare un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director* nelle società grandi (quale è Italgas), anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli Amministratori indipendenti.

Alla data della presente Relazione la Società non ha nominato il *Lead Independent Director*, non ricadendo nei casi in cui la nomina è raccomandata dal Codice CG.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedure informazioni privilegiate, registro informazioni rilevanti, registro *insider* e *internal dealing*

La Società ha adottato tre procedure distinte in materia di gestione delle informazioni privilegiate, registro *insider* e *internal dealing* in luogo di un'unica procedura *market abuse*, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2018 al fine di regolare in maniera più dettagliata le modalità di adempimento degli obblighi previsti dalla disciplina applicabile.

Più precisamente, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le seguenti Procedure *Market Abuse*:

- (i) **Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate**, redatta in conformità all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato, come successivamente modificato e integrato (*Market Abuse Regulation* – di seguito, "MAR"), alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea nonché alle Linee Guida Consob, la quale regola sia la gestione interna delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, sia la comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate (come definite all'art. 7 MAR) riguardanti l'Emittente e le Controllate⁴¹;
- (ii) **Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Rilevanti e ad Informazioni Privilegiate** redatta in conformità all'art. 18 MAR e alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea nonché alle Linee Guida Consob⁴²;
- (iii) **Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing**, redatta in conformità all'art. 19 MAR, alle relative norme di esecuzione e attuazione della Commissione Europea, alle disposizioni rilevanti del TUF e del Regolamento Emittenti, al Regolamento (UE) 2019/2115 del Parlamento europeo, la quale regola gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti (come definiti nella procedura stessa)⁴³.

Tutte le procedure vengono regolarmente aggiornate alle *best practices* più recenti.

Tali Procedure si applicano anche alle società controllate da Italgas, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Società e sono consultabili sul sito internet di Italgas all'indirizzo <https://www.italgas.it/governance/procedure-market-abuse/>.

⁴¹ La procedura è stata da ultimo aggiornata del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023, su proposta della Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato.

⁴² La procedura è stata da ultimo aggiornata del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2023, su proposta della Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato.

⁴³ La procedura è stata aggiornata da ultimo in data 16 dicembre 2024 al fine di recepire le modifiche apportate dalla L. 5 marzo 2024, n. 21.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Ai sensi dell'art. 13.8 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può istituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie (**"Comitati"**), nominandone ed eventualmente revocandone i componenti ed il/la relativo/a Presidente.

Da ultimo, nella riunione del 27 giugno 2025, a seguito del rinnovo del Consiglio da parte dell'Assemblea del 13 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati, confermando la precedente struttura degli stessi:

COMITATO	MATERIE DI COMPETENZA	NOMINA DEI MEMBRI IN CARICA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	REGOLAMENTO (LINK AL SITO INTERNET DELLA SOCIETÀ)
COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (CNR)	Nomine e Remunerazione (da Codice CG e da Procedura OPC Italgas*)	27 giugno 2025	https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/06/Regolamento-Comitato-Nomine-e-Remunerazione.pdf
COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (CCROPC)	Controllo e Rischi (da Codice CG) Operatività con Parti Correlate (da Procedura OPC Italgas*)	27 giugno 2025	https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/07/Regolamento-Comitato-Controllo-e-Rischi-e-Operazioni-con-Parti-Correlate-09.07.2025.pdf
COMITATO PER LA CREAZIONE DEL VALORE SOSTENIBILE (CCVS)	Sostenibilità	27 giugno 2025	https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/01/Regolamento-Comitato-per-la-Creazione-del-Valore-Sostenibile.pdf

* Cfr. capitolo 11 della presente Relazione.

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti, nonché evitando una eccessiva concentrazione di incarichi.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato per tutti i Comitati dei regolamenti specifici.

La composizione e le specifiche funzioni attribuite ai singoli Comitati sono illustrate in dettaglio nei capitoli 7, 8, 9 e 11 della presente Relazione ai quali si rinvia.

Si precisa altresì che, alla data della presente Relazione, il Consiglio non ha riservato a sé lo svolgimento di alcuna funzione che il Codice CG attribuisce ai comitati con funzioni in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi.

a) Funzionamento

Il funzionamento dei singoli Comitati è disciplinato dai relativi regolamenti consultabili sul sito internet della Società, ai quali si rinvia. Al riguardo si evidenzia che i singoli regolamenti prevedono, tra l'altro, che:

- il/la Presidente di ciascun Comitato programma e coordina le attività del Comitato, lo rappresenta, ne convoca, presiede e dirige le riunioni, informando il Consiglio di Amministrazione delle valutazioni del Comitato alla prima riunione consiliare utile. In caso di sua assenza o impedimento, il/la Presidente è sostituito/a in tutte le sue funzioni dal componente del Comitato più anziano di età presente;
- l'avviso di convocazione e l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno sono messi a disposizione dei componenti del Comitato, da parte del segretario del Comitato (**"Segretario"**), su incarico del/della Presidente tramite l'"Area Sicura" del sistema digitalizzato utilizzato dalla Società, riservato al singolo Comitato (**"Area Sicura"**), nonché nelle altre forme concordate che garantiscono la riservatezza delle informazioni ivi contenute. L'invio dell'avviso di convocazione e la messa a disposizione della documentazione avvengono tendenzialmente almeno 5 (cinque) giorni prima della data della riunione, salvo casi di necessità e urgenza, ovvero eccezionali. Nel corso dell'Esercizio tale termine è stato sostanzialmente rispettato. Si evidenzia che, oltre agli obblighi relativi alle informazioni privilegiate indicati dalla normativa vigente e dalla

“Procedura per la gestione interna delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate e la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate” adottata dalla Società, i suddetti soggetti sono tenuti alla riservatezza dei dati e delle informazioni ricevuti nell’esercizio delle loro funzioni;

- le riunioni sono verbalizzate per iscritto dal Segretario che assiste il/la Presidente del Comitato nell’espletamento delle sue funzioni. Le bozze dei verbali vengono sottoposte al/alla Presidente del Comitato e agli altri componenti per loro eventuali osservazioni. I verbali sono poi approvati di norma nella riunione del Comitato successiva a quella a cui il verbale si riferisce. I verbali approvati vengono (i) trasmessi, tramite l’“Area Sicura”, ai componenti del Comitato, al/alla Presidente e al CEO, al Segretario del Consiglio, nonché ai Sindaci; (ii) firmati dal/dalla Presidente della riunione e dal Segretario e conservati agli atti della Società;
- il ruolo di Segretario del Comitato è svolto: (i) per il CNR, a seconda delle materie volta per volta trattate, dalla General Counsel oppure dal Direttore *People, Innovation & Transformation*; (ii) per il CCROPC⁴⁴ e per il CCVS dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, nonché Responsabile *Corporate Affairs*.

I Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. I Comitati, inoltre, sono dotati dal Consiglio di Amministrazione delle risorse finanziarie necessarie per l’adempimento dei propri compiti e, nei termini stabiliti di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, possono ricorrere, attraverso le strutture della Società, a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da comprometterne l’indipendenza di giudizio.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

7.1 Autovalutazione degli Amministratori

Come previsto dal Regolamento del Consiglio in conformità a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance per le “società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata”, il Consiglio effettua almeno annualmente, con le modalità previste dal Codice CG e con il supporto del/della Presidente del Consiglio di Amministrazione e del CNR, che ne curano l’adeguatezza e la trasparenza, una valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sul loro funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell’andamento della gestione e dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai fini della valutazione relativa alla propria composizione e a quella dei Comitati istituiti al suo interno, il Consiglio tiene inoltre conto di elementi quali la diversità in termini di genere, età, nazionalità, storia, caratteristiche professionali ed esperienza, anche manageriale, dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; il tutto in coerenza con le previsioni della “Policy per la diversità degli organi sociali” *pro tempore* vigente (cfr. § 4.3, lett. f) della presente Relazione).

Nel corso della riunione del 29 ottobre 2025, sentito il parere favorevole del CNR, il Consiglio di Amministrazione ha affidato l’incarico per l’attività di Board Evaluation al consulente esterno Management Search S.r.l.⁴⁵ per il triennio 2025-2027.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative al processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all’Esercizio.

AUTOVALUTAZIONE

Relativa all’esercizio 2025 (annuale)

⁴⁴ Si segnala che dal 9 luglio 2025 la funzione di segreteria del CCROPC, in precedenza svolta dal Responsabile Internal Audit della Società, è svolta dalla Responsabile *Corporate Affairs* e Segretario del Consiglio, Avv. Valentina Piacentini.

⁴⁵ Al riguardo si precisa che Management Search S.r.l. non fornisce ulteriori servizi né alla Società, né alle sue Controllate ed è stato individuato all’esito di una procedura competitiva curata dalla Direzione Legale. In particolare, il CNR ha formulato al Consiglio il proprio parere favorevole alla nomina del consulente esterno previa valutazione delle offerte ricevute e delle metodologie e programmi di attività nelle stesse presentati.

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO	Da novembre 2025 a gennaio 2026
OGGETTO	Dimensione, funzionamento e composizione del Consiglio e dei suoi Comitati.
SOGGETTO VALUTATORE	Consiglio di Amministrazione con il coordinamento del Presidente e la supervisione del CNR.
CONSULENTE ESTERNO	Management Search S.r.l.
MODALITÀ	• Compilazione di un questionario di autovalutazione da parte di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, appositamente strutturato sulle peculiarità di Italgas; • interviste individuali di approfondimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e degli altri Consiglieri, nonché della Presidente del Collegio Sindacale in qualità di osservatrice; intervista individuale al Segretario del Consiglio; • analisi da parte del consulente esterno delle indicazioni e delle risultanze emerse dalle risposte al questionario e dalle interviste; • predisposizione da parte del consulente esterno di una Relazione finale sui risultati; • presentazione delle risultanze al Comitato Nomine e Remunerazione nella riunione del 27 gennaio 2026; • presentazione delle risultanze e discussione nella seduta del Consiglio del 4 febbraio 2026.
RISULTATI	Le risultanze del processo di autovalutazione, relativo al primo anno di mandato del Consiglio, evidenziano un ampio apprezzamento rispetto al funzionamento e ai vari profili di Governance analizzati.
PRINCIPALI AREE DI FORZA DEL CONSIGLIO	• Il clima positivo di collaborazione, fiducia e rispetto reciproco all'interno del Consiglio di Amministrazione; • l'ottima gestione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione da parte del Presidente; • il dibattito aperto e costruttivo sul Piano Strategico del Gruppo Italgas; • l'approfondimento delle tematiche strategiche; • l'attenzione alle tematiche ESG e dell'innovazione; • l'ottima qualità delle sessioni di <i>board induction</i>.
AREE DI RIFLESSIONE	• Approfondire i dettagli dei diversi business di Italgas e del settore di riferimento per consentire un maggiore coinvolgimento nel dibattito da parte di tutti i Consiglieri; • aumentare il livello di approfondimento in materia di rischi, con particolare attenzione alla cybersecurity; • mantenere alta l'attenzione alla strategia di medio/lungo termine della Società; • introdurre un piano di <i>induction</i> strutturato definito in accordo con i Consiglieri a inizio anno, integrato con momenti di aggiornamento mirati alle esigenze emerse di volta in volta.

Si segnala che, in conformità alla Raccomandazione 23 del Codice CG in data 12 febbraio 2025, il Consiglio, in vista del proprio rinnovo ha espresso, previo parere favorevole del CNR e tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione relativa al terzo anno di mandato del Consiglio un orientamento agli azionisti in relazione alla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio. L'orientamento è stato pubblicato sul sito internet della Società 89 giorni prima della data dell'Assemblea chiamata al rinnovo degli organi sociali e, dunque, con un congruo anticipo idoneo a consentire un adeguato esame da parte degli azionisti che presentino liste di candidati⁴⁶.

⁴⁶ Il documento è consultabile alle seguenti sezioni: <https://www.italgas.it/investitori/governance/assemblea-azionisti/> e <https://www.italgas.it/investitori/governance/consiglio-di-amministrazione/>

7.2 Piani di successione

In ossequio alle raccomandazioni dettate in materia di successione degli Amministratori esecutivi dal Codice CG, in data 18 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato, su proposta del CNR, il processo di “Contingency Plan” da attivare in caso di cessazione anticipata dall’incarico dell’Amministratore Delegato ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni, articolato nelle fasi riportate nella tabella che segue.

FASE	DESCRIZIONE
1	In caso di cessazione anticipata dall’incarico dell’Amministratore Delegato per dimissioni, il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca il Consiglio di Amministrazione entro 24 ore dalla ricezione delle dimissioni; in caso di cessazione anticipata dall’incarico dell’Amministratore Delegato per causa diversa dalle dimissioni ovvero di impedimento permanente allo svolgimento delle sue funzioni, la Direzione Legale, in persona del/ della General Counsel, ne dà comunicazione senza indugio (entro 24 ore dal momento in cui si è avuta conoscenza della cessazione e/o dell’impedimento) al/alla Presidente del Consiglio di Amministrazione e al/alla Presidente del Collegio Sindacale. Il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca d’urgenza il Consiglio di Amministrazione entro 24 ore dalla ricezione della comunicazione. In assenza del/ della Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione è convocato d’urgenza dal Consigliere più anziano di età secondo quanto previsto dall’art. 15 dello Statuto Italgas.
2	Il Consiglio di Amministrazione si riunisce entro 48 ore dalla convocazione e valuta se vi sia un/una candidato/a idoneo/a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato e, in tal caso, su proposta del CNR e con l’approvazione del Collegio Sindacale, provvede alla sua cooptazione e al conferimento dei relativi poteri. Qualora il Consiglio di Amministrazione non abbia individuato una persona idonea a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato, avvia tempestivamente, con il supporto del CNR, il processo per l’individuazione dell’Amministratore Delegato, conferendo nel frattempo i poteri ad interim ad uno degli Amministratori in carica.
3	Il Comitato Nomine e Remunerazione, anche avvalendosi di una società di consulenza specializzata nel settore, formula nel più breve tempo possibile proposte al Consiglio di Amministrazione in merito ai candidati idonei a ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato, chiedendo al/alla Presidente la convocazione urgente del Consiglio di Amministrazione per gli adempimenti del caso.
4	Il Consiglio di Amministrazione si riunisce entro 5 giorni dalla convocazione di cui al precedente punto 3 e, su proposta del CNR e con l’approvazione del Collegio Sindacale, procede alla cooptazione di un Amministratore e individua il nuovo Amministratore Delegato conferendogli i relativi poteri.

Nel corso dell’Esercizio è stata effettuata anche un’analisi relativa all’aggiornamento del piano di successione del *top management* della Società, sviluppato con il supporto di un *advisor* specializzato indipendente tramite una metodologia che ha previsto: *assessment* individuali, analisi del perimetro di responsabilità, *expertise* e competenze richieste dal ruolo, rischio collegato ad ogni singola posizione e analisi della *pipeline* di ogni posizione chiave sulla base del sistema di valutazione annuale di leadership e performance di Italgas. All’esito delle analisi svolte è stato individuato un “Contingency Plan” e un piano di successione per ciascuna posizione attualmente ricoperta da Dirigenti con Responsabilità Strategiche. Sono inoltre state implementate una serie di azioni volte a rafforzare le competenze manageriali dei *key people* nonché la *readiness* dei potenziali successori, quali l’inserimento in iniziative formative di alto profilo e percorsi di sviluppo *ad hoc*.

7.3 Remunerazione degli Amministratori (rinvio)

Nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell’art. 123-ter del TUF (“**Relazione sulla Remunerazione**”) approvata dal Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione del pubblico nei termini di legge, sono descritte le politiche della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche e sono indicati i relativi compensi corrisposti. Nella Relazione sulla Remunerazione sono altresì riportate, tra l’altro, le informazioni sugli eventuali accordi tra la Società e i componenti del Consiglio di Amministrazione che

prevedono un'indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa, ovvero in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per le informazioni relative a questo paragrafo si rinvia, pertanto, a quanto descritto nelle Sezioni I e II della suddetta Relazione sulla Remunerazione consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/remunerazione/>. Inoltre, per ulteriori informazioni in merito all'integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione si rinvia al capitolo 7.1 (Informazioni Generali - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione) della Relazione Annuale Integrata 2025 consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/sostenibilita/>.

7.4 Comitato Nomine e Remunerazione

A seguito del rinnovo degli organi sociali deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, nella riunione del 27 giugno 2025, l'istituzione del CNR e, pertanto, la scelta di attribuire ad un unico Comitato le funzioni in materia di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché di nomina degli Amministratori. Tale accorpamento rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice CG per entrambi i comitati e assicura il corretto espletamento delle relative attribuzioni in modo efficace ed efficiente.

Al CNR sono state attribuite, oltre alle funzioni in materia di nomine e remunerazione indicate dal Codice CG, i compiti che, in conformità con il Regolamento Parti Correlate Consob, gli sono assegnati dalla Procedura OPC Italgas in materia di operazioni con le parti correlate aventi ad oggetto la remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (cfr. § 11.2 della presente Relazione).

7.4.1 Composizione

Il CNR in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione è stato nominato in data 27 giugno 2025 dal Consiglio di Amministrazione e, in conformità al relativo regolamento, è composto da 3 (tre) membri non esecutivi, di cui 2 (due), inclusa la Presidente, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice CG⁴⁷, come riportato nella tabella seguente.

COMPONENTE	QUALIFICA
CECILIA ANDREOLI - Presidente	Non esecutivo e indipendente (*)
ERIKA FURLANI	Non esecutivo e indipendente (*)
FABIO BARCHIESI	Non esecutivo

(*) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG.

In occasione della nomina, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, sulla base dell'analisi dei profili professionali dei Consiglieri facenti parte del Comitato, soddisfatto il requisito richiesto dal Codice CG, possedendo almeno un componente specifiche competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Alle riunioni del CNR partecipa il/la Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; alle riunioni del Comitato possono inoltre partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale. Come previsto dal proprio regolamento, il/la Presidente del Comitato può inoltre invitare a

⁴⁷ Il CNR in carica fino all'Assemblea del 13 maggio 2025 era composto da: (i) Fabiola Mascardi (Presidente - Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG); (ii) Manuela Sabbatini (Amministratore non esecutivo) e (iii) Claudio De Marco (Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance). Fino al 22 febbraio 2023 il CNR era presieduto dall'Avv. Lorenzo Parola, Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del TUF.

partecipare a singole riunioni del Comitato il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione, il CEO, gli altri Amministratori, nonché gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia – informandone il CEO – e soggetti esterni alla Società, al fine di fornire le informazioni e le valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno (cfr. § 7.4.2 della presente Relazione).

Il componente del CNR che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all’oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato medesimo, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle discussioni e deliberazioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte da sottoporre al Consiglio relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti dei Comitati.

7.4.2 Compiti attribuiti e attività svolte in relazione all'Esercizio

Il CNR ha il compito di assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione svolgendo i compiti e le funzioni propositive e consultive in materia di nomine e remunerazioni allo stesso attribuite in ossequio alle raccomandazioni del Codice CG. L’indicazione analitica di detti compiti e funzioni è riportata nelle tabelle che seguono con l’indicazione delle attività svolte dal Comitato nel corso dell’Esercizio in materia di (i) nomina degli Amministratori e autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e (ii) remunerazione degli Amministratori, dei Direttori Generali, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

a) Nomina degli Amministratori e autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
Propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore da cooptare qualora, nel corso dell’esercizio, vengano a mancare uno o più Amministratori (art. 2386, co. 1, codice civile), assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di Amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato.	Non applicabile per l’Esercizio
Su proposta dell’Amministratore Delegato, formulata d’intesa con il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione, sottopone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di membri degli organi sociali: (i) delle società controllate dirette; (ii) e delle società controllate indirette incluse nel perimetro di consolidamento, il cui fatturato sia individualmente pari o superiore a euro 30 milioni (di seguito, le “Controllate”). La proposta formulata dal Comitato è necessaria.	Il CNR ha espresso il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sui candidati alla carica di membri degli organi sociali di 2i Rete Gas, Medea, Italgas Reti e Italgas Newco (26 marzo 2025), Italgas Newco (cooptazione del Presidente), Enaon (22 luglio 2025) ed Enaon EDA (20 ottobre 2025).
Elabora e formula al Consiglio di Amministrazione pareri in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, o di rilevanti dimensioni individuate sulla base di criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società o delle Controllate, anche tenendo conto dell’impegno derivante dal ruolo ricoperto nella Società o nelle Controllate.	Cfr. § 4.2, lett. d) della presente Relazione. Ultimo aggiornamento: 2 dicembre 2024
Elabora criteri di valutazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei Consiglieri della Società e delle Controllate; in particolare, con riguardo alla valutazione dell’indipendenza dei Consiglieri della Società ai sensi del Codice CG, propone al Consiglio di Amministrazione i criteri quantitativi e qualitativi da considerare per la valutazione della significatività (i) delle relazioni commerciali, finanziarie	Cfr. § 4.7, lett. a) della presente Relazione. Ultimo aggiornamento: 2 dicembre 2024

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
o professionali rilevanti ai sensi della raccomandazione n. 7, lett. c) del Codice CG, eventualmente intrattenute dagli Amministratori, nonché (ii) dell'eventuale remunerazione aggiuntiva rilevante ai sensi della raccomandazione n. 7, lett. d) del Codice CG percepita dagli Amministratori da parte della Società, di una sua Controllata o dell'eventuale società controllante rispetto al compenso fisso per la carica e a quello percepito per la partecipazione ai comitati endo-consiliari raccomandati dal Codice CG o previsti dalla normativa vigente.	
Formula il proprio parere a supporto della valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifiche fattispecie problematiche in presenza di un'autorizzazione generale e preventiva di deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.	Non applicabile per l'Esercizio
Supporta il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione, nell'aggiornamento e nell'attuazione del piano per la successione del Chief Executive Officer e degli eventuali altri Amministratori esecutivi, che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico, formulando il proprio parere; esamina e valuta le procedure adottate per la successione del top management come definito dal Codice CG (di seguito, anche "Top Management" o "Dirigenti con Responsabilità Strategiche") ed esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla loro adeguatezza.	Cfr. § 7.2 della presente Relazione. (Ultimo aggiornamento: 18 dicembre 2023 per quanto concerne il Contingency Plan del CEO e 5 dicembre 2025 per quanto concerne i piani di successione del Top Management)
Elabora, propone, formula procedure di autovalutazione annuale del Consiglio e dei comitati endo-consiliari, supportando il/la Presidente nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo medesimo.	Cfr. § 7.1 della presente Relazione. Ultimo aggiornamento: 27 gennaio 2026
Formula al Consiglio di Amministrazione, in vista di ogni rinnovo dell'organo amministrativo e tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione di cui al punto precedente, il proprio parere in merito alla composizione quantitativa e qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali e manageriali la cui presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna.	Ultimo aggiornamento: 4 febbraio 2025
Formula il proprio parere con riguardo alla definizione, all'aggiornamento e all'integrazione della Policy per la diversità degli organi sociali adottata dalla Società, nel rispetto di quanto ivi indicato.	Cfr. § 12.3, lett. b) della presente Relazione. Ultimo aggiornamento: 13 giugno 2023
Riferisce al Consiglio di Amministrazione:	
alla prima riunione utile del Consiglio successiva ad ogni propria riunione, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati;	Il/la Presidente del Comitato nel corso dell'Esercizio ha riferito regolarmente sulle proprie attività al Consiglio alla prima adunanza utile, come previsto dal Codice di CG e dal Regolamento del Comitato.
almeno semestralmente, e di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta	Il Comitato ha approvato le proprie Relazioni Semestrali relative alle attività svolte nel corso dell'Esercizio, poi trasmesse al Consiglio di

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	Amministrazione, nelle riunioni del 14 gennaio 2025 (per il secondo semestre 2024) e 15 luglio 2025 (per il primo semestre 2025).

b) Remunerazione degli Amministratori, dei Direttori Generali, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
Sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ex art. 123-ter del TUF e, in particolare, la Politica per la remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali, e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, tenendo conto anche di quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti dell'organo di controllo ("Politica"), per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge.	Nel corso dell'Esercizio, il CNR si è espresso favorevolmente sulla Relazione sulla Politica in Materia di Remunerazione 2025 e sui Compensi Corrisposti 2024 in data 12 febbraio 2025.
Esamina il contenuto del voto sulle due sezioni della relazione di cui alla precedente lett. a) espresso dall'Assemblea degli Azionisti nel precedente esercizio finanziario ed esprime al riguardo un parere al Consiglio di Amministrazione.	Nella seduta del 5 dicembre 2025 il CNR ha esaminato i risultati dei voti espressi nell'Assemblea degli Azionisti di Italgas del 13 maggio 2025.
Formula le proposte relative alla remunerazione del/della Presidente e dell'Amministratore Delegato, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico.	Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2025
Formula le proposte o esprime pareri relativi alla remunerazione dei componenti dei Comitati endo-consiliari.	Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2025
- Esprime pareri, anche sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato, in merito a: - criteri generali per la remunerazione del Top Management; - indirizzi generali per la remunerazione degli altri dirigenti della Società e delle Controllate; - piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria.	Nella riunione del 2 dicembre 2024 il CNR ha esaminato il Piano di Azionariato Diffuso "IGrant" 2025-2027 e deliberato di sottoporlo all'esame del Consiglio di Amministrazione.
Esprime pareri, anche sulla base delle proposte dell'Amministratore Delegato, in merito alla definizione degli obiettivi di performance e alla consuntivazione dei risultati aziendali connessi all'attuazione dei piani di incentivazione e alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe; proporre la definizione di clausole di <i>claw-back</i>.	Cfr. § 2.1 della presente Relazione. Ultimo aggiornamento: 12 febbraio 2025
Esprime al CCROP il proprio parere sulla remunerazione del Responsabile Internal Audit.	Non applicabile all'Esercizio
Propone la definizione, in relazione agli Amministratori con deleghe: i) delle indennità da erogarsi in caso di cessazione del rapporto; ii) dei patti di non concorrenza.	Non applicabile all'Esercizio
Monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio; valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite	Cfr. § 7.3 della presente Relazione. Ultimo aggiornamento: 12 febbraio 2025

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
dall'Amministratore Delegato, formulando al Consiglio proposte in materia.	
Svolge i compiti eventualmente richiesti dalla Procedura in tema di operazioni con parti correlate adottata dalla Società.	In data 8 settembre 2025 il CNR, anche ai sensi della Procedura OPC, ha formulato il proprio parere al Consiglio sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale. Cfr. § 11 della presente Relazione
Riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il/la Presidente del Comitato o altro membro da questi designato.	Cfr. capitolo 14 della presente Relazione

Nel corso dell'Esercizio il CNR ha, inoltre: a) esaminato gli esiti del Report del Comitato per la Corporate Governance per il 2024 e le Raccomandazioni per il 2025; (ii) esaminato e preso atto dei risultati sui benchmark retributivi dell'Amministratore Delegato, del Presidente, degli Amministratori, dei Comitati e del Collegio Sindacale; (iii) esaminato e preso atto dei risultati sui benchmark retributivi condotti in relazione ai ruoli di Dirigenti con Responsabilità Strategiche e Responsabile Internal Audit; (iv) esaminato lo stato di avanzamento dei piani di successione e di contingency dei Key People della Società.

Nel corso dell'Esercizio il CNR si è riunito 12 volte, di cui 2 in seduta congiunta con il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile, in data 3 e 7 febbraio 2025, con una durata media di ogni riunione di 1 ora e 6 minuti; le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Nella tabella riportata nell'Allegato 1 alla presente Relazione è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del CNR. Alle riunioni del CNR non hanno partecipato Amministratori che non ne sono membri (fatta eccezione per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, invitato a partecipare alla riunione del 20 ottobre 2025), mentre hanno sempre partecipato la Presidente del Collegio Sindacale, la *General Counsel* e il Direttore *People, Innovation & Transformation* in funzione di Segretari del Comitato a seconda delle materie di volta in volta trattate, nonché, su invito della Presidente previa informativa all'Amministratore Delegato, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia indicati nell'Allegato 2 alla presente Relazione, al quale si rinvia.

Per l'esercizio sociale in corso sono programmate 11 riunioni del CNR, di cui 7 già svoltesi alla data della presente Relazione il 27 gennaio, 17, 23 e 27 febbraio e 3 marzo 2026; in data 23 e 27 febbraio 2026 il CNR si è altresì riunito in sessione congiunta con il C CVS.

Nell'ambito di dette riunioni già svoltesi il CNR, tra l'altro, ha: a) approvato la relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2025; b) espresso il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sui candidati alla carica di membri degli organi sociali di Newco Real Estate S.p.A. e di Acqua Campania S.p.A. (integrazione del Collegio Sindacale); c) analizzato gli esiti dell'attività di board evaluation, che sono stati illustrati dall'advisor Management Search S.r.l., e i contributi in merito al Rapporto del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana per il 2025 e alle Raccomandazioni per il 2026; d) esaminato ed espresso il proprio parere favorevole in merito (i) ai KPI ESG per la remunerazione variabile; (ii) alla consuntivazione della Scheda societaria 2025 e Incentivazione di Breve Termine 2025 per l'Amministratore Delegato; (iii) alla consuntivazione degli obiettivi del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2023-2025 (attribuzione 2023 - primo ciclo); (iv) alla consuntivazione dell'Obiettivo di Performance del Piano di Co-investimento 2021-2023 (attribuzione 2023 - terzo ciclo); e) approvato la proposta di Scheda Societaria 2026 e gli obiettivi societari 2026-2028; f) esaminato la Relazione sulla Politica di Remunerazione 2026 e sui Compensi Corrisposti 2025 e espresso parere favorevole ai fini della presentazione per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; g) preso atto dell'aggiornamento del prezzo dell'azione per (i) l'attribuzione 2026 per l'Amministratore Delegato del Piano di co-investimento 2026-2028 e (ii) la determinazione del numero di azioni da assegnare ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023 (attribuzione 2023 - terzo ciclo); h) approvato la proposta del nuovo Piano di Co-investimento 2026-2028 e del nuovo Piano di Incentivazione di Lungo

Termine 2026-2028, che sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2026.

I lavori del CNR sono stati coordinati dalla Presidente del medesimo e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

8.1 Composizione

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (“CCROPC”) è composto da 3 (tre) Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti ai sensi del TUF e del Codice CG o, in alternativa, da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti ai sensi del TUF e del Codice CG; in tale ultimo caso, il/la Presidente del Comitato è scelto/a tra gli amministratori indipendenti. Ai sensi del relativo regolamento⁴⁸, il Comitato possiede nel suo complesso un’adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi. Almeno un componente del CCROPC deve possedere un’adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina⁴⁹.

La seguente tabella descrive i membri del CCROPC, come nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2025 ed in carica alla data della presente Relazione. Il Comitato rimane in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. L’eventuale cessazione anticipata del Consiglio di Amministrazione, per qualsivoglia ragione, ne determina l’immediata decadenza del Comitato.

COMPONENTE	QUALIFICA
GIANMARCO MONTANARI - Presidente	Non esecutivo e indipendente (*)
COSTANZA BIANCHINI	Non esecutivo e indipendente (*)
ERIKA FURLANI	Non esecutivo e indipendente (*)

(*) Amministratore indipendente sia ai sensi del TUF sia del Codice CG.

In occasione della riunione del 27 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, sulla base dell’analisi dei profili professionali dei Consiglieri facenti parte del Comitato, soddisfatto il requisito richiesto dal Codice CG, possedendo almeno un componente specifiche competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Alle riunioni del CCROPC partecipa il/la Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo da questi designato; alle riunioni del Comitato possono partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale. Come previsto dal proprio regolamento, il/la Presidente del Comitato può inoltre invitare a partecipare a singole riunioni del Comitato il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione, il CEO, gli altri Amministratori, nonché gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia - informandone il CEO - e soggetti esterni alla Società, al fine di fornire le informazioni e le valutazioni di competenza con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno (cfr. § 8.2 della presente Relazione). Inoltre, alle riunioni del Comitato partecipa il/la Responsabile della funzione di Internal Audit e, d’intesa con il Presidente, altri esponenti della funzione di Internal Audit.

8.2 Compiti attribuiti e attività svolte in relazione all’Esercizio

Il CCROPC svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio stesso per supportarne con un’adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all’approvazione delle relazioni periodiche di carattere

⁴⁸ Da ultimo aggiornato in data 9 luglio 2025 al fine di prevedere, tra gli altri, l’attribuzione delle funzioni di segreteria del Comitato alla funzione Corporate Affairs della Società.

⁴⁹ Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in carica fino all’Assemblea dei Soci del 13 maggio 2025 è stato composto da Gianmarco Montanari (Presidente - Amministratore non esecutivo indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance), Claudio De Marco (Amministratore non esecutivo indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance) e Manuela Sabbatini (Amministratore non esecutivo).

finanziario e non finanziario, in conformità con quanto indicato dal Codice CG. Il CCROPC svolge altresì i compiti che, in conformità con il Regolamento Parti Correlate Consob, gli sono attribuiti in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate dalla Procedura OPC Italgas (cfr. § 11.2 della presente Relazione).

L'indicazione analitica dei compiti e delle funzioni attribuite al Comitato è riportata nella tabella che segue con l'indicazione delle relative attività svolte in relazione all'Esercizio.

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
- Valuta, sentito il Dirigente preposto, nonché la Società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato. - Valuta l'idoneità - verificandone almeno la correttezza del processo di formazione - dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché essa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il CCVS. - Esamina il contenuto dell'informativa periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. - Svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in materia di "operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate" nei termini e con le modalità indicate nella Procedura in materia di operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate. - Sovrintende alle attività della funzione di Internal Audit. - Esamina le relazioni periodiche predisposte dall'OdV, dalla società di revisione, dal Dirigente Preposto e dalla funzione di Internal Audit, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle predisposte dal Enterprise Risk Management aventi per oggetto l'attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile Internal Audit. - Esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali. - Monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione Internal Audit. - Può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al/alla Presidente del Collegio Sindacale nonché al/alla Presidente del Consiglio di Amministrazione e al CEO. - Può richiedere al Responsabile della funzione di Internal Audit, altri interventi di audit non previsti nel Piano di Audit. - Esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulle proposte del CEO formulate d'intesa con il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione, inerenti alla nomina e alla revoca del	Nelle riunioni antecedenti l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale e della Relazione Annuale Integrata da parte del Consiglio di Amministrazione Nelle riunioni antecedenti l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale e della Relazione Annuale Integrata da parte del Consiglio di Amministrazione Nelle riunioni antecedenti l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale e della Relazione Annuale Integrata da parte del Consiglio di Amministrazione Annualmente Nel corso dell'Esercizio, nella riunione del 20 gennaio 2025, il CCROPC ha esaminato l'aggiornamento sulle operazioni con parti correlate con la Responsabile Corporate Affairs. Su base continuativa Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha: - esaminato le relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza e quelle dell'unità Internal Audit (20 gennaio, 10 febbraio e 17 luglio 2025); - esaminato le relazioni trimestrali dell'unità Enterprise Risk Management (17 luglio e 24 ottobre 2025). In occasione delle Relazioni trimestrali dell'unità Enterprise Risk Management Su base continuativa Non applicabile per l'Esercizio Non applicabile per l'Esercizio In data 3 luglio 2025 il CCROPC, preso atto della proposta formulata dal CEO, d'intesa con il Presidente del CDA, si è espresso favorevolmente sulla nomina del nuovo Responsabile Internal Audit.

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
Responsabile della funzione di Internal Audit e sulle proposte finalizzate ad assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate. - Valuta al momento della nomina le caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, autonomia ed esperienza necessarie in capo al Responsabile della funzione di Internal Audit, nonché le eventuali incompatibilità, anche in termini di conflitto di interessi, con precedenti attività o funzioni ricoperte presso la Società e/o le Controllate. - Supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza o che il Comitato stesso abbia segnalato al Consiglio di Amministrazione. - Supporta il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni relative all'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse. - Esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini della: - definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale, in coerenza con le strategie della Società; - proposta del CEO, in merito ad eventuali aggiornamenti o adeguamenti delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi comprese quelli alle Linee d'Indirizzo Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale; - valutazione periodica, almeno annuale e di regola in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia; - approvazione, almeno annuale, del Piano di Audit predisposto dal Responsabile Internal Audit; - descrizione nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti; - valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;	Ultimo aggiornamento: 3 luglio 2025, in occasione della nomina del nuovo Responsabile Internal Audit. Non applicabile per l'Esercizio In occasione dell'illustrazione delle Relazioni Semestrali del CCROPC al Consiglio di Amministrazione Non applicabile per l'Esercizio Non applicabile per l'Esercizio Nella riunione antecedente l'approvazione della Relazione Annuale Integrata da parte del Consiglio di Amministrazione Annualmente Ultimo aggiornamento: 1° dicembre 2025 Nella riunione antecedente l'approvazione della Relazione Annuale Integrata da parte del Consiglio di Amministrazione Nella riunione successiva all'approvazione della Relazione Annuale Integrata da parte del Consiglio di Amministrazione

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
- esprime un parere per la nomina e revoca dei componenti dell'OdV	Ultimo aggiornamento: 12 settembre 2025
- esame del Modello 231 di cui al D.Lgs. 231/2001 e degli adeguamenti alle disposizioni normative di volta in volta vigenti;	Ultimo aggiornamento: 20 gennaio 2025
- attività di riesame, di direzione e di monitoraggio dello stato di avanzamento dei programmi di miglioramento del Sistema di Gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, coordinate e supervisionate dalla funzione di Conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione.	Annualmente. Ultimo aggiornamento: 26 febbraio 2026
• Riferisce al Consiglio di Amministrazione:	
- alla prima riunione utile del Consiglio successiva ad ogni propria riunione, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati;	Il Presidente del Comitato nel corso dell'Esercizio ha riferito regolarmente sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile, come previsto dal Codice CG e dal Regolamento del Comitato.
- almeno semestralmente, e di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	Il Comitato ha approvato le proprie relazioni semestrali, poi trasmesse al Consiglio di Amministrazione, in data 20 gennaio 2025 (per il secondo semestre 2024) e 17 luglio 2025 (per il primo semestre 2025).

Nel corso dell'Esercizio il CCROPC ha inoltre esaminato: a) il sistema di controllo interno e gestione dei Rischi e la governance delle società greche e le principali caratteristiche del business delle società idriche; b) la metodologia di impairment test ed i relativi risultati; c) la mappatura dei rischi del Gruppo; d) il Rapporto del Comitato per la Corporate Governance per il 2025 e le Raccomandazioni per il 2026; e) il Progetto di Reporting Integrato in materia di Compliance; f) i nuovi sistemi di gestione ai sensi delle ISO 37301 e ISO 37002, la Politica di Corporate Compliance e l'aggiornamento dello Standard di Compliance Segnalazioni; g) la Relazione annuale del Data Protection Officer e l'aggiornamento del Modello Organizzativo Data Protection; h) la Relazione annuale del Tax Risk Manager.

Il CCROPC costituisce parte di un sistema integrato dei controlli interni e gestione dei rischi di Italgas. In questo senso, il relativo regolamento stabilisce specifici flussi informativi tra lo stesso Comitato e altri organi e funzioni con compiti specifici in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio il CCROPC si è riunito 8 volte, di cui 1 in seduta congiunta con il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile e 7 volte in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, con una durata media di ciascuna riunione di 2 ore e 1 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

In particolare, il CCROPC si è riunito in seduta congiunta con il Collegio Sindacale in 7 riunioni in data 20 gennaio, 10 febbraio, 30 aprile, 17 luglio, 12 settembre, 24 ottobre e 1° dicembre 2025.

Inoltre, il CCROPC si è riunito in seduta congiunta con il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile in data 10 febbraio 2025 per l'esame della mappatura dei rischi al 31 dicembre 2024 con il Responsabile ERM e per la valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità della Relazione Annuale Integrata 2024 a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite con il Dirigente Preposto, con la Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità e con la Società di Revisione.

Nella tabella riportata nell'Allegato 1 alla presente Relazione è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del CCROPC nel corso dell'Esercizio. Nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Comitato, informatone il CEO, ha invitato a partecipare alle riunioni del Comitato gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia, soggetti esterni al fine di fornire informazioni e approfondimenti, nonché la Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci. Per il dettaglio degli esponenti delle funzioni aziendali che hanno partecipato nel corso dell'Esercizio alle riunioni del Comitato si rinvia all'Allegato 2 alla presente Relazione.

I lavori del Comitato sono stati coordinati dal Presidente e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio sociale in corso sono programmate 10 riunioni del CCROPC, di cui 3 già svoltesi alla data della presente Relazione in data 29 gennaio, 9 e 26 febbraio 2026, in seduta congiunta con l'organo di controllo, consentendo così di ulteriormente rafforzare i flussi informativi fra il Comitato e il Collegio Sindacale. Nell'ambito di dette riunioni già svoltesi il CCROPC ha, fra l'altro: a) esaminato l'aggiornamento annuale della mappatura dei rischi al 31 dicembre 2025; b) preso atto dell'analisi di doppia materialità ai sensi della Corporate Sustainability Reporting Directive; c) esaminato il Rapporto del Comitato per la Corporate Governance per il 2025 e le Raccomandazioni per il 2026; d) approvato la Relazione del Comitato sulle attività svolte nel secondo semestre 2025; e) preso atto dell'informativa sull'incontro con le Rappresentanze dei lavoratori sui temi di sostenibilità in conformità alla CSRD; f) valutato positivamente, all'esito dell'incontro congiunto con il CCVS, con il Dirigente Preposto, con la Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità e con la Società di Revisione l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e sulla sostenibilità della Relazione Annuale Integrata 2025 a rappresentare a correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite; g) esaminato i risultati dell'Impairment Test; h) espresso valutazione positiva, sentito il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'organo di controllo, sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato; i) incontrato il Dirigente Preposto, il Responsabile Sostenibilità e la Società di revisione per l'esame della Relazione Annuale Integrata 2025; l) esaminato il rapporto del Dirigente Preposto sull'adeguatezza del Modello SCIS e sul rispetto delle procedure amministrative e contabili; m) esaminato la relazione sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Italgas nonché delle società controllate aventi rilevanza strategica; n) esaminato la Relazione annuale del Tax Risk Manager; o) esaminato il Verbale di Riesame della Direzione di Compliance Integrata e la Relazione sulla Compliance Integrata 2025; p) valutato positivamente l'adeguatezza della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari per l'anno 2025, con riguardo alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; q) espresso la propria valutazione positiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia, ritenendo di non dover proporre l'adozione di particolari misure in termini di efficacia e di imparzialità delle funzioni coinvolte nei controlli e che le stesse, nel complesso, siano dotate di adeguate professionalità e risorse; r) espresso il proprio parere favorevole, in quantità di Comitato per le operazioni con parti correlate, sulla modifica dello Standard di Compliance "Operazioni con Parti Correlate e Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci".

9. COMITATO PER LA CREAZIONE DEL VALORE SOSTENIBILE

9.1 Composizione

Ai sensi del relativo regolamento, il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile ("CCVS") è composto da 3 (tre) membri non esecutivi⁵⁰.

⁵⁰ Il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile in carica fino all'Assemblea del 13 maggio 2025 era composto da Lorenzo Parola (Presidente - Amministratore non esecutivo indipendente ai sensi del TUF), Qijing Shen (Amministratore non esecutivo) e Maria Sferruzza (Amministratore non esecutivo). Fino al 22 febbraio 2023 il CCVS era presieduto Dalla Dott.ssa Fabiola Mascardi (Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG).

In data 27 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i nuovi componenti del CCVS, costituito da 3 (tre) Amministratori non esecutivi, di cui 2 (due) indipendenti ai sensi del TUF e del Codice CG, inclusa la Presidente. La seguente tabella descrive i membri del CCVS in carica alla data di approvazione della presente Relazione:

COMPONENTE	QUALIFICA
ALESSANDRA FAELLA - Presidente	Non esecutivo e indipendente (*)
QINJING SHEN	Non esecutivo
COSTANZA BIANCHINI	Non esecutivo e indipendente (*)

(*) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG.

Alle riunioni del CCVS sono invitati ad assistere il/la Presidente del Consiglio, il CEO, il/la Presidente del Collegio Sindacale, nonché i Responsabili delle funzioni competenti; alle riunioni possono partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale. Come previsto dal proprio regolamento, il/la Presidente del Comitato può inoltre invitare a partecipare a singole riunioni gli altri Amministratori, nonché altri esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia - informandone il CEO - o soggetti esterni alla Società per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno (cfr. § 9.2 della presente Relazione).

9.2 Compiti attribuiti e attività svolte in relazione all'Esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al CCVS funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità, per tale intendendosi gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, volte al perseguimento del successo sostenibile.

Il CCVS ha, fra l'altro, il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri stakeholder nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile. Il CCVS è supportato nella propria attività dalla Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità che si raccorda con le varie funzioni aziendali.

In particolare, nella tabella che segue sono riportati i compiti e le funzioni, nonché le attività svolte dal CCVS in relazione all'Esercizio.

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
• Esamina e valuta: - le politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri stakeholder in un orizzonte di lungo periodo nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile; ciò anche al fine di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione del piano industriale; - gli indirizzi, gli obiettivi, i piani, gli strumenti e i conseguenti processi, di sostenibilità; - la rendicontazione di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in relazione alla valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le	Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha: - espresso, in coordinamento con il CCROPC, la propria valutazione favorevole sull'idoneità dell'informativa finanziaria e di sostenibilità della Relazione Annuale Integrata 2024 a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le <i>performance</i> conseguite (10 febbraio 2025); - esaminato la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità 2024 prevista dal D. Lgs. 125/2024 di recepimento della Corporate Sustainability Reporting Directive (c.d. CSRD) (10 febbraio 2025); - esaminato la matrice di doppia materialità (12 dicembre 2025);

COMPITI E FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite; - l'integrazione degli aspetti ESG nella matrice ERM; - le <i>policy</i> di <i>stakeholder engagement</i> della Società.	- esaminato e valutato positivamente i target di sostenibilità contenuti nel Piano di Creazione del Valore Sostenibile 2025-2031 (3 ottobre 2025);
• Monitora gli indirizzi e il posizionamento della Società rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità, con riferimento anche alla collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità.	Annualmente. - Ultimo aggiornamento relativo alle principali performances di sostenibilità ambientale: 21 ottobre 2025
• Esamina gli impegni e le iniziative nazionali, europee ed internazionali in materia di sostenibilità e la partecipazione ad esse della Società, volta a consolidare il successo sostenibile e la reputazione aziendale sul fronte internazionale.	Ultimo aggiornamento: 12 dicembre 2025
• Esamina le iniziative di sostenibilità eventualmente previste negli accordi sottoposti al Consiglio di Amministrazione, anche in relazione al tema del climate change.	- Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha incontrato i referenti della funzione People, Innovation & Transformation in relazione ai KPIs ESG in materia di remunerazione (3 ottobre 2025) - il CCVS ha poi incontrato i referenti della funzione Procurement & Material Management in materia ai progetti ESG e di sostenibilità della catena di fornitura (21 ottobre 2025)
• Esamina la strategia profit e non profit, nonché di gas advocacy, della Società.	Non applicabile per l'Esercizio
• Esprime, su richiesta del Consiglio, un parere su altre questioni in materia di sostenibilità.	Non applicabile per l'Esercizio
• Riferisce al Consiglio di Amministrazione:	
• alla prima riunione utile del Consiglio successiva ad ogni propria riunione, in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati;	Il/la Presidente del Comitato nel corso dell'Esercizio ha riferito regolarmente sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile, come previsto dal Codice CG e dal Regolamento del Comitato.
• almeno semestralmente, e di regola in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	Il Comitato ha approvato le Relazioni Semestrali, poi trasmesse al Consiglio di Amministrazione, in data 3 febbraio 2025 (per il secondo semestre 2024) e 17 luglio 2025 (per il primo semestre 2025).

Nel corso dell'Esercizio il CCVS si è riunito 8 volte, di cui una in seduta congiunta con il CCROPC e una in seduta congiunta con il CNR. La durata media di ogni riunione del CCVS è stata pari a 2 ore e 5 minuti; la durata della riunione tenutasi in seduta congiunta con il CCROPC è stata pari a 1 ora e 55 minuti e la durata della riunione tenutasi con il CNR è stata pari a 1 ora e 20 minuti.

Nell'esercizio 2026 sono programmate 8 riunioni del CCVS e alla data della presente Relazione si sono già svolte 3 riunioni in data 13, 26 e 27 febbraio 2026 (queste ultime due in sessione congiunta con il CCROPC e il Collegio Sindacale), in occasione delle quali il Comitato ha, fra l'altro: a) approvato la propria Relazione semestrale sull'attività svolta nel secondo semestre 2025; b) esaminato il Report del

Comitato per la Corporate Governance per il 2025 e le Raccomandazioni per il 2026; c) esaminato la presente Relazione; d) esaminato la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità (D.lgs. 125/2024) della Relazione Annuale Integrata 2025 di Italgas; e) esaminato i KPI ESG per la remunerazione variabile del management.

Nella riunione tenutasi in data 26 febbraio 2026 in seduta congiunta con il CCROPC e il Collegio Sindacale, il CCVS ha: (i) incontrato il Responsabile ERM per la disamina della mappatura rischi al 31 dicembre 2025; (ii) incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Direzione Relazioni Esterne e Sostenibilità e la Società di Revisione per la valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e sulla sostenibilità della Relazione Annuale Integrata 2025 a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite; (iii) preso atto dell'informativa sull'incontro con le Rappresentanze dei lavoratori sui temi di sostenibilità, come richiesto dalla normativa attuativa della CSRD.

I lavori del Comitato sono stati coordinati dal/dalla Presidente del medesimo e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La Direttrice Relazioni Esterne e Sostenibilità e il Responsabile della Sostenibilità hanno preso parte a tutte le riunioni del CCVS svoltesi nel corso dell'Esercizio supportando, unitamente alla Responsabile Corporate Affairs, il/la Presidente nella definizione dell'agenda del Comitato. Alle riunioni del Comitato hanno altresì preso parte la Presidente del Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno. In particolare, su invito del/della Presidente e d'intesa con il CEO, nel corso dell'Esercizio, hanno presenziato e fornito gli opportuni approfondimenti sugli argomenti di loro competenza i responsabili delle funzioni aziendali indicati nell'Allegato 2 riportato in appendice.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

10.1 Descrizione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR"), Italgas ha adottato strumenti organizzativi, informativi e normativi che permettono di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi del Gruppo Italgas e, anche in coerenza con il Codice CG cui la Società ha aderito, contribuire al suo successo sostenibile.

Questo sistema è integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Nell'ambito dello SCIGR il Consiglio di Amministrazione di Italgas:

- ha adottato le "**Linee di Indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas**" di cui le "Linee d'Indirizzo in tema di attività di Internal Audit del Gruppo Italgas" costituiscono parte integrante ("**Linee d'Indirizzo**"), dettando: (i) da un lato i principi generali secondo i quali Italgas conduce la gestione dei principali rischi del Gruppo in coerenza con gli obiettivi strategici individuati e al fine di contribuire al successo sostenibile di Italgas; (ii) dall'altro le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i vari attori coinvolti al fine di massimizzare l'efficacia del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi, la sua efficienza (riducendo le duplicazioni di attività) e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale;
- ha istituito la funzione di Enterprise Risk Management (c.d. "ERM") alle dipendenze del Chief Financial Officer, con il compito di coordinare il sistema di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;

- ha istituito la funzione di Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (c.d. "SCIS") alle dipendenze del Chief Financial Officer, attraverso la funzione Amministrazione e Bilancio, con il compito di coordinare il sistema di controllo dell'informativa societaria;
- ha adottato lo *Standard di Compliance* sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria (SCIS), ossia il processo finalizzato a presidiare l'attendibilità dell'informativa societaria (finanziaria e non finanziaria) e la capacità dei processi aziendali di produrre tale informativa in accordo con la normativa di riferimento e i principi contabili applicabili.

Lo SCIGR è definito in base ai modelli e alle *best practices* nazionali ed internazionali, volti a consolidarne l'efficacia e l'efficienza complessiva, tenendo conto delle caratteristiche internazionali della Società. A tal riguardo il COSO Report del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, rappresenta il framework di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per la comprensione dell'analisi e la valutazione integrata dell'efficienza dello SCIGR. Il COSO framework individua una diretta relazione tra gli obiettivi aziendali (efficienza ed efficacia delle operazioni, *reporting* e *compliance*), le componenti dello SCIGR e la struttura organizzativa. Di seguito, si riporta la rappresentazione grafica di tale relazione:



Figura 1 COSO - Internal Control Integrated Framework

Lo SCIGR è sottoposto a periodico aggiornamento da parte del *Chief Executive Officer* nell'espletamento della sua funzione di "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del Codice CG, e del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del CCROPC, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività di impresa.

Da ultimo, nella riunione del 3 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, Raccomandazione 33 del Codice CG, ha valutato, previo parere del CCROPC, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché efficace in relazione agli obiettivi strategici di Italgas e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile, ivi incluse le modalità di coordinamento tra i vari soggetti in esso coinvolti, ritenendo di non dover proporre l'adozione di particolari misure in termini di efficacia e di imparzialità delle funzioni coinvolte nei controlli, ritenendo che fossero dotate di adeguate professionalità e risorse.

Nel quadro dell'attività di supervisione strategica, il Consiglio utilizza lo SCIGR non solo quale presidio di conformità e controllo dei rischi, ma come componente essenziale del processo decisionale strategico, in particolare nei momenti di definizione dei piani industriali, valutazione delle operazioni straordinarie e approvazione dei programmi di investimento.

a) Principi guida

I principi guida su cui si fonda l'intero SCIGR, come definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Codice Etico, sono i seguenti:

SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ	Esistenza di segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza.
NORME	Adozione di disposizioni aziendali idonee a fornire i principi di riferimento generali per la regolamentazione dei processi e delle attività aziendali (e, in particolare, adozione di un proprio Sistema Normativo).
POTERI DI FIRMA E POTERI AUTORIZZATIVI	Adozione di regole formalizzate per l'esercizio dei poteri di firma e dei poteri autorizzativi interni.
TRACCIABILITÀ	Adozione di sistemi informativi idonei all'individuazione e alla ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportino la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e le modalità di gestione delle risorse finanziarie.

b) Architettura

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas è basato su un modello di controlli integrato, con identificazione dei compiti di ciascun organo e funzione coinvolti e di concrete modalità di coordinamento tra gli stessi, come disciplinati specificamente nelle apposite regole e procedure che costituiscono parte dello SCIGR.

L'applicazione dello SCIGR è affidata alla responsabilità primaria del management in quanto le attività di controllo costituiscono parte integrante dei processi gestionali. Il management deve quindi favorire la creazione di un ambiente positivamente orientato al controllo e presidiare in particolare i "controlli di linea", costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società svolgono sui propri processi. In particolare, la gestione dei rischi in Italgas si articola nei seguenti tre livelli di controllo interno:



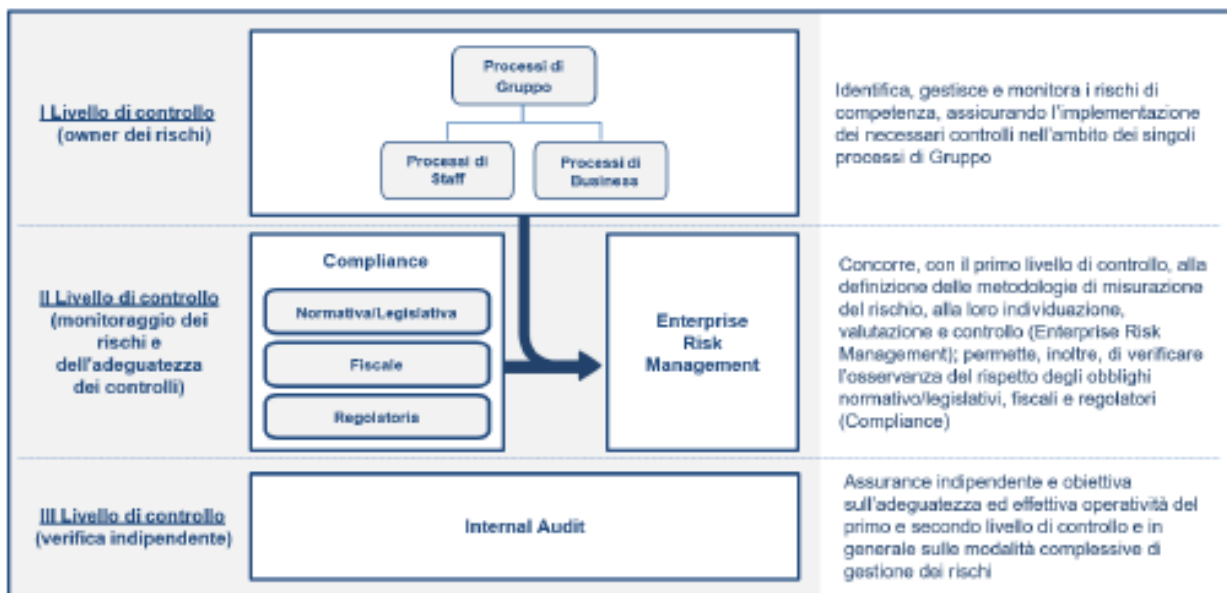


Figura 2 Architettura SCIGR Italgas

c) I soggetti coinvolti: ruolo e responsabilità

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi di Italgas he coinvolge una pluralità di attori:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dello SCIGR (cfr. "Attribuzioni riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione" numero 3 e 4 riportate nell'Allegato 4 alla presente Relazione);
- il Chief Executive Officer, il quale è incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace SCIGR (cfr. § 10.2 della presente Relazione);
- il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (CCROPC), con il compito, tra l'altro, di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative allo SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario (cfr. § 8.2 della presente Relazione);
- il Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile (CCVS), che, nell'ambito dello SCIGR, si coordina con il CCROPC, ai fini della valutazione da parte di quest'ultimo dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività dell'impresa, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite (cfr. § 9.2 della presente Relazione);
- il Collegio Sindacale, anche nella sua qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, che vigila sull'efficacia dello SCIGR (cfr. § 12.1 della presente Relazione);
- l'Organismo di Vigilanza (OdV), con compiti di vigilanza sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del Modello 231 (cfr. § 15.1 della presente Relazione);
- il Dirigente Preposto, la cui attività è anche disciplinata dalla Legge n. 262/2005 (cfr. § 10.5 della presente Relazione);
- il Responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che lo SCIGR sia operativo e idoneo, nonché coerente con le Linee d'Indirizzo (cfr. § 10.3 della presente Relazione);

- gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (che rappresentano il c.d. secondo livello di controllo - per la descrizione delle singole funzioni cfr. successiva lettera d) e § 10.6 della presente Relazione).

d) Enterprise Risk Management di Italgas

Fra le funzioni aziendali coinvolte nello SCIGR, la funzione Enterprise Risk Management (ERM), di cui è Responsabile il Dott. Paolo Dolci, istituita alle dipendenze del Chief Financial Officer, ha, tra le sue responsabilità, il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo⁵¹.

L'attività di ERM è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

In particolare, la funzione ERM ha il compito di garantire la definizione e l'aggiornamento del modello ERM del Gruppo e assicurare il coordinamento del processo di mappatura dei rischi, fornendo supporto metodologico specialistico a tutte le funzioni nell'identificazione e valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali, provvedendo al corretto consolidamento e prioritizzazione dei rischi a livello di Gruppo, alle attività di monitoraggio e controllo dei rischi, all'aggiornamento e alla gestione dei relativi flussi informativi. Inoltre, la funzione ERM assicura l'elaborazione delle analisi dei rischi / opportunità nell'ambito del Piano Strategico nonché connesse con operazioni di M&A e garantisce, in accordo con le competenti funzioni aziendali, il consolidamento delle strategie di gestione dei rischi identificati. Le attività di Enterprise Risk Management prevedono l'elaborazione di specifici report di sintesi relativi all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi che vengono presentati al CCROPC e al Consiglio di Amministrazione.

Principali flussi informativi relativi all'ERM

Con riferimento alle attività di Enterprise Risk Management, nel corso dell'Esercizio, la Funzione ERM ha partecipato a 4 sedute del CCROPC: il 20 gennaio 2025 per l'analisi della doppia materialità ai fini della CSRD, il 10 febbraio - in sessione congiunta con il CCVS - per l'analisi della mappatura dei rischi al 30 giugno 2025, il 17 luglio 2025 per l'analisi della mappatura dei rischi al 30 giugno 2025 e il 12 settembre 2025 per l'analisi della mappatura dei rischi al 30 settembre 2025. Inoltre, le funzioni competenti hanno presentato al CCROPC *focus* specifici sui rischi finanziari, rischi Health, Safety & Environment, rischi Security & Real Estate e rischi relativi al Procurement & Material Management.

I risultati dell'analisi della mappatura dei rischi al 31 dicembre 2024, ivi inclusi, a titolo esemplificativo, i rischi connessi al *climate change* e alla *Cybersecurity* sono stati illustrati dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 12 febbraio 2025.

Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate. Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

⁵¹ I rischi dell'Emittente sono riassunti nelle apposite sezioni dedicate del bilancio integrato consolidato del Gruppo ("Gestione dei rischi" e "Il Sistema di controllo interno") consultabile sul sito: <https://www.italgas.it/investitori/risultati-e-presentazioni/>.

Per maggiori informazioni sulla metodologia ERM adottata dal Gruppo, sulle attività svolte e sul modello di valutazione dei rischi adottato si rinvia a quanto riportato nella sezione “Gestione Tipologia dei Rischi”, paragrafo “Panoramica del modello di gestione del rischio d’impresa” consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/controllo-interno-compliance/rischi/>.

e) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nello SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo affidato nell’ambito di tale sistema, di massimizzare l’efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

In particolare, il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e la Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco da lei designato, partecipa alle riunioni dei Comitati consiliari. Il Collegio Sindacale e il CCROPC ricevono e raccolgono, con cadenza almeno semestrale, dalle funzioni di controllo e dalla Società di Revisione le informazioni rilevanti sui controlli effettuati.

Ai sensi delle Linee di Indirizzo e dell’art. 4.5 del Regolamento del CCROPC, il Collegio Sindacale è destinatario dei flussi informativi necessari per l’esercizio dei propri compiti. In particolare, il Collegio Sindacale e il CCROPC si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti.

L’OdV e la Società di Revisione incontrano periodicamente il CCROPC e il Collegio Sindacale.

Il Segretario del CCROPC è la Responsabile della Funzione Corporate Affairs, nonché Segretario del Consiglio, la quale mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sullo SCIGR.

Come previsto dalle Linee di Indirizzo, i risultati di ciascun intervento di audit sono riportati in rapporti predisposti dalla Funzione Internal Audit che vengono, contestualmente, inviati al CEO, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al CCROPC, al Collegio Sindacale, al top management delle strutture sottoposte ad audit, al Dirigente Preposto e, per gli aspetti di competenza, all’OdV. Per gli interventi di audit afferenti alle società Controllate, i rapporti vengono trasmessi, oltre che ai soggetti sopra indicati, anche agli Amministratori Delegati/Presidenti del Consiglio di Amministrazione e agli organi di controllo e di vigilanza delle società interessate.

f) Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa societaria (finanziaria e di sostenibilità) consolidata: principali caratteristiche

Al fine di assicurare l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, Italgas è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull’Informativa Societaria (“SCIS”), ossia il processo finalizzato a fornire la ragionevole certezza sull’attendibilità dell’informativa societaria (finanziaria e di sostenibilità ⁵², ivi inclusa quella contenuta all’interno della Relazione Annuale Integrata che racchiude al proprio interno la Relazione sulla gestione integrata, il Bilancio Consolidato e il Bilancio d’esercizio nonché ogni altra comunicazione societaria avente contenuto contabile) e sulla capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti, di produrre tale informativa in accordo con la normativa di riferimento e i principi contabili di generale accettazione.

⁵² In coerenza con la decisione di redigere una Relazione Annuale Integrata che comprenda informazioni sia finanziarie sia di sostenibilità, nel febbraio 2021 Italgas ha effettuato l’allineamento del proprio sistema di controllo interno anche sulle informazioni di carattere non finanziario.

Il modello SCIS adottato da Italgas e dalle Controllate è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del TUF ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "CoSo Framework" ("Internal Control – Integrated Framework").

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento dello SCIS sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di *risk assessment* e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (*reporting*).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (Company Entity Level Controls o "CELC") che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (*separate evaluations*), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano concordato con il Dirigente Preposto, volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Inoltre, Italgas ha conferito un incarico alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. avente ad oggetto l'esame dell'adeguatezza del sistema di controllo interno connesso alla predisposizione dell'informativa finanziaria per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Italgas, tramite lo svolgimento di autonome verifiche indipendenti dell'efficacia del disegno e dell'operatività del sistema di controllo stesso.

In tale contesto, la Funzione Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria, *inter alia*, (i) riceve gli esiti delle attività di monitoraggio indipendente svolte dalla Funzione Internal Audit, con riferimento agli ambiti definiti nel relativo piano annuale, (ii) definisce ed aggiorna, unitamente al Dirigente Preposto, gli obiettivi di controllo da assicurare, (iii) unitamente al Dirigente Preposto ed ai Responsabili Amministrativi delle società, esamina le risultanze delle attività di valutazione e monitoraggio delle singole componenti dello SCIS e predispone conseguentemente i rapporti semestrali ed annuali di Società e di Gruppo, (iv) unitamente al Dirigente Preposto ed al Responsabile della Funzione Internal Audit definisce il piano di monitoraggio indipendente, (v) unitamente al Dirigente Preposto ed ai Responsabili Amministrativi di Società, riceve dal Responsabile della Funzione coinvolta nel processo SCIS, l'eventuale segnalazione, circa la presenza di fatti, situazioni, cambiamenti organizzativi o di business che possano richiedere un aggiornamento del Risk Assessment, e (vi) concorda con la Funzione Internal Audit e il Dirigente Preposto un piano annuale di monitoraggio indipendente e le eventuali revisioni allo stesso intervenute in corso d'anno.

Principali flussi informativi relativi allo SCIS

Le valutazioni di tutti i controlli istituiti in Italgas e nelle Controllate sono portate a conoscenza del Dirigente Preposto che, sulla base di tali informazioni, redige un rapporto semestrale ed annuale sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione dello SCIS che, condiviso con l'Amministratore Delegato, è trasmesso al Consiglio, al CCROPC e al Collegio Sindacale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché della relazione finanziaria semestrale consolidata, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione stesso lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, nonché le valutazioni di sua competenza sullo SCIS (in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale Integrata l'informativa è estesa al CCVS).

Gli esiti del monitoraggio, delle verifiche svolte sui controlli e le altre eventuali informazioni o situazioni rilevanti per lo SCIS sono oggetto di un flusso informativo periodico (*reporting*) sullo stato del sistema di controllo, che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa di Italgas e delle

Controllate rilevanti, quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione, fino ai responsabili amministrativi e agli Amministratori Delegati.

g) **Sistema Normativo di Italgas**

Il Gruppo Italgas ha adottato un proprio “Sistema Normativo” strutturato che definisce l’insieme di processi, ruoli, responsabilità e modalità di svolgimento delle attività di ciascuna società del Gruppo.

Il Sistema Normativo è caratterizzato da una struttura per livelli, a cui corrispondono differenti tipologie di strumenti normativi. Ciascuno strumento normativo trova applicazione con riferimento ai processi di Gruppo definiti nella Mappa dei Processi. Gli elementi del Sistema Normativo del Gruppo sono i seguenti:

ITALGAS ENTERPRISE SYSTEM (IES)	costituisce la guida e il riferimento per l’organizzazione e il funzionamento del Gruppo
POLITICHE	recano dichiarazione di intenti, definiscono principi di riferimento e individuano comportamenti che ciascuna società del Gruppo adotta, condivide e promuove
MANUALI E PIANI DELLA QUALITÀ	descrivono, quando necessario, i processi, le attività, la struttura di riferimento, le funzioni coinvolte e le relative responsabilità con cui i Sistemi di Gestione Certificati raggiungono il loro obiettivo ed orientano i processi di lavoro
NORMATIVE	definiscono regole prescrittive trasversali a più processi aziendali in attuazione di disposizioni impartite ad esempio dal Legislatore, dalle autorità indipendenti o da Organismi di Certificazione
CIRCOLARI NORMATIVE	disciplinano specifiche tematiche, anche di valenza temporanea

Lo Statuto, il Codice Etico, il Modello 231, lo SCIS, la Strategia Fiscale e il Codice CG sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il Sistema Normativo. Costituiscono parte del “Sistema Normativo” anche lo *Standard di Compliance Tax Control Framework*, il Codice Antitrust, lo *Standard di Compliance Anticorruzione* e lo *Standard di Compliance Segnalazioni* adottati dalla Società (cfr. Capitolo 15 della presente Relazione).

10.2 Chief Executive Officer

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha individuato l’Amministratore Delegato quale “amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” al quale è affidato l’incarico dell’istituzione e del mantenimento di un efficace SCIGR ai sensi del Codice CG; per l’espletamento di tale incarico sono state attribuite al CEO le responsabilità puntualmente individuate al riguardo dalle Linee di Indirizzo.

Nel corso dell’Esercizio, a seguito del rinnovo dell’organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2025, ha confermato di attribuire all’Amministratore Delegato le funzioni previste dalle Linee d’Indirizzo per il *Chief Executive Officer*, riportate di seguito.

-
- Curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue Controllate, e sottoporre gli stessi all’esame del Consiglio almeno una volta all’anno.
-
- Dare esecuzione alle Linee d’Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello SCIGR e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia, nonché curandone l’adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
-

-
- Formulare al Consiglio, d'intesa con il/la Presidente, la proposta in merito alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di Internal Audit, previo parere favorevole del CCROPC e sentito il Collegio Sindacale.
-
- Ricevere, (i) al pari del Collegio Sindacale, del CCROPC, del Presidente del Consiglio, del top management delle strutture sottoposte ad audit, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e, per gli aspetti di competenza, dell'OdV, i rapporti di Internal Audit in cui sono riportati i risultati di ciascun intervento di audit; (ii) unitamente ai soggetti indicati sub (i), agli Amministratori delegati e agli organi di controllo e di vigilanza delle società interessate, gli interventi di audit afferenti le Controllate; (iii) al pari del Collegio Sindacale, del CCROPC e del/della Presidente del Consiglio di Amministrazione, le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della funzione di Internal Audit.
-
- Possibilità di affidare al Responsabile della funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al/alla Presidente del Consiglio, al Presidente del CCROPC e al/alla Presidente del Collegio Sindacale.
-
- Essere informato, unitamente al CCROPC, dal Responsabile Internal Audit in merito a richieste di intervento di Internal Audit non previsti nel Piano di Audit che possono pregiudicare gli obiettivi di copertura e di bilanciamento dei principali rischi aziendali tenuti in considerazione nel piano di audit nonché di compatibilità con il budget dell'Internal Audit.
-
- Riferire tempestivamente al CCROPC in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato stesso possa prendere le opportune iniziative.
-
- Proporre al Consiglio, previo parere del CCROPC, sentito il Collegio Sindacale, eventuali aggiornamenti o adeguamenti delle Linee d'Indirizzo, ivi compresi quelli alle Linee d'Indirizzo Internal Audit.
-
- Formulare al Consiglio, d'intesa con la sua Presidente, sentito il parere del CCROPC e del Collegio Sindacale, la proposta in merito alla nomina e alla revoca dell'OdV.
-
- Sottoscrivere, come richiesto dalla normativa vigente, insieme al Dirigente Preposto, le attestazioni allegate al bilancio di esercizio/bilancio consolidato/bilancio semestrale abbreviato previste dalla legge (art.154-bis, co. 5, TUF).
-
- In qualità di alta direzione del Sistema di Gestione Anticorruzione assicurare che quest'ultimo sia stabilito, attuato, mantenuto e riesaminato al fine di affrontare adeguatamente i rischi di corruzione, pubblica e privata, attiva e passiva.
-

10.3 Responsabile Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del CCROPC e sentito il Collegio Sindacale, su proposta del CEO, d'intesa con il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione. La nomina del Responsabile Internal Audit è a tempo indeterminato. Il Consiglio di Amministrazione valuta, almeno una volta nel corso del mandato conferito dall'Assemblea, la conferma del Responsabile Internal Audit, secondo, tra l'altro, criteri di rotazione. La remunerazione del Responsabile Internal Audit è definita – coerentemente con le politiche aziendali – dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del CNR e del CCROPC, che si esprimono sulla proposta formulata dalla Funzione *People, Innovation & Transformation*.

Il ruolo, i compiti e le responsabilità dell'Internal Audit sono definiti e formalizzati dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nelle Linee di Indirizzo (cfr. § 10.1 della presente Relazione).

Nel corso dell'Esercizio, fino all'8 luglio 2025, il ruolo di Responsabile della funzione di Internal Audit è stato ricoperto dal Dott. Paolo Bosato (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2019). In considerazione del pensionamento del Dott. Paolo Bosato, in data 9 luglio 2025 il Consiglio di

Amministrazione, previo parere favorevole del CCROPC e sentito il Collegio Sindacale, su proposta del CEO, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha nominato l'Avv. Simone Agulini quale nuovo Responsabile Internal Audit di Italgas. Il Responsabile Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Le attività dell'Internal Audit sono svolte in piena indipendenza secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle Linee d'indirizzo in tema di attività di Internal Audit del Gruppo Italgas, assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionale, statuite nei Global Internal Audit Standard, emanati dell'Institute of Internal Auditors, nonché ai principi contenuti nel Codice Etico di Italgas.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente, nell'ambito del processo di approvazione del piano di audit, il budget delle risorse necessarie per l'espletamento delle responsabilità attribuite alla funzione di Internal Audit⁵³. Nell'adunanza del 16 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di Italgas, tenuto conto del previo parere favorevole del CCROPC del Collegio Sindacale, ha approvato il Piano di Audit 2026 di Italgas e delle società da questa Controllate.

Nell'Esercizio sono stati eseguiti gli interventi di audit previsti dal Piano di audit relativo a Italgas e al Gruppo Italgas approvato per l'Esercizio dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 16 dicembre 2024.

Si riportano nella tabella seguente le funzioni attribuite al Responsabile Internal Audit ai sensi delle Linee d'Indirizzo, con l'indicazione delle relative attività svolte con riguardo all'Esercizio.

FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
• Verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità dello SCIGR, attraverso il Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;	Attraverso l'esecuzione degli interventi di Audit previsti dal Piano di Audit
• Predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità dello SCIGR.	In occasione dell'emissione delle Relazioni Semestrali delle Attività di Internal Audit
• Predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza anche su richiesta dell'organo di controllo.	Non applicabile all'Esercizio
• Trasmettere le relazioni periodiche nonché le eventuali relazioni su eventi di particolare rilevanza ai presidenti del Collegio Sindacale, del CCROPC e del Consiglio di Amministrazione, nonché al CEO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti.	In occasione dell'emissione delle Relazioni Semestrali delle Attività di Internal Audit
• Verificare nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.	In ogni intervento di Audit

⁵³ Le "Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit" prevedono che il Responsabile Internal Audit disponga, nei limiti del budget, di autonomi poteri di spesa per lo svolgimento delle attività di accertamento, analisi e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e/o delle attività a esse correlate e che il Responsabile Internal Audit, in presenza di situazioni eccezionali e urgenti che richiedano disponibilità di risorse eccedenti il budget, possa proporre al Consiglio l'approvazione dell'extra budget dell'Internal Audit per il compimento dei compiti a esso attribuiti.

FUNZIONI	ATTIVITÀ SVOLTE
• Assicurare un periodico flusso informativo agli Organismi di Vigilanza di Italgas e delle società controllate che riguarda le valutazioni di sintesi relative agli interventi di audit svolti e lo stato di attuazione delle azioni correttive. • Informare senza ritardi il CEO, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del CCROPC, il Presidente dell'OdV ed la Presidente del Collegio Sindacale di: - gravi carenze nel sistema di prevenzione delle irregolarità e di atti fraudolenti oppure irregolarità o atti fraudolenti commessi da membri della direzione o da dipendenti che ricoprono un ruolo importante nel disegno o nel funzionamento dello SCIGR; - ogni circostanza che può creare pregiudizio al mantenimento delle condizioni di indipendenza dell'Internal Audit e delle attività di Auditing. In assenza di tali circostanze, il Responsabile Internal Audit conferma annualmente nella relazione semestrale al 31 dicembre che le attività di Internal Audit dell'esercizio sono state svolte in condizioni di indipendenza. • Attivare altri interventi di audit non previsti nel piano di audit, in base a richieste che provengano dai soggetti identificati nelle Linee di Indirizzo.	In occasione dell'emissione di ogni Audit report Non applicabile all'Esercizio Nel corso dell'Esercizio, non sono stati attivati interventi di Audit non previsti nel Piano di audit
• Svolgere le attività previste dal Modello 231, anche al fine di assicurare il necessario supporto all'OdV. • Svolgere le attività di monitoraggio indipendente previste dallo SCIS e/o analoghi incarichi con riferimento a modelli di controllo interno che li prevedano e che siano approvati dal Consiglio. • Acquisire dalle competenti funzioni aziendali ed elabora i dati inerenti all'aggiornamento della mappatura dei rischi aziendali a supporto della redazione della proposta di Piano di Audit. • Organizzare e sovrintendere, in coerenza con quanto previsto dalla procedura aziendale in materia, alla gestione dei canali di segnalazione, anche in forma anonima, di problematiche relative al sistema di controllo interno, all'informativa societaria, alla responsabilità amministrativa della Società, ad irregolarità e atti fraudolenti. Egli deve mantenere inoltre un archivio aggiornato delle segnalazioni ricevute, delle valutazioni e delle risultanze delle attività svolte nel merito, assicurando i flussi informativi previsti dalla procedura aziendale in materia. • Svolgere le attività propedeutiche necessarie al conferimento dell'incarico alla società di revisione contabile previste dalle normative in materia ed alla verifica del mantenimento delle condizioni di indipendenza della medesima nel corso dell'incarico conferito, di cui riferisce al Collegio Sindacale, secondo le modalità e le tempistiche indicate dalla procedura aziendale in materia.	In tutti gli interventi di Audit svolti nel corso dell'Esercizio Secondo le sessioni definite dal Programma approvato dal CFO In occasione della predisposizione della Proposta del Piano di Audit Gestione continuativa attraverso la piattaforma informatica <i>Integrity Line</i> In occasione di nuovi incarichi conferiti alla Società di Revisione nel corso dell'Esercizio

10.4 Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

In conformità con la normativa applicabile, il 12 maggio 2020 l'Assemblea ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, previa risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti con PricewaterhouseCoopers S.p.A. conferito dall'Assemblea del 28 aprile 2017 per gli esercizi 2017-2025, ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2020-2028, fissandone il relativo corrispettivo.

In data 28 marzo 2025, la Presidente del Collegio Sindacale ha riferito al Consiglio di Amministrazione sulla Relazione emessa, a norma dell'art. 11, del Regolamento (UE) 537/2014, dalla Società di revisione Deloitte&Touche S.p.A., in precedenza trasmessa ai Consiglieri dal Collegio Sindacale.

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente Preposto, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con la Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto deve essere scelto tra persone che non rivestono alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattengono alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società. Ulteriori requisiti soggettivi sono previsti per l'incarico di Dirigente Preposto dall'art. 16.4 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto dirige una struttura dedicata (la funzione SCIS), che, unitamente al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa societaria, normato dello *Standard di Compliance "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria"*, rappresentano gli strumenti necessari e utili a indirizzare, gestire e verificare l'accuratezza e l'affidabilità dell'Informativa Societaria comunicata all'esterno, contenuta all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Ai sensi delle Linee d'Indirizzo il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere le funzioni di seguito indicate.

-
- Predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria.
-
- Monitorare l'applicazione delle procedure.
-
- Rilasciare al mercato l'attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ai fini dell'informativa finanziaria del Gruppo.
-
- Ricevere (i) al pari del Collegio Sindacale, del CCROPC, del CEO, del top management delle strutture sottoposte ad audit, del Presidente del Consiglio e, per gli aspetti di competenza, dell'OdV, i rapporti di Internal Audit in cui sono riportati i risultati di ciascun intervento di audit, nonché (ii) unitamente ai soggetti indicati sub (i), agli amministratori delegati e agli organi di controllo e di vigilanza delle società interessate, gli interventi di audit afferenti alle Controllate.
-
- Di concerto con il CEO, dare istruzioni anche alle Controllate, affinché adottino tutti i provvedimenti, le procedure amministrative e contabili e ogni altro atto e misura funzionali alla corretta formazione del bilancio consolidato, nonché comunque ogni misura comunicata dallo stesso Dirigente Preposto ai sensi e per gli effetti della Legge 262/2005 e dell'art. 154-bis del TUF, che assicuri la massima affidabilità dei flussi informativi diretti al Dirigente Preposto relativi alla redazione dei documenti contabili societari.
-

Inoltre, ai sensi del Codice CG, il Dirigente Proposto è sentito dal CCROPC, insieme alla società di revisione e al Collegio Sindacale, ai fini della valutazione del CCROPC sui principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, su proposta dell'Amministratore Delegato d'intesa con la Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato quale Dirigente Preposto Gianfranco Maria Amoroso, Chief Financial Officer della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sulla base delle dichiarazioni rese dall'interessato, l'insussistenza di cause di incompatibilità e il possesso dei requisiti di onorabilità in capo al Dirigente Preposto al momento della nomina, in data 4 maggio 2023 e, da ultimo, in data 3 marzo 2026.

Si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 125/2024 di recepimento della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (c.d. CSRD), ai sensi del nuovo comma 5-ter dell'art. 154-bis TUF al Dirigente Preposto è altresì richiesto di attestare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del Decreto Legislativo adottato in attuazione dell'art. 13 della Legge n. 15/2024 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, para. 4 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. *Taxonomy Regulation*).

10.6 Altri ruoli e funzioni aziendali

Oltre agli organi e funzioni in precedenza descritte, svolgono specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi nell'ambito dello SCIGR le seguenti strutture organizzative, tutte dotate di professionalità e risorse tali da garantirne l'efficacia e l'imparzialità di giudizio.

DIREZIONE GENERAL COUNSEL – AVV. GERMANA MENTIL

In ambito SCIGR la Direzione General Counsel è incaricata di svolgere, fra l'altro, i compiti di seguito indicati.

- Sovrintendere all'adeguamento del sistema e delle regole di governance alle normative di legge e regolamentari, ai codici di autodisciplina e alle *best practices*.
- Sovrintendere al funzionamento di organi sociali, organismi e comitati, alle attività di segreteria societaria e a quelle di conferimento/revoca dei poteri.
- Sovrintendere all'adeguamento e alla conformità dell'apparato di principi e norme aziendali alle leggi, ai regolamenti e alle disposizioni vigenti, assicurando il collegamento, il coordinamento e il controllo delle attività di *Compliance* e predisponendo su base semestrale un *Report Integrato di Compliance* al fine di fornire una rendicontazione al Consiglio di Amministrazione, agli Organi di Controllo (CCROP e Collegio Sindacale) e all'Organismo di Vigilanza.
- Sovrintendere all'individuazione, al monitoraggio e all'analisi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di interesse del Gruppo Italgas, nonché della giurisprudenza nazionale.
- Istituire, nell'ambito della stessa funzione, il presidio antitrust con il ruolo di ricevere le comunicazioni concernenti l'interpretazione e l'applicazione del Codice Antitrust del Gruppo, nonché le segnalazioni riguardanti situazione a potenziale rischio antitrust.
- Curare, avvalendosi della funzione di conformità per la prevenzione e il contrasto della corruzione istituita al suo interno, le attività di prevenzione della corruzione, assicurando l'adeguatezza e la conformità nel tempo alla normativa anticorruzione e promuovere lo svolgimento dei compiti e degli adempimenti previsti dalla predetta normativa, garantendo l'adeguatezza delle soluzioni individuate.

DIREZIONE CHIEF FINANCIAL OFFICER - DOTT. GIANFRANCO MARIA AMOROSO

In ambito SCIGR la Direzione Chief Financial Officer è incaricata di svolgere, fra l'altro, i compiti di seguito indicati (cfr. anche § 10.2 della presente Relazione).

- Sovrintendere alle attività dell'area di Enterprise Risk Management, definendo e aggiornando il modello di Gruppo e provvedendo al corretto consolidamento, misurazione e monitoraggio dei rischi di Gruppo.
- Sovrintendere alla diffusione delle informazioni di natura finanziaria e strategica necessarie per la redazione dei rapporti di valutazione del titolo, organizzando periodici road show nazionali ed internazionali, in collaborazione con la Funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, per la presentazione dei risultati aziendali, monitorando le aspettative dei mercati finanziari.
- Sovrintendere alle attività dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, garantendo il processo di budgeting, pianificazione e controllo, di contabilità generale, di bilancio di esercizio e consolidato, garantendo le comunicazioni obbligatorie per le società quotate, verso Borsa Italiana e Consob, nel rispetto delle normative civilistiche e fiscali vigenti e garantendo il livello ottimale di indebitamento e composizione (tipologia, tasso e durata) dei mezzi finanziari, analizzando e pianificando nel medio/lungo termine interventi coerenti con l'evoluzione dello scenario finanziario e di business.

FUNZIONE HEALTH, SAFETY, ENVIRONMENT ("HSE") – DOTT.SSA MARA MIGLIACCIO

Istituita all'interno della Direzione People, Innovation & Transformation, in ambito SCIGR la Funzione HSE è incaricata di assicurare la predisposizione, l'aggiornamento e l'applicazione del sistema integrato di gestione HSE di Gruppo, garantendo, con il supporto della Funzione Certificazioni, la definizione e l'attuazione dei programmi di certificazione per la qualità e promuovendo iniziative di sensibilizzazione, di formazione e di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro a tutti i livelli aziendali e presso i fornitori.

FUNZIONE RAPPORTI ISTITUZIONALI E AFFARI REGOLATORI – DOTT. NUNZIANGELO FERRULLI

In ambito SCIGR la Funzione Rapporti Istituzionali e Affari Regolatori è incaricata, fra l'altro, di svolgere i compiti di seguito indicati.

- Garantire il presidio dei temi regolatori del Gruppo e i necessari rapporti con gli Uffici dell'Autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).
- Assicurare il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo e regolatorio e, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, l'elaborazione di proposte volte a promuovere lo sviluppo del quadro regolatorio, dei relativi servizi regolati e delle proposte in materia di tariffe, codici, qualità dei servizi, etc.

FUNZIONE SISTEMA DI CONTROLLO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA ("SCIS") - DOTT. SSA GIULIA LUCIA IACOBONE

In ambito SCIGR la Funzione SCIS è incaricata di svolgere, fra l'altro, i compiti di seguito indicati (cfr. anche § 10.1, lett. f) della presente Relazione) con riferimento al sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria:

- Assicurare l'elaborazione di norme e metodologie connesse all'istituzione ed al mantenimento dello SCIS e la gestione del processo di risk assessment relativo all'informativa societaria e l'implementazione dei controlli.

FUNZIONE SISTEMA DI CONTROLLO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA ("SCIS") - DOTT. SSA GIULIA LUCIA IACOBONE

In ambito SCIGR la Funzione SCIS è incaricata di svolgere, fra l'altro, i compiti di seguito indicati (cfr. anche § 10.1, lett. f) della presente Relazione) con riferimento al sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria:

- Garantire il supporto nei rapporti e nei flussi informativi con la funzione di Internal Audit e la Società di Revisione e al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari e le attività per la definizione dell'ambito dello SCIS.
- Assicurare la gestione dei flussi informativi, delle valutazioni dei controlli, delle attestazioni e della reportistica sullo stato dello SCIS e fornire supporto metodologico e operativo alle funzioni coinvolte nell'attuazione dello stesso.
- Assicurare le attività relative all'esame e valutazione dello SCIS e definizione del suo ambito, nonché l'elaborazione dei rapporti sui risultati delle valutazioni e la predisposizione dell'informativa sullo SCIS per il Dirigente Preposto e gli organi di controllo.

FUNZIONE TAX RISK MANAGEMENT – DOTT. GIUSEPPE FALCO

Al fine di garantire un adeguato presidio della variabile fiscale, le principali società italiane del Gruppo Italgas si sono dotate di un sistema di controllo interno sui rischi di natura fiscale (c.d. Tax Control Framework), che integra nel proprio modello e nel relativo *Standard di Compliance* le Linee d'Indirizzo. In coerenza con tale obiettivo e ai fini dello svolgimento delle attività inerenti al Tax Control Framework e al Regime di Adempimento Collaborativo ai sensi del Decreto Legislativo 5 agosto 2015 n. 128, per gli aspetti di competenza, è stata istituita, all'interno della Direzione Chief Financial Officer, con riporto gerarchico e funzionale alla Funzione Tax (Responsabile Dott.ssa Mariassunta Pica), la Funzione Tax Risk Management, incaricata di svolgere, tra l'altro, i compiti di seguito indicati.

- Aggiornare e mantenere nel tempo, con il contributo del management di linea, il Tax Control Framework provvedendo periodicamente all'esecuzione del tax risk assessment.
- Eseguire, con cadenza almeno annuale, le attività di monitoraggio volte ad accertare l'effettiva adeguatezza ed operatività dei presidi di controllo del rischio fiscale.
- Redigere la Relazione Annuale da presentare al Consiglio di Amministrazione, previa sottoposizione al CCROPC e presentazione al Collegio Sindacale, e da trasmettere all'Agenzia delle Entrate.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

11.1 Procedura OPC Italgas

Sin dal 18 ottobre 2016 la Società ha adottato una procedura che stabilisce i principi e le regole cui Italgas e le Controllate devono attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni realizzate dalle società del Gruppo Italgas con parti correlate o con “soggetti di interesse” (la “**Procedura OPC Italgas**”).

La Procedura OPC Italgas è stata da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 3 marzo 2026, previo parere favorevole espresso all’unanimità dal CCROPC riunitosi il 26 febbraio 2026.

Il testo completo della Procedura OPC Italgas è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2026/03/Standard-di-Compliance-Italian-version.pdf>, al quale si rinvia per la disciplina di dettaglio.

Considerato che le operazioni con parti correlate assumono rilievo per il Gruppo in relazione a due diversi aspetti – le modalità di gestione e l’informativa societaria – la Procedura OPC Italgas è stata adottata: (i) per tenere conto della disciplina introdotta dal Regolamento Parti Correlate Consob, come vigente alla data della presente Relazione, e della recente evoluzione normativa in materia di rapporti di correlazione tra le pubbliche amministrazioni, che non esercitano poteri di direzione e coordinamento, e le loro società partecipate, anche in modo indiretto⁵⁴; (ii) in conformità alle previsioni e alle raccomandazioni del Codice CG e del Codice Etico del Gruppo Italgas; (iii) in conformità alla Normativa Unbundling, ove applicabile, tenuto conto della specificità delle attività svolte dal Gruppo Italgas, soggette alla vigilanza dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in conformità alla legge n. 481 del 1995 e al decreto legislativo n. 164 del 2000); (iv) in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154-bis del TUF.

La Società applica la Procedura OPC Italgas alle operazioni con parti correlate poste in essere da Italgas, direttamente ovvero per il tramite di Controllate, anche tenendo conto della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente “Indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato”.

La Procedura OPC Italgas prevede una disciplina differenziata delle operazioni con parti correlate, distinguendo tra “operazioni di importo esiguo”, “operazioni di maggiore rilevanza” e “operazioni di minore rilevanza”. Tale classificazione è determinata sulla base di soglie di rilevanza che sono definite negli allegati alla Procedura OPC consultabile sul sito internet della Società e alla quale si rinvia.

Si ricorda che le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Società sono riportate in un’apposita nota (“Rapporti con Parti Correlate”) del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato contenuti nella Relazione Annuale Integrata 2025 disponibile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/sostenibilita/>.

11.2 Comitato incaricato del rilascio del parere motivato

Il Comitato incaricato del rilascio del parere motivato è individuato, in generale, nel Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (cfr. capitolo 8 della presente Relazione). Tuttavia, in caso di operazioni aventi ad oggetto la remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, tale Comitato consiliare si identifica con il CNR (cfr. § 7.4 della presente Relazione), rimanendo in tale ipotesi in capo al CCROPC il compito di verificare l’osservanza della conformità dell’*iter* di approvazione dell’operazione alla Procedura OPC Italgas.

⁵⁴ Art. 13, comma 1-bis, del Decreto-Legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2025, n. 118, come successivamente modificato e integrato.

Il Comitato deve essere composto: (i) nel caso di Operazione di Minore Rilevanza, da Amministratori non correlati e non coinvolti, in maggioranza indipendenti; (ii) nel caso di Operazione di Maggiore Rilevanza, interamente da Amministratori indipendenti non correlati e non coinvolti. La Procedura OPC Italgas prevede un meccanismo di integrazione e sostituzione dei componenti del Comitato competente qualora non siano rispettati i requisiti di composizione sopra precisati in relazione ad una determinata operazione con parti correlate.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, previa verifica dell'indipendenza degli stessi. Tale verifica è condotta dal Comitato tenendo conto delle relazioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra l'esperto indipendente e: (i) la parte correlata controparte dell'operazione, le società da questa controllate, i soggetti che la controllano e le società sottoposte a comune controllo; (ii) Italgas, i soggetti che controllano Italgas, le società controllate da Italgas o soggette a comune controllo con quest'ultima, (iii) gli Amministratori delle società di cui ai precedenti punti (i) e (ii).

Il CCROPC non ha rilasciato pareri su Operazioni con Parti Correlate di Minore o di Maggiore Rilevanza nel corso dell'Esercizio.

Il CNR in data 8 settembre 2025 ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione sull'Operazione con Parti Correlate di Minore Rilevanza avente ad oggetto la revisione della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato con la previsione di un incremento del 5% dell'incentivo annuale di breve termine e di lungo termine. L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 18 settembre 2025, in conformità a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione di Italgas e alla disciplina in materia di operazioni con parti correlate. Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti messa a disposizione sul sito internet della Società.

a) Informativa al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e aggiornamento della Procedura OPC

Ai sensi della Procedura OPC, il CCROPC riceve dalla Funzione Corporate Affairs, almeno su base annuale e con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, informazioni in merito all'applicazione dei casi di esenzione di cui alla Procedura OPC. In data 9 febbraio 2026 il CCROPC, in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, ha esaminato la relazione relativa all'Esercizio.

Infine, ai sensi della Procedura OPC, il CCROPC valuta con cadenza annuale l'adeguatezza della procedura medesima tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari, nonché dell'efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa anche con riferimento alla congruenza delle soglie di rilevanza delle OPC e all'esito della valutazione il Comitato sottopone al Consiglio le eventuali revisioni che dovesse ritenere necessarie.

Al riguardo, il Comitato, nella riunione del 26 febbraio 2026, ha deliberato di sottoporre al Consiglio di Amministrazione la proposta di modificare la Procedura OPC al fine di allinearla agli aggiornamenti normativi e di modificare in un'ottica di semplificazione le previsioni in materia di *operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci*, adottate dalla Società su base volontaria.

Le modifiche proposte dal Comitato alla Procedura OPC sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026.

b) Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci

In conformità anche con l'art. 2391 del codice civile, la Procedura OPC Italgas prevede che prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione del Consiglio di Amministrazione, ciascun amministratore e sindaco è comunque tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Se l'interesse nell'Operazione riguarda l'Amministratore Delegato e l'Operazione è di sua competenza, questi si astiene in ogni caso dal compimento dell'Operazione stessa, investendo della questione il Consiglio di Amministrazione.

12. COLLEGIO SINDACALE

12.1 Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del TUF, vigila: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c bis) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, d) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, co. 2 del medesimo TUF.

Inoltre, il Collegio Sindacale di Italgas svolge le funzioni di vigilanza in qualità di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, come successivamente modificato⁵⁵.

La relazione sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale predisposta ai sensi dell'art. 153 del TUF, che rappresenta un documento cruciale per assicurare trasparenza e completezza nell'informativa societaria, con specifico riguardo alla rendicontazione in materia di sostenibilità, include:

- una valutazione complessiva sull'adeguatezza della struttura organizzativa di Italgas e sulla conformità ai principi di corretta amministrazione;
- le conclusioni derivanti dall'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, con un *focus* sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile e sui controlli interni;
- una sintesi dei risultati dei controlli relativi alla conformità della rendicontazione di sostenibilità rispetto agli standard previsti (ESRS) e alle normative vigenti;
- eventuali rilievi o raccomandazioni per il miglioramento continuo dei processi aziendali e delle procedure di *governance*.

Tale relazione (che sarà resa disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società⁵⁶) evidenzia, inoltre, come nel corso dell'Esercizio il Collegio abbia monitorato l'efficacia dei sistemi di controllo e gestione dei rischi con particolare riferimento alle tematiche ESG, in particolare verificando il processo di identificazione e gestione degli impatti ambientali e sociali, nonché il rispetto delle politiche aziendali in materia di sostenibilità.

La relazione riporta l'indicazione analitica dei compiti e delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale con l'indicazione delle relative attività svolte in relazione all'Esercizio.

⁵⁵ In particolare, il Collegio Sindacale svolge le seguenti funzioni di vigilanza: a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e dell'esito dell'attività di attestazione della rendicontazione di sostenibilità trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; b) monitorare il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità, nonché presentare le proposte volte a garantirne l'integrità; c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria e la rendicontazione di sostenibilità dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza; d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'articolo 26, § 6, del Regolamento 537/2014, ove disponibili; e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali, dei revisori della sostenibilità o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 6 del Regolamento 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento; f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento 537/2014.

⁵⁶ <https://www.italgas.it/investitori/risultati-e-presentazioni/>

12.2 Nomina e sostituzione

Si riporta di seguito una sintesi delle disposizioni statutarie relative alla nomina e alla sostituzione dei Sindaci della Società contenute nell'art. 20 dello Statuto, consultabile sul sito internet della Società, al quale si rinvia per le previsioni di dettaglio.

AMBITO	SINTESI DISPOSIZIONI STATUTARIE ART. 20
COMPOSIZIONE	3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti nominati dall'Assemblea che ne determina anche la retribuzione, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente, ivi compresa quella riguardante l'equilibrio tra generi.
DURATA DEL MANDATO	I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (art. 2400 c.c.). I Sindaci uscenti sono rieleggibili.
REQUISITI	I Sindaci sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto del 30 marzo 2000 n. 162 del Ministero della Giustizia⁵⁷. I Sindaci di Italgas non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo, né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società⁵⁸. I Sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con proprio regolamento (<i>i.e.</i> il Regolamento Emittenti).
MODALITÀ DI NOMINA	Voto di lista.
TITOLARITÀ DI PRESENTAZIONE LISTA	Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2% o siano complessivamente titolari della diversa quota di partecipazione al capitale sociale fissata dalla Consob con proprio regolamento ⁵⁹ .
FORMAZIONE LISTA	Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre e concorrono per la nomina della maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale, devono includere, nella sezione dei Sindaci effettivi, candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra

⁵⁷ Ai fini del suddetto Decreto: (i) le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono il diritto commerciale, l'economia aziendale e la finanza aziendale; (ii) il settore strettamente attinente all'attività della Società è il settore ingegneristico e geologico.

⁵⁸ Si vedano l'art. 13.3 dello Statuto e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012 recante "Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27".

⁵⁹ Con Determinazione Dirigenziale del Responsabile della Divisione Corporate Governance n. 123 del 28 gennaio 2025, la Consob ha determinato, ai sensi degli artt. 147-ter, co. 1 e 148, co. 2, del TUF e dell'art. 144-septies, co. 1, del Regolamento Emittenti, che la soglia minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Italgas è pari a 1%.

AMBITO	SINTESI DISPOSIZIONI STATUTARIE ART. 20
	i generi ⁶⁰ . Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.
TERMINI PRESENTAZIONE LISTE	Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio e sono messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento (<i>i.e.</i> il Regolamento Emittenti), almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.
MODALITÀ DI ELEZIONE	Dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. L'altro Sindaco effettivo e l'altro Sindaco supplente saranno tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (le "Liste di Minoranza") applicando la stessa procedura indicata nelle "modalità di elezione" del Consiglio di cui al § 4.2 della presente Relazione al quale si rinvia.
PRESIDENTE	L'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco effettivo eletto dalle Liste di Minoranza.
SOSTITUZIONE DEI SINDACI	In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il Sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del sindaco tratto dalle altre liste, subentra il Sindaco supplente tratto da queste ultime. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

12.3 Composizione e curriculum

a) Composizione

L'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2025 ha nominato il Collegio Sindacale in carica nel corso dell'Esercizio e alla data della presente Relazione per la durata di tre esercizi, ossia sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027. I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti dalle due liste presentate dagli Azionisti CDP Reti e Inarcassa – Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti ("**Inarcassa**"), come dettagliato nella tabella seguente.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea in base al meccanismo del voto di lista e in conformità alle previsioni di cui all'art. 20 dello Statuto Sociale. Sono state presentate tre liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale: (1) la lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A.; (2) la lista presentata dall'azionista Inarcassa; (3) la lista presentata da alcuni azionisti investitori istituzionali⁶¹.

All'esito delle votazioni assembleari: (i) dalla lista presentata da CDP Reti S.p.A., che è risultata prima per numero di voti, sono stati tratti due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente, e (ii) dalla lista

⁶⁰ Si veda al riguardo il § 4.2 della presente Relazione.

⁶¹ Anima Sgr S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.p.A. gestore del fondo Fondo Arca Azioni Italia; BNP Paribas Asset Management; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Italian Equity Opportunities e Equity Italy Smart Volatility, nonché di Eurizon Next 2.0 comparto Strategia Azionaria Dinamica, nonché di Epsilon Fund comparti: Enhanced Constant Risk Contribution, Euro Q-Equity, Q-Flexible, QMultiasset ML Enhanced; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Am Rilancio Italia Tr, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Rendita, Epsilon Qvalue, Epsilon Qreturn, Epsilon Dlongrun, Epsilon Qequity, Eurizon Progetto Italia 70 e Eurizon Progetto Italia 40; FAM Series UCITS ICAV gestore dei fondi: Dynamic Profile Fam IV, Dynamic Profile Fam, Dyn Pro Fin Am Fund II e Dynamic Profile Fam I; Fidelity Funds – Italy; Kairos Partners Sgr S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – Comparto Key; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity, Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

presentata da Inarcassa⁶², risultata seconda per numero di voti, sono stati tratti un Sindaco Effettivo e un Sindaco Supplente. Dalla lista di minoranza presentata da alcuni investitori istituzionali, in applicazione del meccanismo di nomina stabilito dallo Statuto sociale, non sono stati tratti componenti del Collegio Sindacale.

Non è stato necessario procedere alla votazione in merito alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale, in quanto ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo indicato nella Lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti (Dott.ssa Giulia Pusterla), ossia la lista presentata dall'azionista Inarcassa.

Si riporta il dettaglio nella tabella seguente.

Azionista che ha presentato la lista	Partecipazione complessivamente detenuta (% su cap. ord.) alla data di presentazione della lista	Candidati Lista	% voto (su capitale rappresentato in assemblea/capitale votante)
CDP Reti S.p.A. (M)	25,601%	SINDACI EFFETTIVI	59,43%
		• ELENA QUINTILI*	
		• MAURIZIO DI MARCOTULLIO*	
		SINDACI SUPPLENTI	
Inarcassa – Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri e Architetti Liberi Professionisti (m)	1,372%	• STEFANO PODDA*	40,31%
		SINDACI EFFETTIVI	
		• GIULIA PUSTERLA*+	
		SINDACI SUPPLENTI	
Investitori istituzionali	1,11726%	• MAURIZIO DE FILIPPO*	13,87%
		SINDACI EFFETTIVI	
		• FRANCESCO FALLACARA	
		SINDACO SUPPLENTE	
		• MARIA FEDERICA IZZO	

*Candidati eletti in forza delle previsioni di cui all'art. 20 dello Statuto Sociale (cfr. § 12.1 della presente Relazione).

+ Presidente del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica nel corso dell'Esercizio e alla data della presente Relazione è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti come segue:

- 2 Sindaci, inclusa la Presidente, di genere femminile (40%) e 3 Sindaci di genere maschile (60%);
- 3 Sindaci di età compresa tra i 58 e i 60 anni; 2 Sindaci di età compresa tra i 61 e i 66 anni;
- 3 Sindaci al primo mandato in Italgas, 1 Sindaco al secondo mandato in Italgas e 1 Sindaco al terzo mandato in Italgas

Nella tabella che segue sono indicati i sindaci in carica nel corso dell'Esercizio e alla data della presente Relazione, nonché i Sindaci Supplenti nominati dall'Assemblea con l'evidenza per ciascuno di essi della carica ricoperta, del possesso alla data di chiusura dell'Esercizio dei requisiti di indipendenza ai sensi

⁶² Inarcassa ha dichiarato, anche ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26.02.2009, l'assenza di rapporti di collegamento e/o di relazioni significative con i soci che detengono anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

delle previsioni del TUF e del Codice CG, del genere di appartenenza nonché della lista da cui è stato tratto in sede di nomina con l'indicazione se il mandato in corso rappresenta la prima nomina.

COLLEGIO SINDACALE IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2025 E ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE						
Sindaci	Carica	Indipendenza		Lista (1/2)	Genere	Prima Nomina
		TUF	Codice CG			
GIULIA PUSTERLA	Presidente	•	•	2	F	
MAURIZIO DI MARCOTULLIO	Sindaco Effettivo	•	•	1	M	
ELIANA QUINTILI	Sindaco Effettivo	•	•	1	F	•
STEFANO PODDA	Sindaco Supplente	•	•	1	M	•
MAURIZIO DE FILIPPO	Sindaco Supplente	•	•	2	M	•

F = Genere femminile

M = Genere maschile

1 = Lista presentata dall'Azionista CDP Reti S.p.A.

2 = Lista presentata dall'Azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti).

Ciascuno dei membri del Collegio Sindacale ha attestato in sede di nomina il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF (art. 148, co. 3, del TUF) e del Codice CG (in particolare, art. 2, Raccomandazioni 7 e 9 del Codice CG), anche tenuto conto dei Criteri di Indipendenza adottati dalla Società, l'assenza di situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, nonché la sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità ed il rispetto dei limiti al cumulo di incarichi ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto. Due sindaci effettivi, fra cui la Presidente, appartengono al genere meno rappresentato (femminile) un Sindaco Effettivo e due Sindaci Supplenti, appartengono al genere maggiormente rappresentato (maschile), nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.

Nella prima occasione utile dopo la propria nomina, ossia in data 23 maggio 2025, il Collegio Sindacale ha verificato e confermato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi del TUF e del Codice CG e dei requisiti di professionalità e onorabilità da parte dei propri membri, ed ha comunicato il risultato di tale verifica al Consiglio della Società. Dell'esito delle verifiche effettuate è stata data comunicazione al mercato in data 26 maggio 2025. In sede di nomina, inoltre, la Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci Effettivi hanno confermato di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario ai sensi del Codice CG.

Il Collegio Sindacale, da ultimo in data 26 febbraio 2026, ha confermato l'assenza di situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza in capo ai propri membri e ha verificato il permanere, in capo ai propri membri, dei requisiti di professionalità e di onorabilità ed il rispetto dei limiti al cumulo di incarichi ai sensi della normativa applicabile e dello Statuto. In pari data il Collegio Sindacale ha verificato il permanere in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, co. 3, del TUF e del Codice CG, tenuto anche conto dei Criteri di Indipendenza (cfr. § 4.7 della presente Relazione). In data 3 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della verifica effettuata dal Collegio Sindacale in capo ai propri membri.

Si precisa che, nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, sono state considerate tutte le informazioni a disposizione, valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice CG e applicando (tra gli altri) tutti i criteri previsti da quest'ultimo con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

I componenti del Collegio Sindacale hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro che garantiscono il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG. I Sindaci hanno una significativa esperienza nei settori finanziario, industriale, ESG e Climate Change, Audit, Enterprise

Risk Management, People e HR e in materia di Governance. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali.

La remunerazione dei sindaci è deliberata dall'Assemblea degli Azionisti ed è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società. Essa, infatti, prevede un compenso fisso annuo, determinato in ragione dei benchmark di mercato condotti con riferimento ad un peer group di società italiane confrontabili con Italgas in base a criteri dimensionali e di business, con differenziazione del compenso della Presidente rispetto ai Sindaci effettivi, in relazione del ruolo, a questi attribuito, di coordinamento dei lavori e collegamento con gli Organi societari e le Funzioni aziendali. In relazione alla natura della carica non sono previsti componenti di incentivazione variabile di breve o lungo termine né accordi circa trattamenti e indennità di fine mandato. Per l'illustrazione della politica di remunerazione dei sindaci si rinvia alla Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti messa a disposizione sul sito internet della Società.

b) Politiche in materia di diversità del Collegio Sindacale

La Policy per la Diversità degli Organi Sociali adottata dall'Emittente contiene anche previsioni in materia di diversità nella composizione del Collegio Sindacale (cfr. § 4.3, lett. f) della presente Relazione).

Alla luce di quanto previsto dalla suddetta policy, la composizione del Collegio risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

c) Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 29 ottobre 2025, sentito il parere favorevole del CNR, ha affidato l'incarico per l'attività di autovalutazione del Consiglio alla società di consulenza Management Search S.r.l. per il triennio 2025-2027. Il Collegio Sindacale ha richiesto che l'incarico fosse esteso anche all'autovalutazione del Collegio in continuità con gli esercizi precedenti.

Il processo di autovalutazione del Collegio ha riguardato la composizione, l'esercizio dei poteri ed il funzionamento del CS in linea con quanto previsto nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" pubblicate dal CNDCEC.

Il processo di autovalutazione è stato condotto tramite la compilazione da parte dei sindaci di un questionario, interviste individuali di approfondimento, analisi da parte del consulente esterno delle indicazioni e delle risultanze emerse dalle risposte al questionario e dalle interviste, predisposizione da parte del consulente esterno di una Relazione finale sui risultati e presentazione delle risultanze al Collegio Sindacale nella riunione del 28 gennaio 2026. La Presidente del Collegio Sindacale ha dato informativa al Consiglio sull'esito della autovalutazione del Collegio Sindacale nella riunione del 3 marzo 2026.

Al riguardo tutti i componenti del Collegio Sindacale hanno confermato la piena adeguatezza della composizione e del funzionamento del Collegio Sindacale, evidenziando, fra l'altro, fra i punti di forza, il mix di esperienze e competenze professionali, il dibattito aperto e costruttivo, il livello di attenzione e di approfondimento, la puntualità dei flussi informativi ricevuti dal Collegio Sindacale e i rapporti efficaci e produttivi con tutti i soggetti interessati al controllo e gestione dei rischi. Quale punto di attenzione è emerso che la profonda trasformazione della Società nell'Esercizio 2025, dovuta all'acquisizione di 2iRete Gas S.p.A., ha ampliato notevolmente le attività e le responsabilità dell'organo di controllo e pertanto si auspicerebbe una revisione dei compensi dei suoi componenti al fine di tenere conto dei cambiamenti intervenuti.

d) Curriculum

Per la sintesi del *curriculum vitae* di ciascun membro effettivo del Collegio Sindacale in carica nell'Esercizio e alla data della presente Relazione si rinvia all'Allegato 5 alla presente Relazione.

12.4 Funzionamento

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 22 volte e la durata media delle riunioni è stata di 1 ore e 31 minuti.

Nella tabella riportata nell'Allegato 1 alla presente Relazione è indicata la partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio.

Per maggiori dettagli sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Collegio Sindacale si rinvia alla relazione sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale predisposta ai sensi dell'art. 153 del TUF che sarà resa disponibile, nei termini di legge, sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/bilanci-e-presentazioni>.

Per l'esercizio sociale in corso fino alla data dell'Assemblea degli azionisti sono state programmate 14 riunioni, di cui 4 già svoltesi alla data della presente Relazione.

a) Interessi dei Sindaci

La Procedura OPC Italgas prevede specifici obblighi di segnalazione in merito ad eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui un Sindaco sia portatore in relazione ad operazioni della Società (cfr. § 11.2 della presente Relazione).

b) Coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e la funzione di Internal Audit

Il Collegio Sindacale e il CCROPC si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento delle rispettive funzioni e si riuniscono al fine di valutare le risultanze emerse con cadenza almeno trimestrale. Al fine di ottimizzare la collaborazione, nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha preso parte ai lavori del CCROPC.

Il Collegio Sindacale e il CCROPC ricevono e raccolgono, con cadenza almeno trimestrale, dalle funzioni di controllo (*Internal Audit, Risk Management, Compliance*) e dalla società di revisione le informazioni rilevanti sui controlli effettuati e sulle eventuali debolezze o criticità o anomalie riscontrate.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato la funzione Internal Audit ed ha esaminato le "Linee di Indirizzo in tema di attività di Internal Audit", il ruolo, le attività, le metodologie e i flussi informativi della funzione, nonché la proposta del piano di audit 2026 per il Gruppo Italgas.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito in seduta congiunta con il CCROPC per 7 volte, in data 20 gennaio, 10 febbraio, 30 aprile, 17 luglio, 12 settembre, 24 ottobre e 1° dicembre 2025 (cfr. § 9.2 della presente Relazione). In tutte le riunioni è intervenuta la Funzione Internal Audit della Società.

c) Induction Program

Nel corso dell'Esercizio i membri del Collegio Sindacale hanno potuto partecipare alle attività di induction descritte nel § 4.3, lett. e) della presente Relazione.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Un'attiva politica di engagement nei confronti degli investitori è considerata da Italgas un elemento strategico in grado di creare valore nel tempo in termini di soddisfazione dei propri azionisti, di comprensione delle loro aspettative inerenti alla corporate governance e la strategia e di reciproco arricchimento conoscitivo.

Italgas adotta una politica di comunicazione volta a garantire un costante dialogo con l'intera comunità finanziaria, con l'obiettivo di instaurare una relazione di fiducia con azionisti, investitori, analisti e con tutti gli operatori del mercato finanziario, oltreché di garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva per una ottimale comprensione e della strategia e della performance del Gruppo Italgas.

A partire dal mese di marzo 2020 il ruolo di incaricato della gestione dei rapporti con gli investitori (Investor Relator) è stato assunto dalla Dott.ssa Anna Maria Scaglia.

La Società ha riservato nell'ambito del proprio sito internet (www.italgas.it) sezioni specifiche di interesse per azionisti, investitori e altri *stakeholder* (gli "Investitori" che include anche la sezione "Governance", "Sostenibilità" e "Press & Media") in cui sono rese disponibili le informazioni concernenti l'Emittente, in modo da consentire agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti e fornire informazioni rilevanti agli *stakeholder* interessati. Si tratta, tra l'altro, di informazioni sulla corporate governance della Società, informazioni di carattere economico-finanziario e non-finanziario oltre che i comunicati stampa e il calendario finanziario della Società.

Al fine di promuovere un dialogo aperto e costante con tutti i suoi azionisti, e in ossequio a quanto raccomandato dal Codice CG (art. 1, Raccomandazione 3), nella seduta del 18 dicembre 2020 il Consiglio ha adottato, su proposta del Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, la "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti" (la "**Politica sul Dialogo con la Generalità degli Azionisti**") che, tenendo conto anche delle politiche di engagement adottate dai principali investitori istituzionali e dai gestori di attivi di Italgas, esplicita i principi generali, le modalità di gestione e i principali contenuti del dialogo tra Italgas e i suoi azionisti.

Si riportano di seguito le principali previsioni della Politica sul Dialogo con la Generalità degli Azionisti adottata dalla Società, con l'indicazione delle relative attività svolte nel corso dell'Esercizio.

AMBITO	SINTESI PREVISIONI E ATTIVITÀ
FUNZIONI COINVOLTE	L'Amministratore Delegato, supportato dalle funzioni Investor Relations e Direzione Legale, è responsabile della corretta applicazione della Politica.
PRINCIPI	Trasparenza, tempestività, parità di trattamento, promozione del <i>purpose</i> aziendale e <i>compliance</i> .
TEMI DEL DIALOGO	Performance economico-finanziaria/operativa, strategia del Gruppo e temi regolatori, aspetti extra finanziari (es. modalità di governo societario; tematiche ambientali, sociali e di governance (c.d. tematiche ESG)).
MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO	Italgas comunica e interagisce con la generalità degli Azionisti su base continuativa in diversi modi, inclusi, tra l'altro: - sito web aziendale; - pubblicazione della documentazione di <i>disclosure</i> (Bilanci, Piano Industriale, Presentazioni, Piano di Creazione di Valore Sostenibile, Documentazione per Aumento di Capitale inclusi Nota Informativa, Documento di Registrazione, Nota di Sintesi, KID, Prospetto Programma EMTN CSSF, ecc.) e dei comunicati stampa; - Assemblea annuale (appuntamento fondamentale per Italgas e i propri investitori); - funzioni Investor Relations e Corporate Affairs che fungono da unità referenti per tutti gli Azionisti; - canali social (Twitter, Instagram, Facebook, LinkedIn, YouTube).

AMBITO	SINTESI PREVISIONI E ATTIVITÀ
MONITORAGGIO	Per gli investitori istituzionali Italgas organizza inoltre incontri one to one, group meeting, presentazioni, roadshow, conference calls o incontri virtuali gestiti dalla funzione Investor Relations ai quali partecipano i membri della funzione Investor Relations e, all'occorrenza, l'Amministratore Delegato, il CFO e i responsabili di funzione di volta in volta ritenuti necessari (quali ad esempio Sostenibilità, Affari regolatori, Direzione People, Innovation & Transformation, Amministratore Delegato di Italgas Reti). Il Consiglio, a cura del Presidente e dell'Amministratore Delegato, deve essere informato, entro la prima riunione consiliare utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli Azionisti. Il Presidente, nel corso del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2026 ha invitato la responsabile della funzione Investor Relations a relazionare all'organo di amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti.
ATTIVITÀ DI DIALOGO SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	Per gli investitori istituzionali Italgas ha organizzato nel 2025 incontri fisici e/o virtuali one to one, group meeting e presentazioni, gestiti dalla Funzione Investor Relations, in occasione: (1) delle conference call in occasione dei risultati trimestrali (marzo, maggio, luglio e ottobre); (2) delle assemblee di Italgas, con possibilità per i soci di intervenire in assemblea in presenza o tramite un rappresentante designato; (3) della presentazione del Piano Strategico 2025-2031 a Londra nel mese di ottobre 2025 focalizzata sull'aggiornamento delle previsioni di piano, inclusive di 2i Rete Gas, al 2031 e il successivo roadshow; (4) in incontri one-to-one o di gruppo facenti parte del piano di roadshow della Società, del piano di shareholders' engagement pre-assembleare e/o incontri ad hoc organizzati su richiesta di singoli azionisti o in occasione di conferenze di settore organizzati da terzi. Gli incontri con gli investitori hanno avuto ad oggetto principalmente i seguenti temi: performance trimestrali e impatto delle variabili macroeconomiche rilevanti, implementazione del Piano Strategico 2024-2030, acquisizione di 2i Rete Gas con focus nella prima parte dell'anno sulle tempistiche dell'acquisizione e del potenziale aumento di capitale, e successivamente del piano di integrazione e dei relativi benefici attesi specie dopo l'annuncio del nuovo Piano Strategico 2025-2031 inclusivo degli impatti dell'acquisizione e della vendita degli asset richiesta dall'Antitrust, aggiornamenti regolatori, sviluppi attesi del mercato del gas in Italia e in Europa, evoluzione dei business della distribuzione del gas in Grecia, degli asset del servizio idrico e di Geoside.

Per il dettaglio delle modalità di dialogo con gli investitori si rinvia al testo della Politica sul Dialogo con gli Azionisti consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/export/sites/italgas/italgas-gallery/Documenti_it/Italgas_-_Politica-gestione-dialogo-azionisti.pdf.

La Società si impegna a dialogare non solo con azionisti e investitori e con tutti gli operatori del mercato finanziario, ma anche con tutti gli stakeholder rilevanti, adottando pratiche di coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità dei propri portatori d'interesse. Maggiori informazioni sulle attività di coinvolgimento degli stakeholder sono disponibili nella sezione "ESRS 2 - disclosure generali" della Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità 2025, all'interno della Relazione Annuale Integrata 2025.

14. ASSEMBLEE

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni obbligano gli azionisti, anche se non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge, si tengono in Italia, in unica convocazione, e sono convocate mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dalla legge. Lo Statuto non deroga alle percentuali stabilite ai sensi della normativa applicabile per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto e del Regolamento delle Assemblee⁶³ che disciplinano i principali poteri dell'Assemblea degli azionisti e il diritto d'intervento dei soci.

AMBITO	DESCRIZIONE
POTERI DELL'ASSEMBLEA	L'Assemblea del azionisti delibera in sede ordinaria e straordinaria sulle materie previste dalla legge, tra cui, quelle in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi ed eventuali azioni di responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; (iv) alla politica in materia di remunerazione e alla sua attuazione; (v) ai piani di azionariato; (vi) alle modificazioni dello statuto sociale; (vii) alle operazioni di fusione e scissione; (viii) all'emissione di obbligazioni convertibili.
DIRITTO DI INTERVENTO	Il diritto di intervento di ogni socio in Assemblea è disciplinato dalla legge, dallo Statuto e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione. Ai sensi della normativa applicabile, la legittimazione all'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto è attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata alla Società da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (la c.d. "record date"). Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono, nei limiti di legge, farsi rappresentare mediante delega scritta, la quale può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata. Al fine di assicurare la correttezza della discussione e il diritto di intervento degli aventi diritto il Regolamento delle Assemblee attribuisce al/alla Presidente dell'Assemblea il compito di dirigere i lavori e relativi poteri ordinatori. In particolare, il/la Presidente dell'Assemblea in apertura dei lavori fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a quindici minuti. Ciascun legittimato all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto o il suo rappresentante può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno e può presentare richiesta di intervento all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il/la Presidente dell'Assemblea non abbia aperto la discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno. Non sono consentiti interventi di replica. Dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata. I soci possono porre domande sui punti all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea⁶⁴. Ai sensi del Regolamento delle Assemblee, qualora i soci abbiano posto domande prima dell'avvio dei lavori assembleari cui non sia ancora stata data risposta dalla Società, il/la Presidente dell'Assemblea provvede a rispondere in sede assembleare, al termine di tutti gli interventi su ciascun specifico argomento all'ordine del giorno, a condizione che: (i) le domande siano relative alle materie all'ordine del giorno; (ii) le informazioni richieste non siano già

⁶³ Il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria in data 4 agosto 2016.

⁶⁴ Cfr. Art. 127-ter TUF.

AMBITO	DESCRIZIONE
	disponibili in formato “domanda e risposta” in apposita sezione del sito internet della Società. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Per indicazioni di maggiore dettaglio si rinvia allo Statuto della Società e al Regolamento delle Assemblee, che sono consultabili sul sito internet della Società.

Nell'Esercizio l'Assemblea degli Azionisti si è riunita due volte, in data 10 aprile 2025 e in data 13 maggio 2025.

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 10 aprile 2025

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 10 aprile 2025 si è tenuta presso gli uffici di Italgas siti in Milano, Via Carlo Bo 11. Gli azionisti hanno potuto partecipare all'Assemblea in presenza.

All'Assemblea hanno partecipato la Presidente del Consiglio Benedetta Navarra, l'Amministratore Delegato Paolo Gallo, gli altri Consiglieri Claudio De Marco, Lorenzo Parola, Fabiola Mascardi, Gianmarco Montanari e Maria Sferruzza, nonché la Presidente del Collegio Sindacale Giulia Pusterla e la Sindaca Effettiva Paola Maria Maiorana. Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri Manuela Sabbatini e Qijing Shen, nonché il Sindaco Effettivo Maurizio Di Marcotullio.

In Assemblea l'Amministratore Delegato, Paolo Gallo, ha illustrato le principali linee di sviluppo strategico del Gruppo Italgas, con particolare riferimento all'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas, avvalendosi di una presentazione proiettata nel corso dell'Assemblea e consultabile al presente link https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/10/Italgas-2024-2030-Strategic-Plan-presentation_fin.pdf.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede ordinaria, il Piano di Azionariato Diffuso “IGrant 2025-2027 e il Piano di Stock Grant riservato a dipendenti di Italgas e/o di società del Gruppo in ragione del rilevante contributo apportato all'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas perfezionatasi in data 1° aprile 2025. In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato l'Aumento di Capitale in Opzione a supporto dell'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas per un importo complessivo massimo pari a Euro 1.020 milioni, nonché gli aumenti di capitale a servizio dei predetti Piani.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 13 maggio 2025

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 13 maggio 2025 si è tenuta presso gli uffici siti in Torino, Largo Regio Parco 9. Gli azionisti hanno potuto partecipare all'Assemblea in presenza.

All'Assemblea hanno partecipato la Presidente del Consiglio Benedetta Navarra, l'Amministratore Delegato Paolo Gallo, gli altri Consiglieri Claudio De Marco e Gianmarco Montanari, nonché la Presidente del Collegio Sindacale Giulia Pusterla e la Sindaca Effettiva Paola Maria Maiorana. Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri Lorenzo Parola, Fabiola Mascardi, Maria Sferruzza, Manuela Sabbatini e Qijing Shen, nonché il Sindaco Effettivo Maurizio Di Marcotullio.

L'Assemblea ha deliberato: (i) l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la destinazione dell'utile di esercizio e la distribuzione del dividendo; (ii) sulla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione 2025 e sui Compensi Corrisposti 2024 ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF; (iii) la determinazione del numero, la durata in carica, la nomina e la determinazione del compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione di Italgas per il triennio 2025-2027, nonché la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione; (iv) la nomina e la determinazione del compenso dei membri e del Presidente del Collegio Sindacale.

In Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata. In particolare, la Presidente del Consiglio, Benedetta Navarra, ha dato lettura della lettera agli Azionisti e agli Stakeholder di Italgas, consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/03/Italgas-Relazione-Annuale-Integrata-2024.pdf>.

L'Amministratore Delegato, Paolo Gallo, ha illustrato i risultati consolidati 2024 conseguiti e gli obiettivi futuri del Gruppo Italgas avvalendosi di una presentazione proiettata durante l'Assemblea e, consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/05/2025-05-13-Italgas-AGM_sito.pdf.

Infine, in assenza della Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione, il Componente del Comitato Nomine e Remunerazione, Claudio De Marco, ha dato lettura della lettera del Comitato Nomine e Remunerazione agli stakeholders - consultabile sul sito internet della Società <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/03/Italgas-Relazione-Annuale-Integrata-2024.pdf> - nella quale sono state riferite anche le modalità di esercizio delle funzioni da parte del Comitato medesimo.

Con riguardo ad entrambe le Assemblee, al fine di agevolare l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, la Società ha anche individuato quale rappresentante designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF ("**Rappresentante Designato**"), Computershare S.p.A., soggetto con specifico know-how in tale ambito, al quale i soci hanno potuto conferire delega gratuitamente. Il Rappresentante Designato ha fornito supporto e informazioni agli azionisti sul conferimento delle deleghe e l'esercizio del diritto di voto, mettendo a disposizione un numero telefonico e un indirizzo e-mail. Gli Azionisti hanno potuto conferire deleghe ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF al Rappresentante Designato, oppure deleghe ex art. 135-*novies* del TUF.

La Società ha anche istituito una casella di posta elettronica certificata dedicata all'Assemblea e predisposto una sezione del sito internet di Italgas dedicata a ciascuna Assemblea, nella quale sono stati messi a disposizione degli azionisti, fra l'altro: (i) tutti gli avvisi, i documenti e le relazioni relativi all'Assemblea; (ii) una sezione FAQ; (iii) indicazioni sulle modalità di esercizio dei diritti degli azionisti; (iv) una interfaccia per inviare domande direttamente dal sito internet.

Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, attraverso la pubblicazione, nei termini previsti dalla legge, di tutta la documentazione a supporto della trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno, formulando proposte di delibera su tutti i punti all'ordine del giorno e accompagnandole con relazioni illustrative dettagliate ed esaustive.

L'elenco delle domande pervenute ai sensi dell'art. 127-ter del TUF e delle risposte è stato pubblicato sul sito internet della Società in data 9 aprile 2025 per quanto concerne l'Assemblea ordinaria e straordinaria tenutasi in data 10 aprile 2025 e in data 3 maggio 2025 per quanto concerne l'Assemblea ordinaria tenutasi in data 13 maggio 2025.

Non sono state formulate richieste di integrazione dell'ordine del giorno delle Assemblee.

Si segnala che la partecipazione all'Assemblea 2026 chiamata ad approvare, tra l'altro, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 avverrà con le modalità che saranno indicate nel relativo avviso di convocazione.

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

15.1 Modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha adottato sin dal 2016 il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il “**Modello 231**”) consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/modello-231/>.

Il Modello 231 di Italgas si compone:

- della Parte Generale che, in aggiunta al Codice Etico, parte integrante del Modello 231, contiene, tra l'altro, la descrizione di: (i) metodologia di analisi dei rischi; (ii) funzioni dell'Organismo di Vigilanza, con specificazione di compiti, poteri e flussi informativi che lo riguardano; (iii) modalità di comunicazione del Modello 231, informazione e formazione ai relativi destinatari; (iv) struttura del sistema disciplinare e whistleblowing; (v) presidi di controllo definiti dalla Società; (vi) regole per l'aggiornamento dello stesso Modello 231;
- della Parte Speciale che, con riguardo ai processi aziendali ricompresi nell'Italgas Enterprise System di Italgas individuati come potenzialmente a rischio e con riguardo alle funzioni aziendali coinvolte nei predetti processi, contempla: (i) le attività che, secondo un criterio di ragionevolezza, possono astrattamente comportare il rischio di commissione dei reati presupposto della responsabilità di cui al d. lgs. 231/2001; (ii) le categorie di reato di cui al d. lgs. 231/2001 ritenute potenzialmente rilevanti in considerazione delle attività sensibili individuate⁶⁵; (iii) i presidi finalizzati alla prevenzione del rischio di commissione dei predetti reati, strutturati, tra l'altro, in standard di carattere trasversale e standard di controllo specifici.

La Parte Generale del Modello 231 è stata da ultimo aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2023 – a seguito di condivisione con l'Organismo di Vigilanza e previo parere favorevole del CCROPC, sentito il Collegio Sindacale – per adeguare il sistema di segnalazione al d.lgs. n. 24/23. La Parte Speciale è stata da ultimo aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2025 – a seguito di condivisione con l'Organismo di Vigilanza e previo parere favorevole del CCROPC, sentito il Collegio Sindacale – per riflettere l'attuale assetto organizzativo e il perimetro di attività della Società, anche a seguito delle recenti acquisizioni societarie, e le novità normative incidenti sul d. lgs. 231/2001.

Il Modello 231 è destinato ai componenti degli organi sociali, al management e ai dipendenti di Italgas, nonché a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

Ai sensi del Modello 231 il Consiglio nomina un Organismo di Vigilanza, sentito il parere del CCROPC nonché sentito il Collegio Sindacale, e su proposta dell'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente del Consiglio.

L'OdV vigila, tra l'altro, sull'effettività del Modello 231 e sulle attività di attuazione e aggiornamento del medesimo. L'OdV definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.

Il Modello 231 stabilisce i flussi informativi da parte di diversi esponenti e funzioni aziendali verso l'OdV e da quest'ultimo verso il vertice societario, ed in particolare verso il Consiglio, l'Amministratore Delegato, il Presidente del Consiglio, il CCROPC e il Collegio Sindacale.

⁶⁵ Tra i reati che il Modello 231 intende prevenire si segnalano: (i) i reati nei rapporti con la pubblica amministrazione ed il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria; (ii) i reati societari; (iii) i delitti di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; (iv) i delitti contro la personalità individuale, nonché i reati di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, di razzismo e xenofobia; (v) i reati in materia di abusi di mercato; (vi) i reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro; (vii) i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio; (viii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati, nonché i delitti in violazione del diritto d'autore; (ix) i delitti di criminalità organizzata; (x) i reati ambientali; (xi) i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati; (xii) i reati tributari.

L'OdV di Italgas è costituito da tre componenti esterni, uno dei quali in qualità di Presidente, individuati tra soggetti aventi un complesso di comprovate competenze ed esperienze nelle tematiche rilevanti per la Società quali, ad esempio, quelle giuridiche, societarie e di economia e organizzazione aziendale.

La durata in carica dei componenti dell'OdV coincide con quella del Consiglio che lo ha nominato. L'OdV decade alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, pur continuando a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dell'OdV.

L'OdV di Italgas, in carica nel corso dell'Esercizio e alla data della presente Relazione, è stato nominato dal Consiglio in data 18 settembre 2025 nella seguente composizione:

Nome	Carica
ANTONIO GULLO	Presidente
GIACOMO AIELLO	Membro
CELESTE CASSITI	Membro

Al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'OdV si avvale di una Segreteria Tecnica, costituita da esponenti interni della Società.

Ciascuna Controllata adotta autonomamente il proprio Modello 231 in base alle peculiarità della rispettiva realtà aziendale, avendo tuttavia come punto di riferimento i principi del Modello 231 di Italgas e tenendo conto delle indicazioni e modalità attuative previste da Italgas in funzione dell'assetto organizzativo e operativo del Gruppo Italgas. Inoltre, ciascuna Controllata istituisce un autonomo e indipendente Organismo di Vigilanza. Il Modello 231 disciplina i flussi informativi tra gli OdV delle Controllate e quello di Italgas.

Per maggiori informazioni si rinvia al sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/modello-231/>.

15.2 Il Codice Etico e il Garante

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato per la prima volta il proprio Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231⁶⁶.

In data 14 dicembre 2022, il Consiglio, acquisito il parere del CCROPC e sentito il Collegio Sindacale, ha approvato la versione aggiornata del Codice Etico, previamente condivisa con l'OdV, che:

- rappresenta il sistema di valori posti alla base della cultura etica del gruppo, che ispira sia il pensiero strategico che la conduzione delle attività aziendali;
- definisce i principi ai quali le persone di Italgas devono conformarsi nei rapporti con fornitori, clienti, dipendenti, comunità e in generale con tutti gli stakeholder;
- contiene inoltre i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli stakeholder e con i fornitori e di tutela dei dati personali;
- trova applicazione nei confronti delle "persone di Italgas", ossia degli Amministratori, dei Sindaci, del management e dei dipendenti del gruppo, nonché di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi di Italgas.

⁶⁶ Il documento è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/03/Codice_etico_2023.pdf

All'OdV sono affidate le funzioni di garante del Codice Etico (il "Garante")⁶⁷.

15.3 Antitrust

• Codice Antitrust

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio Codice di Condotta Antitrust (il "Codice Antitrust"), aggiornato, da ultimo, il 16 dicembre 2024, che definisce le linee guida di comportamento cui tutti i dipendenti di Italgas e delle Società Controllate devono conformarsi per garantire la *compliance* di Italgas e delle Società Controllate con i principi dettati dalla normativa applicabile in materia antitrust⁶⁸.

Il Codice Antitrust si applica a tutto il Gruppo Italgas nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas e si colloca nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo della cultura d'impresa in materia di tutela della concorrenza e a ridurre il rischio di violazioni della normativa antitrust, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un presidio antitrust nell'ambito della Direzione Legale.

15.4 Corporate Compliance

Nell'ottica di creare un sistema di gestione della compliance idoneo a prevenire e gestire i rischi di non conformità, Italgas ha adottato una Politica di Corporate Compliance che illustra i principi e gli obiettivi in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, segnalazioni e compliance integrata⁶⁹.

15.4.1 Anticorruzione

Italgas è impegnata nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di corruzione, sia a livello nazionale che internazionale. Italgas e le sue Controllate hanno adottato specifiche procedure che vietano la corruzione, in qualsiasi forma, di qualsiasi ente pubblico o privato, italiano o estero; misure che sono parte integrante di un più ampio sistema di controllo dell'etica aziendale, volto a garantire il rispetto da parte della Società delle normative anti-corruzione nazionali e internazionali, incluso il Bribery Act del Regno Unito, ed essere in *compliance* con i migliori standard internazionali in materia di anticorruzione, contribuendo a proteggere la reputazione della Società.

Lo Standard di Compliance "Anticorruzione" definisce le misure anticorruzione del Gruppo Italgas, fornendo un quadro sistemico di riferimento degli strumenti normativi presenti in Italgas, ispirati ai principi di comportamento previsti dal Codice Etico e volti a prevenire qualsiasi forma di corruzione nelle relazioni con terzi⁷⁰.

Il Gruppo Italgas si impegna a diffondere la conoscenza della suddetta Politica e dello *Standard di Compliance* "Anticorruzione" organizzando specifici corsi di formazione a tutto il suo personale nonché ai fornitori sprovvisti di programmi formativi in materia. Italgas richiede ai propri fornitori e stakeholder di aderire e rispettare le proprie misure anticorruzione.

• Certificazione UNI ISO 37001:2016

⁶⁷ Per la descrizione dei compiti del Garante si rinvia al sito internet della Società <https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/codice-etico/>.

⁶⁸ Il Codice di Condotta Antitrust è consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/procedure-compliance/>.

⁶⁹ Il documento è consultabile sul sito internet della Società al link <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/07/Politica-di-Corporate-Compliance-ITALGAS.pdf> a cui si rinvia per maggiori informazioni.

⁷⁰ Il documento è consultabile sul sito internet della Società al link <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2022/05/Standard-di-Compliance-Anticorruzione.pdf> a cui si rinvia per maggiori informazioni.

Nel corso del 2025, Italgas, Italgas Reti, Nepta, Geoside, Bludigit, Medea, Toscana Energia e Metano Sant'Angelo Lodigiano hanno ottenuto il mantenimento della certificazione del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione adottato dalle predette società ai sensi della norma UNI:ISO 37001:2016 che attesta la conformità dei sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione (*"Certificazione UNI ISO 37001:2016"*)⁷¹.

Per maggiori informazioni sulla Certificazione UNI ISO 37001:2016 si rinvia a quanto riportato al riguardo sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/anticorruzione/>.

15.4.2 Whistleblowing

• Standard di Compliance *"Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle Società Controllate"*

La Società ha adottato una Procedura (ossia lo *Standard di Compliance "Segnalazioni ricevute da Italgas e dalle Società Controllate"*) che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma anonima, di comportamenti, atti od omissioni di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo che ledono, in via potenziale o effettiva, l'interesse pubblico o l'integrità della Società e che consistono nelle violazioni rilevanti ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (*"Decreto Whistleblowing"*), incluse quelle delle norme nazionali e dell'Unione Europea ivi richiamate nonché quelle del Codice Etico e del Modello 231.

Fermo quanto più diffusamente disciplinato dalla Procedura - alla quale si rinvia per maggiori informazioni sul canale, le procedure e i presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne ⁷² - si evidenzia che al fine di agevolare la ricezione delle segnalazioni e in coerenza con le previsioni del Modello 231, la Società ha predisposto i canali di segnalazione interna indicati nella Procedura, disponibili su una piattaforma informatica crittografata⁷³, che consente di inviare segnalazioni scritte o orali, in forma anonima o meno.

• *Attestazione di conformità UNI ISO 37002:2021*

Italgas e le società controllate (Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Geoside, Bludigit, Nepta e Metano Sant'Angelo Lodigiano), hanno conseguito per la prima volta l'attestazione di conformità del sistema di gestione delle segnalazioni alla norma tecnica UNI ISO 37002:2021 in data 18 settembre 2024, da parte dell'organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l. Tale attestazione è stata confermata per le predette società nel corso dell'Esercizio.

Questo riconoscimento attesta la conformità alle normative e alle best practices e dimostra il continuo impegno del Gruppo verso una cultura aziendale basata su trasparenza, governance etica e prevenzione degli illeciti.

15.4.3 Compliance integrata

• *Standard di Compliance "Relazione di Compliance"*

Italgas ha adottato lo Standard di Compliance *"Relazione di Compliance"* che, nel rispetto della Politica di Corporate Compliance, definisce principi, ruoli, responsabilità e modalità operative inerenti al sistema di gestione della compliance della Società.

⁷¹ Italgas e Italgas reti avevano ottenuto per la prima volta nel 2018 la Certificazione UNI ISO 37001:2016, che era stata successivamente rinnovata ad entrambe nel 2021 per il periodo triennale 2021- 2024 e nel 2024 per il periodo triennale 2024-2027. Bludigit ha conseguito per la prima volta la certificazione nel 2022 e le altre società nel 2020, successivamente rinnovate nel 2024 per il periodo triennale 2024-2027.

⁷² La Procedura è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/07/225_20_itg_doc_standard_compl_011.pdf. Per tutte le altre informazioni circa i diritti e gli obblighi previsti dalla normativa applicabile si rinvia al contenuto della Procedura, al sito web ufficiale dell'ANAC (<https://www.anticorruzione.it>) nonché al testo integrale del Decreto Whistleblowing.

⁷³ La piattaforma è accessibile al link <https://www.italgas.it/investitori/governance/etica-di-impresa/procedura-segnalazioni/>.

- *Certificazione UNI ISO 37301:2021*

Italgas ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della compliance ai sensi della norma tecnica UNI ISO 37301:2021 in data 6 dicembre 2024, da parte dell'organismo di certificazione DNV-GL Business Assurance Italia S.r.l., per il periodo triennale 2024-2027. Nel corso dell'Esercizio Italgas ha ottenuto il mantenimento della predetta certificazione.

Il sistema di gestione implementato permette a Italgas di adottare un approccio strutturato e integrato alla gestione dei rischi di non conformità e di non compliance, in relazione a tutti gli ambiti di compliance individuati, in modo tale che le attività aziendali possano svolgersi nel rispetto delle normative applicabili.

15.5 Protezione dei dati personali

Il Gruppo Italgas riconosce che la corretta gestione dei dati personali rappresenta un valore di fondamentale importanza e intende quindi prestare la massima attenzione alla tutela dei dati personali raccolti e trattati nell'ambito dell'attività d'impresa, operando nel rispetto della normativa vigente.

Il quadro giuridico europeo in materia di protezione dati personali è costituito dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR – General Data Protection Regulation). Inoltre, a livello nazionale ciascuno Stato membro ha previsto norme specifiche, secondo quanto previsto dal GDPR (in Italia D.Lgs. 196/2003 “Codice privacy”, in Grecia L. 4624/2019).

Italgas ha fissato i principi cardine in materia di protezione dei dati personali, in linea con quelli della Responsabilità Sociale d'Impresa, già nel proprio Codice Etico, che include un impegno specifico per i dipendenti e la supply chain in merito alla tutela dei dati personali.

• Modello organizzativo e Standard di Compliance “Data Protection”: è stato adottato da Italgas sin dal maggio 2018, in conformità con il GDPR, unitamente allo *Standard di Compliance “Data Protection”* aggiornato da ultimo in data 21 gennaio 2025⁷⁴, seguendo il principio di responsabilizzazione del titolare.

Le società Controllate (Italgas Reti, Toscana Energia, Medea, Geoside, Bludigit, Nepta, Acqua Campania, Cilento Reti Gas, Enaon e Enaon EDA) hanno adottato e mantengono aggiornato un Modello Data Protection coerente con i principi che hanno ispirato il Modello Data Protection di Italgas, seppur declinato sulle proprie esigenze specifiche e sulla propria struttura organizzativa. Italgas promuove altresì l'adozione del Modello organizzativo Data Protection da parte delle società collegate.

• Standard di Compliance “Data Breach Management”: disciplina la gestione delle violazioni dei dati personali (data breach), aggiornato da ultimo in data 27 marzo 2024⁷⁵.

• Manuale “Data Protection”: è stato adottato da Italgas con l'obiettivo di fornire indicazioni chiare e puntuali di tipo operativo, con riferimento alla gestione dei rischi privacy – inclusa la *Privacy by Design* e *Privacy by Default*, e la valutazione di impatto -, della data retention, dei diritti degli interessati e delle persone autorizzate al trattamento di dati personali, nonché alla gestione del consenso.

Italgas ha designato il Responsabile della Protezione dei Dati (“Data Protection Officer” o “DPO”), con compiti di informazione e consulenza sulle questioni in materia di protezione di dati personali, di sorveglianza sull'osservanza del Regolamento, delle disposizioni nazionali e delle policy aziendali in materia di protezione dei dati personali e di cooperazione con l'Autorità di controllo, fungendo da punto di contatto con la stessa. Il Team Data Protection, che unisce competenze trasversali, supporta il DPO e le funzioni aziendali coinvolte nelle attività di trattamento.

⁷⁴ Il documento è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/07/ITH-STC-071-R01-Data-Protection_IT.pdf a cui si rinvia per maggiori dettagli

⁷⁵ Il documento è consultabile sul sito internet della Società: https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/07/ITH-STC-077-R00-Data-Breach-Management_IT.pdf

In armonia al principio di gestione “risk based” dei trattamenti, sono implementate misure tecniche e organizzative per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Nei casi in cui i trattamenti possono presentare un rischio elevato, è stata effettuata una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

I fornitori che trattano dati personali per conto delle società del Gruppo Italgas sono designati quali responsabili del trattamento e sono contrattualmente vincolati ad operare in conformità alla normativa e alle istruzioni loro impartite, secondo standard contrattuali definiti.

Dal 2021, inoltre, il Gruppo Italgas si sottopone anche ad audit di terza parte su attività rilevanti in ambito Data Protection.

In attuazione del Modello, le società Controllate, incluse le società greche, hanno adottato procedure, hanno effettuato la designazione del DPO, hanno implementato il proprio registro dei trattamenti e appropriate misure di sicurezza e portato avanti attività di formazione.

15.6 AI Compliance

L'innovazione tecnologica, la trasformazione digitale e l'utilizzo diffuso dell'Intelligenza Artificiale (anche “AI”) sono gli elementi distintivi di Italgas in tutte le attività. Al fine di assicurare un utilizzo dei sistemi AI conforme ai dettati normativi, la Società si è impegnata nella realizzazione di un sistema di governance e gestione del rischio che assicuri trasparenza, sicurezza, tracciabilità, responsabilità e centralità dell'essere umano, in linea con le previsioni normative. A tal fine, Italgas ha adottato, fra l'altro, le seguenti iniziative:

- alfabetizzazione della popolazione aziendale attraverso l'organizzazione di specifici corsi di formazione, aventi lo scopo di favorire la consapevolezza e l'adozione di comportamenti responsabili orientati alla compliance nell'uso dei sistemi AI, per garantire un approccio etico e sicuro nell'utilizzo delle soluzioni;
- adozione di uno Standard di Compliance “*Sull'utilizzo degli strumenti di produttività individuali basati sull'intelligenza artificiale*” avente lo scopo di definire Linee Guida e principi di comportamento per un uso etico, legittimo e conforme alle normative vigenti dell'AI, e di uno Standard di processo di Gruppo;
- adozione di specifiche clausole contrattuali che regolino aspetti di responsabilità legata alla fornitura di servizi che prevedano l'utilizzo dell'AI;
- adozione di un modello di governance di gestione delle soluzioni AI utilizzate, con conseguente definizione di ruoli e responsabilità in ambito AI e previsione di un comitato avente funzione di indirizzo e controllo su tematiche AI;
- creazione del Responsible AI Framework, un insieme strutturato di principi, regole e pratiche progettato per garantire che lo sviluppo e l'uso dell'Intelligenza Artificiale avvengano in modo etico, sicuro e conforme alle normative.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'Esercizio alla data della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

17. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.

La lettera del 18 dicembre 2025 indirizzata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane (e, per conoscenza, agli Amministratori delegati e ai presidenti degli organi di controllo) è stata portata all'attenzione del CNR durante la riunione del 27 gennaio 2026, del CCROPC e del Collegio Sindacale durante la riunione

congiunta del 29 gennaio 2026, del CCVS durante la riunione del 13 febbraio 2026 e del Consiglio di Amministrazione durante la riunione del 3 marzo 2026.

Il Consiglio e il Collegio Sindacale hanno preso atto delle analisi e delle raccomandazioni contenute nella lettera e, con riguardo all'Emittente, hanno rilevato la sostanziale adeguatezza della Società rispetto a quanto ivi richiesto.

Si segnala preliminarmente che l'Emittente, già a partire dalla relazione riferita all'esercizio 2022, ha recepito la raccomandazione, contenuta nell'analoga lettera trasmessa nel mese di gennaio 2023, di evidenziare in forma sintetica le informazioni essenziali circa l'adesione alle specifiche raccomandazioni del Codice CG, inserendo nell'Executive Summary allegato alla presente Relazione una tabella che indica, per ciascuna previsione del Codice CG, l'applicazione, la disapplicazione o la non applicabilità.

Inoltre, si segnala quanto segue con specifico riferimento alle raccomandazioni per il 2026:

- **Misurabilità delle componenti della Politica per la Remunerazione:** la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti della Società assicura la misurabilità e la trasparenza delle componenti retributive, disciplinando in modo puntuale anche il processo, i limiti, i presupposti oggettivi e le circostanze eccezionali al ricorrere dei quali è possibile approvare erogazioni straordinarie e i relativi obblighi di disclosure, nonché il trattamento di fine carica dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, definendone ex ante l'ammontare massimo in termini di annualità e individuando le specifiche fattispecie di cessazione del rapporto in cui l'indennità è dovuta, nonché i casi di esclusione;
- **Lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti:** la Società ha adottato (i) la Politica di Sostenibilità e Stakeholder Engagement (la "**Politica Stakeholder**"), da ultimo aggiornata in data 23 luglio 2024 e (ii) in data 18 dicembre 2020, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Corporate Governance, la Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti (la "**Politica Azionisti**"), che sono consultabili sul sito internet della Società. La Politica Stakeholder di Italgas definisce un processo strutturato di identificazione, aggiornamento e prioritizzazione degli stakeholder rilevanti, basato su criteri oggettivi quali la rilevanza strategica, il contesto normativo, i profili di rischio e gli impatti economici, sociali e ambientali. Essa individua inoltre modalità di dialogo differenziate, anche attraverso strumenti e canali dedicati, e calibrate in funzione delle diverse categorie di stakeholder e delle relative caratteristiche (cfr. precedente § 1.6 della presente Relazione per una descrizione dei principali contenuti). Entrambe le Politiche individuano, inoltre, in modo chiaro le funzioni aziendali responsabili della gestione del dialogo, attribuendo alla Funzione Sostenibilità il presidio dei processi di stakeholder engagement e alle funzioni Investor Relations e Corporate Affairs la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti, con il coinvolgimento del management e delle funzioni competenti in relazione alle specifiche tematiche trattate. Esse individuano altresì **specifiche aree tematiche** di interesse per il dialogo con gli stakeholder, comprendenti, tra l'altro, la strategia aziendale, le performance economico-finanziarie e operative, le tematiche ESG, la governance societaria, la remunerazione, la gestione dei rischi, i profili regolatori e le operazioni straordinarie, assicurando un **confronto strutturato** e coerente con gli obiettivi di lungo termine della Società. La Politica Azionisti prevede specifici flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo con gli Azionisti, attribuendo al/alla Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, il compito di assicurare che il Consiglio sia adeguatamente informato. Alla luce delle Raccomandazioni per il 2026, la Società ha avviato le attività volte all'aggiornamento della Politica Azionisti e della Politica Stakeholder anche al fine di recepire le più recenti *best practice* di mercato e al fine di formalizzare nella Politica Stakeholder l'attribuzione al Presidente – d'intesa con l'Amministratore Delegato – del compito di assicurare che il Consiglio sia adeguatamente informato sull'evoluzione del dialogo con gli stakeholder rilevanti e sui relativi contenuti di rilievo.

Allegato 1 - Tabelle del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati e del Collegio Sindacale

Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) **	Lista (1/2) ***	Esec.	Non esec.	Indip. Codice CG	Indip. TUF	N. altri incarichi ****	Partecipazioni e (****)
Presidente	CIOCCA PAOLO	1963	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/27	Azionisti	1		•	•	•	1	10/10
Amministratore Delegato *	GALLO PAOLO	1961	04/08/2016	13/05/2025	Bilancio 31/12/27	Azionisti	1	•				1	16/16
Amministratore	ANDREOLI CECILIA	1980	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/27	Azionisti	1		•	•	•	4	10/10
Amministratore	BARCHIESI FABIO	1982	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/27	Azionisti	1		•			2	10/10
Amministratore	BIANCHINI COSTANZA	1987	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	Azionisti	1		•	•	•	0	10/10
Amministratore	FAELLA ALESSANDRA	1982	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	Azionisti	2		•	•	•	0	10/10
Amministratore	ERIKA FURLANI	1972	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	Azionisti	1		•	•	•	0	10/10
Amministratore	MONTANARI GIANMARCO	1972	26/04/2022	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	Azionisti	2		•	•	•	1	15/16
Amministratore	SHEN QINJING	1978	27/01/2022	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	Azionisti	1		•			3	10/16
Amministratori cessati durante l'Esercizio													
Presidente	BENEDETTA NAVARRA	1967	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	Azionisti	1		•	•	•	4	6/6
Amministratore ◇	DE MARCO CLAUDIO	1957	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	Azionisti	1		•	•	•	-	5/6
Amministratore	MASCARDI FABIOLA	1962	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	Azionisti	2		•	•	•	-	6/6
Amministratore	PAROLA LORENZO	1969	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	Azionisti	1		•		•	-	6/6
Amministratore	SABBATINI MANUELA	1972	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2204	Azionisti	1		•			1	5/6
Amministratore	SFERRUZZA MARIA	1970	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	Azionisti	1		•			-	6/6
Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 16													
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%													
NOTE • Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. ◇ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID) nominato in data 9 marzo 2023 e cessato con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. * Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio. ** In questa colonna è indicata se la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore è stata presentata da azionisti ("Azionisti") ovvero dal Consiglio di Amministrazione ("CdA"). *** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("1": lista di maggioranza; "2": lista di minoranza).													

Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in "Società Rilevanti" ai sensi del Codice CG e dell'orientamento sui limiti e divieti al cumulo degli incarichi adottato dalla Società e confermato da ultimo in data 16 dicembre 2024.
--

***** In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del CdA.
--

Struttura dei Comitati Consiliari alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della presente Relazione							
Consiglio di Amministrazione		Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate		Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del CdA Non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	CIOCCA PAOLO					1/5	
Amministratore Delegato - non indipendente	GALLO PAOLO						
Amministratore non esecutivo -- indipendente da TUF e da Codice CG	ANDREOLI CECILIA					5/5	P
Amministratore non esecutivo - non indipendente	BARCHIESI FABIO					5/5	M
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	BIANCHINI COSTANZA	5/5	M	4/4	M		
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF	FAELLA ALESSANDRA			4/4	P		
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	FURLANI ERIKA	5/5	M			5/5	M
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	MONTANARI GIANMARCO	8/8	P				
Amministratore non esecutivo - non indipendente	SHEN QINJING			7/7	M		
Componenti dei Comitati Consiliari cessati nel corso dell'Esercizio							
Consiglio di Amministrazione		Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate		Comitato per la Creazione del Valore Sostenibile		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del CdA Non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	NAVARRA BENEDETTA	1/3					
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	DE MARCO CLAUDIO	3/3	M			5/7	M
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF e da Codice CG	MASCARDI FABIOLA					6/7	P
Amministratore non esecutivo - indipendente da TUF	PAROLA LORENZO			4/4	P		
Amministratore non esecutivo	SABBATINI MANUELA	3/3	M			7/7	M
Amministratore non esecutivo	SFERRUZZA MARIA			4/4	M		

Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Giulia Pusterla	1960	26/04/2022	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	2	●	22/22	19
Sindaco Effettivo	Maurizio Di Marcotullio	1967	04/04/2019	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	1	●	20/22	-
Sindaco Effettivo	Eliana Quintili	1965	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	1	●	12/12	-
Sindaco Supplente	Stefano Podda	1968	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	1	●	0/0	-
Sindaco Supplente	Maurizio De Filippo	1968	13/05/2025	13/05/2025	Bilancio 31/12/2027	2	●	0/0	-
Sindaci cessati durante l'Esercizio									
Sindaco Effettivo	Paola Maria Maiorana	1965	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	1	●	9/10	1
Sindaco Supplente	Stefano Fiorini	1969	04/04/2019	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	1	●	0/0	25
Sindaco Supplente	Barbara Cavalieri	1981	26/04/2022	26/04/2022	Bilancio 31/12/2024	*****	●	0/0	7
Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 22									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale di Italgas.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("1": lista di maggioranza; "2": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale.

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco che il soggetto è tenuto a comunicare ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

***** Appresa la sopravvenuta indisponibilità del candidato Dott. Simone Montanari, candidato della lista presentata da Inarcassa, ad assumere la carica di Sindaco Supplente di Italgas, Inarcassa ha formulato, ai sensi dell'art. 126-bis, co. 1, penultimo periodo del TUF, la proposta di deliberare la nomina della Dott.ssa Barbara Cavalieri alla carica di Sindaco Supplente di Italgas. La proposta è stata approvata a maggioranza dall'Assemblea del 26 aprile 2022.

Allegato 2 - Partecipazione dei manager alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati nell'Esercizio

MANAGER	PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI			
	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	CCROP	CNR	CCVS
General Counsel*	15/16	1/8	11/12	2/8
Direttore People, Innovation & Transformation *	7/16	-	12/12	1/8
Direttrice Relazioni Esterne e Sostenibilità*	2/16	-	-	6/8
Presidente Italgas Reti e Direttore Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori*	5/16	-	-	-
Direttrice Procurement & Material Management*	-	-	-	1/8
Amministratore Delegato Italgas Reti*	4/16	-	-	-
Amministratore Delegato Toscana Energia*	-	-	-	-
Amministratore Delegato Bludigit*	2/16	-	-	-
Chief Financial Officer* e Dirigente preposto ex art. 154-bis TUF	16/16	2/8	1/12	-
Direttore Corporate Strategy*	6/16	-	-	-
Direttore Group Security & Real Estate*	2/16	-	-	-
Responsabile Internal Audit	1/16	7/8	-	-
Amministratore Delegato Geoside	2/16	-	-	-

* Dirigenti con Responsabilità Strategiche ai sensi dell'art.65, co. 1-*quater*, del Regolamento Emittenti.

Allegato 3 - Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione



PAOLO CIOCCA

Ruolo

Presidente non esecutivo indipendente

Partecipazione a Comitati

Data di prima nomina

13 maggio 2025

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

1

Lista di provenienza

Lista presentata congiuntamente dagli azionisti CDP Reti S.p.A. e Snam S.p.A. rappresentanti complessivamente il 39,42% del capitale di Italgas ("Lista di Maggioranza").

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

0

Nato a Roma, il 17 aprile 1963.

Si è laureato in Economia e Commercio, è dottore di ricerca in diritto tributario delle imprese. Ha acquisito il titolo di dottore commercialista e revisore contabile ed è attualmente docente presso l'Università LUISS di Roma, dove tiene i corsi di "Studi Strategici" e "War and Crisis Management".

In precedenza ha assunto, *inter alia*, il ruolo di Presidente di Open Fiber S.p.A., Commissario Consob, Vice Direttore Generale del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza presso il Consiglio dei Ministri, Direttore Generale delle Finanze presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché di Direttore Relazioni Internazionali, Dipartimento delle Finanze (Ministero dell'Economia e delle Finanze), Direttore del Servizio Tributario di ABI, funzionario di Banca d'Italia e dell'IVASS. Già Presidente del Comitato Affari Fiscali dell'OECD e Segretario dell'IFAD.

Attualmente è Consigliere (Indipendente) di Banca Generali S.p.A., presidente del relativo Comitato Nomine e Governance, componente del comitato controllo e rischi e componente del comitato sostenibilità ed innovazione.



PAOLO GALLO

Ruolo

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Partecipazione a Comitati

Data di prima nomina

4 agosto 2016

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

1

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

819.733

Nato a Torino, il 18 novembre 1961.

Si è laureato in Ingegneria Aeronautica presso il Politecnico di Torino. Ha successivamente conseguito un MBA presso la Scuola di Amministrazione Aziendale (SAA -Università degli Studi di Torino).

Ha iniziato la sua carriera in Fiat Avio S.p.A. nel 1988, dove in 13 anni ha ricoperto diversi ruoli e responsabilità. Nel 1997 ha iniziato ad occuparsi di energia sviluppando nuove iniziative in Italia, India e Brasile ed ha successivamente raggruppato tutte le attività di generazione di energia elettrica del Gruppo Fiat nella società Fiat Energia (di cui è stato Amministratore Delegato fino al 2002), veicolo con cui il Gruppo Fiat ha acquisito il controllo di Montedison nel luglio 2001.

Dal 2002 al 2011 ha fatto parte del gruppo Edison, prima come Direttore Strategie e Innovazione e in seguito (2003 - 2011) come Direttore Generale e poi Amministratore Delegato di Edipower. Successivamente (2011 - 2014) è stato Direttore Generale e poi Amministratore Delegato di Acea S.p.A., una delle principali multiutility italiane, quotata alla Borsa di Milano.

Dal 2014 al 2016 è stato Amministratore Delegato di Grandi Stazioni, di cui ha portato a termine la privatizzazione.

Tra il 1992 e il 1993 è stato Direttore del Corso MBA presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino, insegnando fino al 2002 "Valutazioni economico-finanziarie di Investimenti Industriali", ed è stato co-autore di importanti pubblicazioni di settore. Dal 2018 al 2020 è stato Professore dei corsi di Re-engineering Operational Processes (Master Digital Ecosystem) e di Energy Management (Master Energy Industry) presso la Luiss Business School.

Nell'agosto viene nominato Direttore Generale e Amministratore Delegato di Italgas.

Dal 2025 è Consigliere indipendente, Presidente del Comitato Nomine e Componente del Comitato Remunerazioni di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A..



CECILIA ANDREOLI

Ruolo

Amministratore non esecutivo indipendente

Partecipazione a Comitati

Presidente del CNR

Data di prima nomina

13 maggio 2025

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

4

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

0

Nata a Carpi (MO), il 27 luglio 1980.

Si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia, approfondendo successivamente le tematiche correlate alle procedure concorsuali e al risanamento d'impresa presso la Scuola di Alta Formazione (SAF) dell'Emilia Romagna (istituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti). Ha altresì conseguito i titoli di Dottore Commercialista e Revisore Legale ed è iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Modena.

Nel corso del suo percorso professionale ha maturato una consolidata esperienza di consulenza alle imprese in materia fiscale e difesa nelle controversie tributarie, nella consulenza gestionale e organizzazione aziendale, nelle ristrutturazioni societarie e operazioni di finanza straordinaria, offrendo altresì consulenza in materia di valutazioni aziendali, di pianificazione finanziaria e bonus fiscali legati all'edilizia.

Dall'anno 2011 all'anno 2013 è stata altresì membro del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena, partecipando attivamente ai lavori del Comitato, volti a favorire l'accesso al lavoro autonomo, alla formazione imprenditoriale ed alla qualificazione professionale delle lavoratrici autonome, attraverso azioni di formazione e di partnership a sostegno delle donne professioniste. Dal 2013 al 2019 è stata Membro della Commissione di studio Fiscalità, sempre presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Modena, approfondendo le principali novità normative in materia fiscale ed elaborando pubblicazioni sulle relative tematiche. Dal 2020 al 2024 è stata altresì membro della Commissione per Semplificazione adempimenti fiscali dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti. Da febbraio 2021 a dicembre 2025 è anche Membro



FABIO BARCHIESI

Ruolo

Amministratore non esecutivo

Partecipazione a Comitati

Membro del CNR

Data di prima nomina

13 maggio 2025

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

2

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

0

Nato a Roma l'8 agosto 1982.

Consolidata esperienza nel settore dei Financial Services, con responsabilità maturate nelle aree M&A, investimenti di capitali, business development, organizzazione, project compliance e cost management.

Laurea Magistrale in Scienze Economiche, un Executive Master in Business Administration presso la LUISS Business School e un Executive in Pianificazione, Strategia e Controllo presso l'Università Bocconi.

Attualmente ricopre l'incarico di Vice Direttore Generale di CDP SPA, con la responsabilità della Direzione Investimenti, Risorse Umane, Trasformazione, information Technology e Relazioni Esterne, nonché l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale di CDP Equity, con l'obiettivo di assicurare il perseguimento delle strategie aziendali e di Gruppo in materia di investimenti in capitali di rischio e fondi di investimento, valutando e coordinando la realizzazione di operazioni di M&A, cessioni di partecipazioni in quote di fondi e altri strumenti partecipativi.

Precedentemente (dal 2021 al 2025), ha rivestito l'incarico di Direttore CEO Staff e Responsabile Implementazione Piano e Iniziative Strategiche di CDP, gestendo progetti strategici rilevanti e monitorando i cantieri progettuali del Piano Industriale. Inoltre, dal 2023 al 2025, ha ricoperto l'incarico di Direttore Sviluppo, Governance e Business Equity presso CDP Equity, gestendo selezionati progetti strategici in ambito equity e implementando soluzioni funzionali alla valorizzazione degli asset partecipativi.

Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Italgas S.p.A. e di Ansaldo Energia S.p.A., nonché la carica di Presidente dell'Advisory Board del Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC). In precedenza

della Commissione per la Semplificazione degli Adempimenti Fiscali.

Attualmente ricopre la carica di Sindaco Effettivo in Prysmian S.p.A., Unicredit Leasing S.p.A., Unicredit Factoring S.p.A., Confindustria Servizi S.p.A., Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi in legno - RILEGNO e Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A. e Sistemi Formativi Confindustria. Cecilia Andreoli è titolare dello Studio Andreoli - Studio Commercialista.



GIANMARCO MONTANARI

Ruolo
Amministratore non esecutivo indipendente

Partecipazione a Comitati
Presidente del CCROPC

Data di prima nomina
26 aprile 2022

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas
1

Lista di provenienza
Lista presentata dall'azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti) rappresentante l'1,3745% del capitale di Italgas ("Lista di Minoranza").

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025
250

Nato a Novara, il 20 aprile 1972.

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Torino, seguita da ulteriori quattro lauree in Management, Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Torino e il Diploma di Consigliere di Amministrazione, premiato con lode (top 3), presso l'IMD di Losanna. Nel corso degli anni ha conseguito numerose specializzazioni presso primarie International Business School (i.e. Harvard Business School, IMD, INSEAD, Columbia University, Bocconi) su temi di management, innovazione, digitalizzazione e governance tra cui l'International Directors Programs di INSEAD.

È abilitato all'esercizio della professione di ingegnere, giornalista pubblicitista, consulente finanziario, Collaboratore F.I.G.C. Sport Management, Allenatore ACOI e OIV Fascia 3 presso il Ministero dell'Istruzione. Gianmarco Montanari è attualmente Direttore

è stato altresì membro del Consiglio di Amministrazione di CDP Real Asset SGR S.p.A. (dal 2022 al 2024), di Greenit S.p.A. (dal 2022 al 2025), di Autostrade per l'Italia S.p.A. (dal 2024 al 2025) e di Holding Reti Autostradali S.p.A. (dal 2024 al 2025).



ALESSANDRA FAELLA

Ruolo
Amministratore non esecutivo indipendente

Partecipazione a Comitati
Presidente del CCVS

Data di prima nomina
13 maggio 2025

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas
0

Lista di provenienza
Lista di Minoranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025
0

Nata a Vico Equense (NA), il 6 giugno 1982.

Manager internazionale con esperienza ventennale nei settori energia, industria e utilities, riconosciuta per il contributo in ambito strategico, sviluppo della top line, trasformazione aziendale ed evoluzione sostenibile, con una spiccata sensibilità ai contesti geopolitici e macroeconomici e alle dinamiche di cultura organizzativa. Premiata tra i 10 Top Manager italiani secondo Federmanager.

È laureata con lode in Economia dell'Innovazione (2004) e in General Management (2006) presso l'Università Bocconi, in collaborazione con ESADE Barcelona (Spagna) e Chalmers Polytechnic (Svezia). Ha conseguito un Executive Master in Digital Transformation al Politecnico di Milano e ha ottenuto certificazioni di Corporate Governance come Board Academy di LUISS, The Effective Board di NED Community e AIDC, Women on Board di Federmanager e AIDP.

Ha avviato la propria carriera nel marketing presso L'Oréal e Richemont tra Italia e Svizzera. È successivamente entrata in Accenture come consulente digitale in Giappone. Ha quindi ricoperto il ruolo di Key

Generale della Fondazione MOST, fondazione leader nel settore della ricerca tecnologica nella mobilità sostenibile. In precedenza, è stato Direttore Generale dell'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova dopo aver lavorato per vent'anni in posizioni apicali nel settore Automotive, Servizi Finanziari, della Consulenza Direzionale e della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, gestendo da sempre i processi di riorganizzazione e la trasformazione digitale di imprese complesse con organizzazioni moderne.

È ed è stato consulente di numerosi fondi di investimento, società multinazionali e ministeri. È ed è stato membro di numerosi consigli di amministrazione di società private e pubbliche, tra cui il Gruppo Torinese Trasporti, l'Agenzia delle Entrate, l'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), l'Università degli Studi di Torino, il Gruppo Reale e Tinexta. È ed è stato membro degli OIV, Organismi Indipendenti di Valutazione. È stato insignito prima dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana e poi di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. È autore del libro "Tech Impact. Luci ed ombre dello sviluppo tecnologico".

Account Manager in Henkel Italia, con responsabilità su un ampio portafoglio clienti e sulla crescita del business.

Dal 2007 al 2011 è stata Strategy Consultant in Bain & Company, lavorando in Spagna, Germania, Regno Unito e Messico con aziende dei settori largo consumo, industriale e medicale su piani strategici, operazioni di due diligence, programmi di ristrutturazione e iniziative di trasformazione operativa, a supporto dei vertici aziendali.

Nel 2011 è entrata in General Electric Oil & Gas, ricoprendo ruoli manageriali nelle funzioni di pianificazione strategica, integrazione post-acquisizione e supply chain; tra il 2014 e il 2016 ha vissuto negli Stati Uniti, specializzandosi in General Management. Dal 2016 prosegue in Baker Hughes, dapprima come Global Sales & Operations Planning Leader e, dal 2020, come Global Aftermarket Sales Director della divisione Flow Control, con responsabilità sulle vendite globali, sulle strategie di sviluppo internazionale e sull'espansione della redditività. Dal 2020 al 2023 è membro del Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., partecipando ai Comitati Controllo, Rischi e Sostenibilità e Remunerazioni, contribuendo alla supervisione dei rischi e all'indirizzo strategico della Trasformazione Energetica in un contesto di forte discontinuità macroeconomica, regolatoria e organizzativa. È membro di associazioni come la NED Community e Federmanager e sostiene progetti di volontariato tra cui Dynamo Camp e Houston Food Bank.



COSTANZA BIANCHINI

Ruolo

Amministratore non esecutivo indipendente

Partecipazione a Comitati

Membro del CCVS e del CCROPC

Data di prima nomina

13 maggio 2025

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

0

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

0

Nata a Carrara (MS) il 03 maggio 1987.



ERIKA FURLANI

Ruolo

Amministratore non esecutivo indipendente

Partecipazione a Comitati

Membro del CNR e del CCROPC

Data di prima nomina

13 maggio 2025

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

0

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

0

Nata a Udine il 1° maggio 1972

Si è laureata presso la facoltà di Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Udine, conseguendo successivamente un dottorato di ricerca in

Si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa ed ha successivamente conseguito l'abilitazione alla professione di Avvocato.

Ha acquisito, nel corso degli anni, un'approfondita esperienza professionale in ambito di gestione societaria e nel coordinamento e raccordo delle relazioni istituzionali con le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con le Istituzioni parlamentari nazionali ed europee, con gli Enti territoriali, con le società pubbliche e con le differenti tipologie di stakeholder.

Durante il suo percorso professionale ha collaborato con differenti Studi Legali maturando una consolidata esperienza presso i Tribunali Ordinari e Amministrativi, nonché una qualificata competenza in materia di reati fiscali, delitti contro il patrimonio e la persona, azione risarcitorie, recupero crediti nonché in materie correlate al Diritto Amministrativo.

Dall'anno 2024 ricopre l'incarico di Segretario Particolare del Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tecnologie Chimiche ed Energetiche; ha altresì conseguito l'abilitazione alla professione di Ingegnere.

Durante il suo percorso professionale ha ricoperto l'incarico di Ricercatrice (2006-2023) presso il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine, focalizzando la propria attività di ricerca sui materiali ceramici e leganti idraulici; durante gli anni 2007 e 2008 ha altresì ricoperto l'incarico di Tutor per i corsi universitari di Scienza e Tecnologia dei Materiali della Facoltà di Ingegneria del medesimo Ateneo.

Coautrice di 40 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali nell'ambito della Scienza dei materiali, ha maturato una consolidata esperienza in materia di misure granulometriche su Dinamic Light Scattering e Particle Size Distribution Analyzer, microscopia ottica, preparazione campioni per microscopia elettronica SEM e micronalisi EDXS, nell'utilizzo di macchine servopneumatiche per prove di resistenza e nell'utilizzo di presse idrauliche per prove di resistenza su materiali.

Dal 2019 al 2024 ha altresì ricoperto la carica di Sindaco del Comune di Campoformido (UD), mentre dal 2024 ad oggi riveste l'incarico di Presidente Interporto di Cervignano del Friuli.

Dal 2025 è dipendente a tempo indeterminato presso la Direzione centrale delle Risorse Agroalimentari, Forestali ed Ittiche della Regione Friuli - Venezia Giulia.



QINJING SHEN

Ruolo

Amministratore non esecutivo

Partecipazione a Comitati

Membro del CCVS

Data di prima nomina

27 gennaio 2022

Numero altri incarichi rilevanti in base all'orientamento di Italgas

3

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Azioni Italgas detenute al 31 dicembre 2025

0

Nato a Haining, Zhejiang, il 22 luglio 1978.

Si è laureato con Master's Degree in Electrical Power System Engineering presso la Zhejiang University, Cina.

Ha ricoperto la carica di Responsabile del Dipartimento di Business Development&Strategy, State Grid International Development Co., LTD (2016-2021). Tra i principali ruoli ricoperti in questo ruolo, è stato Key Contact e coordinatore delle operazioni straordinarie per CPFL Energia in Brasile. Player fondamentale per le altre operazioni di M&A di State Grid (Chilquinta, Cile (2,5 miliardi di dollari, 2020) CGE, Cile (3 miliardi di dollari, 2021). Ha ricoperto la carica di Vicedirettore del Dipartimento di Business Development&Strategy, State Grid International Development Co., LTD (2013-2016). Tra i principali incarichi, è stato Project Manager e Key Contact della transazione CDP Reti (2,2 miliardi di euro) nel 2014. Partecipazione di alto livello in diverse transazioni M&A in Australia nello stesso periodo per State Grid. È stato precedentemente Project Manager del Dipartimento di Business Development&Strategy, State Grid International Development Co., LTD (2008-2013). Tra i principali incarichi, è stato Project Manager per l'acquisto di 7 concessioni di trasmissione in Brasile da investitori spagnoli (1 miliardo di dollari) nel 2010. Partecipazione nelle transazioni riguardanti NGCP, Filippine, (2009), REN, Portogallo (2011). Da ultimo, è stato Dispatching Engineer del Dispatching Communication Center, Zhejiang Electric Power Company (una controllata di State Grid Corporation of China) (2003-2008).

È attualmente Membro del Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A., di Terna S.p.A., SNAM S.p.A. e Chief Representative per State Grid in Italia.

Allegato 4

Attribuzioni riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione

Nella tabella seguente sono riportate le specifiche attribuzioni che il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria competenza esclusiva ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, oltre a quelle non delegabili per legge e a quelle previste dal Codice CG.

ATTRIBUZIONI	
1) ESAME E APPROVAZIONE DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI E DELLE RELAZIONI FINANZIARIE PERIODICHE	• Il Consiglio: - esamina e approva, su proposta dell'Amministratore Delegato, il piano industriale della Società e del gruppo ad essa facente capo ("Gruppo"), incluse le politiche di sostenibilità e ne monitora periodicamente l'attuazione, in coerenza con il suo ruolo di guida nel perseguimento del successo sostenibile della Società e nel rispetto della normativa in materia di <i>unbundling</i>; - esamina e approva il budget della Società e quello consolidato; - esamina e approva la relazione semestrale e i risultati consolidati trimestrali, ovvero, ove richiesti, i resoconti intermedi di gestione; - esamina e approva la rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi della normativa <i>pro tempore</i> applicabile e la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, da portare all'attenzione dell'Assemblea dei Soci.
2) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DELLA STRUTTURA DI GRUPPO	• Il Consiglio: - definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e la struttura del Gruppo. In particolare, sentito il CCROP, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un amministratore o un Sindaco sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, su proposta della Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; - adotta il regolamento del Consiglio di Amministrazione, nel quale definisce, fra l'altro, le regole e le procedure per il proprio funzionamento; istituisce i Comitati Interni al Consiglio, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e i compensi e approvandone i regolamenti; nomina il Segretario del Consiglio di Amministrazione; - riceve dai Comitati Interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale; - nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto della Società; - nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto, curando che disponga di adeguati poteri e mezzi;

- assicura che sia identificato da parte dell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti;
- delibera, (i) su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società controllate dirette e, (ii) su proposta dell'Amministratore Delegato formulata d'intesa con il Presidente, sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione (CNR), sulle designazioni dei componenti degli organi sociali: a) delle società direttamente controllate da Italgas e b) delle società indirettamente controllate da Italgas il cui fatturato sia individualmente pari o superiore a euro 30 milioni, per tali intendendosi le società controllate ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998;
- formula le proposte di deliberazione da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio si riserva inoltre i compiti e le attribuzioni che gli sono conferiti dal "Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Italgas S.p.A."⁷⁶.

3) DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI E VALUTAZIONE DELLA RELATIVA ADEGUATEZZA ED EFFICACIA.

- Il Consiglio nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, formulata d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del CCROPC e sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile Internal Audit; definisce, sentito il parere del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, che si esprimono sulla proposta formulata dalla funzione People, Innovation & Transformation, la remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali; si assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- Il Consiglio definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate:
 - definisce e aggiorna, su proposta dell'Amministratore Delegato, individuato ai sensi del Codice di Corporate Governance quale CEO e quindi incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Società e del Gruppo e tenuto conto delle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto in modo che i principali rischi afferenti al Gruppo risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, definendo la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile;
 - valuta, previo parere del CCROPC, con cadenza almeno annuale - e di regola in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale - l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia in relazione agli obiettivi strategici della Società e del Gruppo, nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile;
 - valuta, previo parere del CCROPC, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;

⁷⁶ Al riguardo, si rinvia all'art. 3 ("Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione") di detto regolamento, consultabile sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/investitori/governance/consiglio-di-amministrazione/>

- approva, con cadenza almeno annuale, previo parere del CCROPC, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit basato su un processo strutturato di analisi e di prioritizzazione dei principali rischi, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
- attribuisce a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio si riserva inoltre i compiti e le attribuzioni che gli sono conferiti dalle "Linee d'indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo Italgas" che, in aggiunta a quelli sopra riportati, sono i seguenti:

- approva annualmente le strategie e le politiche di gestione dei principali rischi della Società e del Gruppo, sulla base dell'analisi del CEO, che a tal fine riferisce al Consiglio sullo stato del SCIGR anche in relazione ai fattori da cui possono derivare rischi alla Società e al Gruppo; nelle proprie valutazioni il CDA include tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile;
- può richiedere al Responsabile della funzione di Internal Audit altri interventi di audit non previsti nel Piano;
- valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- nomina e revoca, su proposta del CEO formulata d'intesa con la Presidente del CDA, sentito il parere del Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e ne attribuisce le funzioni di vigilanza ex art. 6, co. 1, lett. b) del decreto legislativo n. 231/2001, valutando in sede di nomina l'opportunità di individuare quale componente dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro del Collegio Sindacale e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della Società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel SCIGR;
- adotta, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Modello 231 e ne approva tutti gli adeguamenti alle disposizioni normative di volta in volta vigenti;
- descrive nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche dello SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, ed esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza; nell'ambito di tale descrizione è inclusa l'illustrazione delle principali caratteristiche del SCIS;
- in qualità di organo direttivo del sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione ("Sistema di Gestione Anticorruzione") detiene la responsabilità e l'autorità in relazione alle attività, all'amministrazione e alle politiche di Italgas in materia di anticorruzione.

4) VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE

- Il Consiglio definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate. Valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento allo SCIGR.

5) VALUTAZIONE NEL CONTINUO DEL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE E RAPPORTI CON ORGANI DELEGATI

- Il Consiglio:
 - valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, prestando

particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando periodicamente i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget, ed acquisisce, inoltre, le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della Società e dell'informativa al mercato in presenza di circostanze rilevanti;

- attribuisce e revoca deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato, individuato ai sensi del Codice CG quale "Chief Executive Officer" (CEO) in quanto principale responsabile della gestione dell'impresa, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe. Il Presidente e l'Amministratore Delegato riferiscono almeno trimestralmente al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe conferite e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate nonché sulle operazioni con parti correlate in conformità alla procedura pro tempore adottata dalla Società. L'informativa dovrà essere tempestiva qualora si tratti di operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento;
- esamina e delibera sulle altre questioni che gli Amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza e delicatezza.
- Il Consiglio approva:
 - la fusione nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del Codice civile, anche quali richiamati per la scissione, nei casi richiamati da tali norme;
 - l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
 - la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
 - l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
 - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- il Consiglio delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito alle operazioni della Società e delle società controllate, nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società e il Gruppo. È fatto salvo, in ogni caso, il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti fra la controllata e la Società o terzi. Sono considerate di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società e per il Gruppo le seguenti operazioni:
 - le acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di aziende o rami d'azienda (incluso affitto e usufrutto), immobili e/o partecipazioni, di valore superiore a 100 milioni di euro;
 - i contratti di vendita di beni e/o servizi oggetto dell'attività commerciale della Società e delle società controllate e di somministrazione, di importo superiore a 1 miliardo di euro e/o di durata superiore a 15 anni;
 - i contratti direttamente afferenti alle attività indicate nell'oggetto sociale e/o relativi alla gestione corrente delle attività sociali di valore superiore a 100 milioni di euro e/o di durata superiore a 15 anni;
 - la stipula, la modifica e la risoluzione di contratti di apertura di credito superiori a 2 miliardi di euro e/o di durata superiore a 15 anni;
 - l'erogazione da parte della Società e delle società controllate di finanziamenti a terzi estranei a Italgas S.p.A. e società controllate;

**6) APPROVAZIONE DELLE
OPERAZIONI DI RILIEVO
SIGNIFICATIVO DI ITALGAS E DELLE
CONTROLLATE**

- in merito a fideiussioni e altre forme di garanzia personale, nonché lettere di patronage, con riguardo a obbligazioni assunte o da assumere da imprese nelle quali la Società è titolare, direttamente o indirettamente di una partecipazione al capitale sociale, di ammontare superiore a 100 milioni di euro e, in ogni caso, se l'ammontare non è proporzionale alla quota di partecipazione posseduta; - in merito a fideiussioni a garanzia di obbligazioni assunte o da assumere da parte della Società verso terzi di ammontare superiore a 100 milioni di euro;
- i contratti di Intermediazione della Società.

Le attività e i processi della controllata Italgas Reti S.p.A. e 2i Rete Gas S.p.A. relativi alla individuazione delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale alle quali partecipare e alla formulazione dell'offerta tecnica ed economica per la partecipazione alle suddette gare, non sono oggetto di discussione o preventiva approvazione da parte del Consiglio di Italgas S.p.A..

In vista di ogni rinnovo del Consiglio:

7) VALUTAZIONE DI DIMENSIONE, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

- esprime agli azionisti un orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio ritenuta ottimale, nonché sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, tenuto conto anche degli esiti dell'autovalutazione annuale sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere, di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dal Consiglio e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente del Consiglio;
- esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto;
- predefinisce i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie, professionali e/o patrimoniali degli amministratori e dei sindaci rilevanti ai fini della valutazione d'indipendenza.

8) DEFINIZIONE DELLA POLITICA PER LA REMUNERAZIONE

- Il Consiglio definisce, esaminate le proposte del CNR, la politica in materia di remunerazione degli Amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei Sindaci della Società e delle società controllate ("Politica di Remunerazione") e i sistemi di *compensation*; inoltre dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea; approva la Relazione sulla Remunerazione da presentare all'Assemblea; valuta, previo parere necessario del CNR, il contenuto del voto in tema di Relazione sulla Remunerazione espresso dall'assemblea degli azionisti e le 6 proposte del CNR in merito all'adeguatezza, coerenza complessiva e applicazione della Politica di Remunerazione adottata.

Compiti e attribuzioni del Presidente

Fermo restando le competenze attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance nella versione *pro tempore* vigente al quale la Società aderisce, per quanto di seguito non espressamente previsto, il Presidente:

- ha la rappresentanza legale della Società;

- intrattiene rapporti e relazioni di rilevanza strategica con organi istituzionali e autorità internazionali, sentito l'Amministratore Delegato;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; ne fissa l'ordine del giorno, sentito l'Amministratore Delegato;
- ha un ruolo di impulso e vigilanza sui lavori del Consiglio e ne coordina i lavori; sovrintende al suo buon funzionamento, assicurando l'adeguata informativa dei consiglieri. Verifica l'attuazione delle delibere del Consiglio;
- valuta e condivide le proposte dell'Amministratore Delegato, relative alla nomina e alla revoca del responsabile Internal Audit, da sottoporre al Consiglio;
- valuta e condivide le proposte dell'Amministratore Delegato di nomina dei Direttori Generali, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei componenti dell'Organismo di vigilanza ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, da sottoporre al Consiglio.

Al Presidente sono inoltre riservati i compiti e le attribuzioni che gli sono conferiti:

- dal *"Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A."* approvato dal Consiglio; e
- dalle *"Linee d'indirizzo sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Italgas"* approvate dal Consiglio.

Allegato 5 – Biografie dei componenti il Collegio Sindacale



GIULIA PUSTERLA

Ruolo

Presidente del Collegio Sindacale

Data di prima nomina

26 aprile 2022

Numero altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società, rilevanti ai sensi della disciplina Consob

19

Lista di provenienza

Lista presentata dall'azionista Inarcassa (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti) rappresentante l'1,3745% del capitale di Italgas ("Lista di Minoranza").

Nata a Como, il 12 febbraio 1960.

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università L. Bocconi di Milano. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Como e nel Registro dei Revisori Legali.

È titolare dal 1985 di uno studio specializzato nella crisi e risanamento d'impresa, nella consulenza societaria e fiscale e nella corporate governance.

Inoltre, riveste la carica di componente di Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali, anche di società quotate. Tra le società quotate è Consigliere indipendente e Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Operazioni Parti Correlate di Risanamento S.p.A.; è Presidente del Collegio Sindacale di Italgas S.p.A. e Sindaco di Leonardo S.p.A.

Ricopre altresì il ruolo di commissario straordinario nelle procedure di amministrazione straordinaria di alcune società, nonché di commissario e liquidatore giudiziale, curatore e delegato alle vendite per il Tribunale di Como e consulente tecnico del Giudice e del Pubblico Ministero presso le Procure di Como e Milano.



MAURIZIO DI MARCOTULLIO

Ruolo

Sindaco Effettivo

Data di prima nomina

4 aprile 2019

Numero altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società, rilevanti ai sensi della disciplina Consob

0

Lista di provenienza

Lista presentata dall'azionista CDP Reti S.p.A. rappresentante il 25,96% del capitale di Italgas ("Lista di Maggioranza").

Nato a Tivoli, il 24 maggio 1967.

Dottore Commercialista iscritto all'Ordine di Roma e nel Registro dei Revisori Legali.

Ha maturato una significativa esperienza presso primari studi di consulenza tributaria.

Svolge la professione di Dottore Commercialista con riferimento alle seguenti aree: pianificazioni fiscali nazionali ed estere, fiscalità delle operazioni straordinarie, perizie e valutazioni d'azienda, wealth management, fiscalità energie rinnovabili, tax real estate.

È esperto nella negoziazione di contratti relativi a operazioni di M&A e nel diritto societario. Assiste fondi di private equity in operazioni di investimento.

È Sindaco e Consigliere di amministrazione di società per azioni, anche quotate.



ELIANA QUINTILI

Ruolo

Sindaco effettivo

Data di prima nomina

13 maggio 2025

Numero altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società, rilevanti ai sensi della disciplina Consob

0

Lista di provenienza

Lista di Maggioranza

Nata a Montegiorgio (FM) il 10 gennaio 1965.

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna, è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo dal 1991, al Registro dei Revisori Legali dal 1995 e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Fermo dallo stesso anno.

Dal 2022 è Vicepresidente dell'Associazione XBRL Italia. È attualmente membro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con delega alla compliance e ai modelli organizzativi. In passato ha ricoperto l'incarico di Presidente dell'Unione Regionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili delle Marche e dell'Ordine territoriale di Fermo.

Ha svolto incarichi di sindaco e revisore legale in numerose società pubbliche e private, tra cui Busitalia Sita Nord S.r.l. (Gruppo FS), Sita Dink S.r.l. e Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Dal 1991 svolge l'attività professionale in forma autonoma, prestando consulenza in ambito aziendale e fiscale, nelle operazioni straordinarie, nelle consulenze tecniche d'ufficio e di parte, nonché nella gestione di procedure concorsuali. Ha inoltre ricoperto incarichi di curatore fallimentare e coadiutore in piani attestati di risanamento e concordati preventivi.

GLOSSARIO

Azioni:

le azioni ordinarie emesse da Italgas.

Borsa Italiana:

Borsa Italiana S.p.A.

CDP:

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

CDP Reti:

CDP Reti S.p.A., società soggetta a direzione e coordinamento di CDP.

CEO/Chief Executive Officer:

principale responsabile della gestione dell'impresa, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Codice Antitrust:

il Codice di Condotta Antitrust adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ed aggiornato in data 27 luglio 2020 e, da ultimo, in data 16 dicembre 2024.

codice civile/c.c.:

il codice civile, approvato con Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262 (come successivamente modificato).

Codice di Corporate Governance/Codice CG:

il Codice di Corporate Governance approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Etico:

il Codice Etico adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2016 ed aggiornato in data 24 gennaio 2019, 16 dicembre 2021 nonché in data 14 dicembre 2022.

Collegate/Società Collegate:

le seguenti società collegate a Italgas ai sensi della normativa applicabile:

- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.;
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.;
- Energie Rete Gas S.r.l.
- Gesam Reti S.p.A.;
- Reti Distribuzione S.r.l.;
- Acqualatina S.p.A.;
- Siciliacque S.p.A.;
- Servizi Energetici IG S.r.l.;
- Melegnano Energia e Ambiente S.p.A.

Comitati:

i Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 13.8 dello Statuto.

Consiglio/ Consiglio di Amministrazione:

il Consiglio di Amministrazione di Italgas.

Controllate/Società Controllate:

le seguenti società controllate da Italgas ai sensi della normativa applicabile:

- Italgas Reti S.p.A.;
- Nepta S.p.A.;
- Acqua Campania S.p.A.
- Laboratorio Acqua Campania S.r.l.
- Idrolatina S.r.l.
- Idrosicilia S.p.A.
- Italgas Newco S.p.A.;
- Geoside S.p.A.;
- Medea S.p.A.;
- Toscana Energia S.p.A.;
- Bludigit S.p.A.;
- Enaon Sustainable Networks Single Member S.A.;
- Enaon EDA Hellenic Gas Distribution Company Single Member S.A.;
- IG Rete Dati S.r.l.
- Cilento Reti Gas S.r.l.

Dirigente Preposto:

il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Emittente o la Società o Italgas:

Italgas S.p.A.

Esercizio:

l'esercizio sociale di Italgas terminato il 31 dicembre 2025, a cui si riferisce la Relazione.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Gruppo/Gruppo Italgas:

il gruppo societario con a capo Italgas, che comprende, oltre alla stessa Italgas, Italgas Reti S.p.A., Italgas Newco S.p.A., Nepta S.p.A., Acqua Campania S.p.A., Laboratorio Acqua Campania S.r.l., Idrosicilia S.p.A., Idrolatina S.r.l., Geoside S.p.A., Medea S.p.A., Toscana Energia S.p.A.,

Bludigit S.p.A., Enaon Sustainable Networks Single Member S.A. e Enaon EDA Hellenic Gas Distribution Company Single Member S.A.; IG Rete Dati S.r.l.; Cilento Reti Gas S.r.l.

Modello 231:

il modello di organizzazione e gestione adottato dalla Società ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica).

Normativa Unbundling:

le disposizioni normative in materia di separazione funzionale, proprietaria e contabile che si applicano alle imprese italiane del settore elettrico e del gas, tra cui (a titolo meramente esemplificativo):

- direttiva 2009/73/CE;
- decreto legislativo 1° giugno 2011 n. 93;
- decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società Snam S.p.A. ai sensi dell’art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27”;
- delibera 22 maggio 2014 (n. 231/2014/R/com) dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas e il sistema idrico;
- Testo Integrato Unbundling Funzionale (TIUF), allegato alla delibera 296/2015/R/com dell’Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Organismo di Vigilanza/OdV:

l’organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello 231 e a curare il suo aggiornamento.

Patto Parasociale Italgas:

il patto parasociale stipulato il 20 ottobre 2016 tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, come successivamente modificato.

Patto Parasociale CDP Reti:

il patto parasociale stipulato il 27 novembre 2014 tra CDP, da un lato, e State Grid Europe Limited e State Grid International Development Limited, dall’altro, modificato ed integrato in data 7 novembre 2016, con efficacia dalla stessa data.

Policy per la Diversità degli Organi Sociali

la policy che descrive, anche ai sensi dell’art. 123-bis, lett d-bis, TUF, le politiche aziendali in materia di diversità (nonché i relativi obiettivi e modalità di attuazione), approvata dal Consiglio di

Amministrazione in data 24 gennaio 2019, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione e da ultimo aggiornata in data 13 giugno 2023.

Politica sul Dialogo con la Generalità degli Azionisti

la “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti” adottata in data 18 dicembre 2020 dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente formulata d’intesa con l’Amministratore Delegato, al fine di promuovere un dialogo aperto e costante con tutti gli azionisti della Società, anche in ossequio a quanto raccomandato dal Codice CG (art. 1, Raccomandazione 3).

Procedure Market Abuse:

le procedure informazioni privilegiate, registro insider e internal dealing che dal 13 dicembre 2018 hanno sostituito la procedura unica in materia di market abuse originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 settembre 2016, come successivamente aggiornate.

Procedura OPC Italgas: la procedura in materia di operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 2016, aggiornata il 14 dicembre 2017 e da ultimo in data 3 marzo 2026.

Procedura Segnalazioni:

la procedura che istituisce un sistema codificato per la raccolta, l’analisi, la verifica e il reporting delle segnalazioni, anche anonime, ricevute da Italgas e dalle società controllate, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 18 ottobre 2016 come successivamente modificata.

Regolamento delle Assemblee:

il Regolamento delle Assemblee degli azionisti adottato dall’Assemblea ordinaria il 4 agosto 2016.

Regolamento Emittenti:

il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati:

Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob:

Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come

successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate, in attuazione dell'art. 2391-bis del codice civile.

Relazione:

la relazione sul governo societario e gli assetti societari di Italgas ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Relazione sulla Remunerazione:

la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

SGEL:

State Grid Europe Limited.

SGID:

State Grid International Development Limited.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi:

il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato da Italgas ai sensi dell'art. 6 del Codice CG.

Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria/SCIS:

il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e non finanziaria del Gruppo Italgas.

Snam:

Snam S.p.A.

Statuto:

lo statuto sociale di Italgas S.p.A.

TUF/ D.Lgs. n. 58/1998:

il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

EXECUTIVE SUMMARY ADESIONE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020			Applicazione	Riferimento paragrafo Relazione CG
Art. 1 Ruolo dell'organo di amministrazione	PRINCIPI	I	✓	1.6
		II	✓	1.6
		III	✓	1.5
		IV	✓	13
	RACCOMANDAZIONI	1 - lett. a), b), c), d), e)	✓	1.5, 4.1
		1 - lett. f)	✓	4.5, 5
		2	✓	1.5, 4.1
		3	✓	13
Art. 2 Composizione degli organi sociali	PRINCIPI	V	✓	4.3(a)
		VI	✓	4.3(a)
		VII	✓	4.3(a)
		VIII	✓	12. 3(a)
	RACCOMANDAZIONI	4	✓	4.1, 4.5, 10.2
		5 - Primo Capoverso	✓	4.3(a)
		5 - Secondo Capoverso	✓	4.3(a)
		5 - Terzo Capoverso	-	4.3(a)
		5 - Quarto Capoverso	✓	4.7
		5 - Quinto Capoverso	✓	4.7
		6	✓	4.7
		7 - Primo Capoverso	✓	4.7
		7 - Secondo Capoverso	✓	4.7
		8	✓	4.3(a), 12.3(a)
		9	✓	12.3(a)
		10	✓	4.7, 12.3(a)
Art. 3 Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del Presidente	PRINCIPI	IX	✓	4.4
		X	✓	4.5
		XI	✓	6, 7.4, 8, 9
		XII	✓	4.3, 4.4
	RACCOMANDAZIONI	11	✓	4.4
		12	✓	4.5
		13	✓	4.7(b)
		14	✓	4.7(b)
		15	✓	4.3
		16	✓	6, 7.4, 8, 9
		17	✓	6, 7, 8, 9
		18	✓	4.5
Art. 4 Nomina degli Amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione	PRINCIPI	XIII	✓	4.3, 7.2
		XIV	✓	7.1
	RACCOMANDAZIONI	19	✓	7.4.2
		20	✓	7.4.1
		21	✓	7.1
		22	✓	7.1
		23	✓	4.3(a), 7.1
		24	✓	7.2
Art. 5	PRINCIPI	XV	✓	1.6, 7.3

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020			Applicazione	Riferimento paragrafo Relazione CG
Remunerazione		XVI	✓	7.3
		XVII	✓	7.3
	RACCOMANDAZIONI	25	✓	7.4.2
		26	✓	7.4
		27	✓	7.3 e Relazione sulla Remunerazione
		28	X	7.3 e Relazione sulla Remunerazione
		29	✓	7.3 e Relazione sulla Remunerazione
		30	✓	7.3 e Relazione sulla Remunerazione
		31	✓	2.10, 7.3
Art. 6 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	PRINCIPI	XVIII	✓	10.1(a, b)
		XIX	✓	10.1(a, b)
		XX	✓	10.1(e)
	RACCOMANDAZIONI	32	✓	10.1(c)
		33	✓	8.2, 10.1(e), 10.3, 15.1
		34	✓	10.2
		35	✓	8.1, 8.2
		36	✓	10.3
		37	✓	8.1, 10.1, 11, 12.4

Legenda: ✓ : Applicato X : Non applicato - : Inapplicabile

